EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII Num. 83
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 11-943 al 11-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
7 - 8 Aprile 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-220, 50-900, 55-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 350 p. p.); partecipaz. L. 800 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. scna.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

300 mila persone: mai s'era vista tanta folla in piazza S. Pietro

Il Papa esorta il mondo a ristabilire la giusta pace

«A quest'opera urgente e difficile - ha ammonito Pio XII - si dovrà dedicare tutta la riserva di intelligenza, di prudenza, di fermezza. La sincerità nel volere la pace, la prontezza alle rinunzie che essa esige, la onestà nel discutere i suoi problemi, dovrebbero dissipare le ombre della sfiducia»

Pio XII impartisce la benedizione apostolica «Urbi et orbi» alla enorme folla che gremisce piazza S. Pietro. (Tel.)

Roma, lunedì mattina.

Pasqua ancora senza rondini, ma con il sole che è venuto a confermare, ancora una volta, la bontà del vecchio adagio romano «olivo bagnato, uovo asciutto». E la folla, che nella domenica delle Palme, quando dalla Basilica di San Pietro, s'era dovuta affrettare verso casa sotto la pioggia insistente, ieri, invece, ha potuto sostare a lungo in Piazza San Pietro, nell'attesa del discorso che il Papa ha pronunciato a mezzogiorno.

Era, con sicurezza, la più grande folla che si fosse mai adunata entro il colonnato del Bernini in occasione della Pasqua; e dei fedeli che si pigiavano gomito a gomito — 250.000 o 300.000 persone — almeno uno su due non parlava in italiano.

Non erano, i forestieri, tutti cattolici. Sicuramente fra i ventimila tedeschi, i sedicimila americani, i quattordicimila francesi, i dodicimila scandinavi, i diecimila irlandesi ed inglesi, e fra i mille e mille cittadini di altri Paesi di cui è stata accertata ufficialmente la presenza a Roma (ma molto altre decine di migliaia di stranieri non risultano «schedati»), fra tutti questi stranieri, sicuramente molti dovevano essere i luterani, gli evangelici, gli israeliti. Ma erano tutti ugualmente confusi in Piazza San Pietro, hanno tutti assistito alla Messa celebrata all'aperto da Monsignor Traglia su un altare eretto sull'alto della scalinata del Tempio, e tutti hanno entusiasticamente applaudito il Pontefice.

Nel suo discorso, il Papa ha detto:

«Dispensatrice perenne di luce è la Pasqua cristiana, fin dall'alba fortunata che vide la notte della passione tramutarsi in giorno rifulgente di letizia, allorché Cristo, distrutti i vincoli di morte, balzò, qual re vittorioso, dal sepolcro a novella vita, affrancando la umana progenie dalle tenebre degli errori e dai ceppi del peccato».

«Se tutti riconoscessero la realtà della parola di Cristo "Io sono la luce del mondo", e ne accettassero tutta l'ampiezza, sapendo mente e cuore ai suoi divini spiragli, quanta vita, quanta serenità e speranza fiorirebbero in questa nostra valle».

«Al contrario, se interne tragedie dilacerano gli spiriti, se lo scetticismo e il vuoto inaridiscono tanti cuori, se la menzogna diventa arma di lotta, se l'odio divampa tra le classi e i popoli, se guerre e rivolte si succedono da un meridiano all'altro, se si perpetrano crimini, si opprimono deboli, si incatenano innocenti, se le leggi non bastano, se le vie della pace sono impervie, se questa nostra valle è ancora solcata da fiumi di lacrime, constatate le meraviglie attuate dall'uomo moderno, sapiente e civile, è segno che qualcosa è sottratto alla luce rischiaratrice e fecondatrice di Dio».

«Il fulgore della Risurrezione — ha continuato il Papa — sia dunque un invito agli uomini di restituire alla luce vitale di Cristo il mondo e tutto ciò che esso abbraccia: anime e corpi, popoli e civiltà, le sue strutture, le sue leggi, i suoi progetti. Non prevalgano né trattengano né l'insensato orgoglio, né il vano timore che il lasciarsi ispirare da Cristo sia come la loro libertà o l'autonomia delle loro opere. Chi, se non Cristo, può raccogliere e fondere in un solo palpito di fraternità uomini così diversi per stirpe, per lingua, per costumi, quali siete tutti voi che ci ascoltate?».

Dopo avere ricordate la frase divina: «Le vostre buone opere diano gloria al Padre vostro che è nei cieli», il Pontefice ha aggiunto: «Ma quale "buona opera" più utile al mondo può farsi, se non promuovere con tutte le forze il sollecito ristabilimento della giusta pace? Individui e popoli, persino i Stati, istituti e gruppi sono invitati dal Re della pace a lavorare con fiducia in questa opera urgente e difficile. Ad essa si dovrà dedicare tutta la riserva di intelligenza, di prudenza, e, se fosse necessario, di salda fermezza di cui dispone il mondo cristiano, coadiuvato da tutti gli altri che lealmente amano la pace».

«La sincerità nel volere la pace, la prontezza alle rinunzie che essa esige, la onestà nel discutere i suoi problemi, dovrebbero dissipare le ombre della sfiducia; ma se ciò — Dio non voglia — non accadesse, si saprebbe finalmente a chi attribuire le responsabilità delle presenti disarmonie».

Al termine del suo discorso, il Papa ha impartito alla folla inginocchiata la benedizione *Urbi et Orbi* che comporta l'indulgenza plenaria. I suoi saluti in sei lingue hanno permesso d'individuare i vari gruppi nazionali che s'erano dati convegno in piazza San Pietro. La prima fila era il più numeroso, quello dei tedeschi e degli svizzeri tedeschi che, quando si sono sentiti rivolgere la parola nella loro lingua, hanno scoperto il Papa sventolando grandi bandiere. Continuò di colombe venivano intanto liberate e s'innalzavano verso il cielo, mentre Pio XII si ritirava nei suoi appartamenti.

Enrico Altavilla

Dopo la tregua pasquale si riaccende la lotta elettorale

La D.C. presenta un programma elaborato da una commissione di 102 membri

Con il manifesto verranno pubblicati una cinquantina di progetti di legge che il partito si impegna a far approvare dal Parlamento che sarà eletto il 25 maggio. Il grosso "caso Rapelli„ e l'atteggiamento della CISL - Togliatti, colpito da forte attacco influenzale, non prenderà parte ai lavori del consiglio nazionale del P.C.I.

Roma, lunedì mattina.

Per un tacito accordo, tutti i partiti hanno ieri rispettato la tregua pasquale e gli stessi esponenti politici si sono concessi una giornata di riposo. Gronchi (ha trascorso con la moglie e i figli a Napoli, Zoli a Firenze, Nenni a Parma, Scelba a Caltagirone, Segni nella sua campagna del Sassarese. Più lontani di tutti il ministro del Tesoro, Medici, che sta a Tel Aviv e il presidente del Senato, Merzagora, a Cannes.

Fanfani, Malagodi, Saragat e molti altri sono rimasti a Roma ritenendo il tempo a disposizione troppo breve per allontanarsi, mentre Togliatti è ammalato. La notizia è stata data ieri mattina da l'Unità ed è giunta di sorpresa: alcuni dei suoi collaboratori lo avevano visto sabato e lo avevano trovato in condizioni normali.

Anche se si tratta soltanto di un forte attacco influenzale, come dice il comunicato ufficiale, l'indisposizione non gli consentirà di partecipare ai lavori del Consiglio nazionale del partito che si aprono dopodomani. Il Consiglio è stato convocato per lanciare il programma elettorale ed avrà un'impostazione esclusivamente propagandistica. Vi parteciperanno, tra membri di diritto e invitati, un migliaio di persone: tra gli altri, tutti i parlamentari uscenti e tutti i candidati. La relazione sarà tenuta da Longo che illustrerà gli slogans su cui il PCI imposterà la sua propaganda: «Per una avanzata operaia e democratica contro la dittatura clericale e la minaccia atomica», negata il voto alla DC. Date il voto al PCI».

I democristiani hanno organizzato qualcosa di analogo per gli stessi giorni: vi sarà una riunione del Consiglio nazionale del partito e sabato la presentazione ufficiale del programma elettorale, che sarà fatta da Fanfani nel corso di un comizio a cui parteciperanno parlamentari uscenti e nuovi candidati. Il programma che il Consiglio nazionale d.c. dovrà approvare sarà quello attorno al quale ha lavorato per tre mesi un'apposita commissione di 102 membri. La commissione doveva servire ad elaborare un documento organico molto preciso; poi le cose sono andate un po' diversamente e la commissione si è trovata in notevole ritardo rispetto ai tempi che le erano stati fissati per concludere i propri lavori: tanto che ci si è trovati nella situazione assai singolare di un partito che sceglie i propri candidati prima che questi conoscano il programma sul quale si dovranno impegnare con gli elettori.

Per dimostrare che gli «esperti» del partito hanno lavorato non inutilmente è probabile, comunque, che la DC introduca nel suo programma una innovazione: insieme al manifesto in cui saranno riassunte le linee programmatiche del partito verrebbero pubblicati i progetti di legge — una cinquantina — che ci s'impegna a presentare e fare approvare nella nuova legislatura. E' il criterio già seguito da Fanfani quando tentò il suo esperimento governativo dopo la caduta del governo Pella e prima del governo Segni (ciò nonostante, il Parlamento gli negò la fiducia).

Prima del consiglio nazionale — probabilmente domani — la direzione democristiana si riunirà per esaminare la posizione dell'on. Rapelli, il quale, come si sa, minaccia di rifiutare la candidatura se non otterrà precise garanzie dai dirigenti del partito (la legge sulle commissioni interne e l'esclusione dalla lista dei suoi avversari sindacali). E' il più grosso «caso» che la preparazione delle candidature abbia fatto scoppiare nelle file democristiane; tanto più complicato perchè è scoppiato quando le liste erano ormai completate e perciò esso minaccia una scelta di carattere politico sindacale che la DC, almeno per il momento, non è in grado di fare. Infatti, si tratta di prendere posizione fra la CISL e la corrente dei «liberi lavoratori democratici» che fa capo ad Arrighi. Seconda Corrispondenza Democratica — una agenzia ispirata da alcuni gruppi di minoranza — la sinistra democristiana si sarebbe rifiutata di prendere l'iniziativa per un deferimento di Rapelli ai probiviri del partito. Galloni e i suoi amici hanno chiesto che la faccenda dev'essere sbrigata direttamente da Pastore e da Fanfani. I portavoce della CISL sollecitarono, per l'appunto, la questione nella prossima riunione della direzione.

In un modo o nell'altro, la questione dovrà essere risolta per il giorno dieci, quando scade il termine per la presentazione delle candidature. Venerdì si potrà avere il quadro di tutti gli aspiranti deputati e senatori che si presentano nel Paese. Dovrebbero essere all'incirca settemila e trecento concorrenti (cinquemila per la Camera e gli altri per il Senato) suddivisi in più di trecento liste.

Enzo Forcella

L'on. Pella ha trascorso la Pasqua a Valdengo

Biella, lunedì mattina.

L'on. Giuseppe Pella ha trascorso il pomeriggio di Pasqua con la mamma, signora Virginia, nella sua casetta sita in località Spinetto di Valdengo.

Fra le urla della folla terrorizzata

Sbranato da un leone in un giardino di Palermo

Una fotografia tragica: il leone infierisce sul corpo della sua vittima. (Telefoto)

Palermo, lunedì mattina.

Un agghiacciante urlo di terrore lanciato da un ragazzo ha fatto accorrere verso la gabbia dove si trovava rinchiuso un leone, nel piccolo zoo di Villa Giulia, la gente che nel pomeriggio di ieri affollava i viali del secentesco giardino. Uno spettacolo raccapricciante si è subito offerto agli sguardi atterriti dei primi accorsi: il leone «Barbaro» di sette anni — donato da un gruppo di cacciatori della Somalia quando era ancora cucciolo al presidente della Regione on. Franco Restivo, e da questi offerto allo zoo della Villa — aveva azzannato e teneva di sbranare un giovane sui trent'anni che s'era introdotto nel serraglio.

Non si sa se in seguito ad un improvviso attacco di follia, o per una bravata concertata con alcuni amici, il mansueto Giovanni Giuliano di 30 anni, salito su di un albero situato vicino al recinto della belva, si era calato nella gabbia dove il leone stava facendo la siesta. Avvicinatosi all'animale il Giuliano cercava di accarezzarlo, stuzzicandolo anche con rapidi gesti delle braccia. Uscito dal suo torpore e forse irritato dalle grida della folla che assisteva terrorizzata e impotente al drammatico episodio, il leone, a un dato momento, si è avventato contro il giovane straziandolo; quindi ne ha trascinato il corpo nel casotto dove si ripara durante la notte.

Richiamati dalle grida del ragazzo, il decenne Giovanni Montaperto, sul posto si precipitavano anche alcuni custodi della Villa, i quali si affrettavano a dare l'allarme ai vigili del fuoco. Costoro poco dopo riuscivano, con potenti getti d'acqua, a far lasciare al leone la preda; ma era ormai troppo tardi: il Giuliano era già cadavere. Il corpo del giovane veniva quindi raccolto e trasportato in un vicino reciato.

Frattanto la polizia provvedeva a far sgomberare la Villa dalle migliaia di persone che vi si erano recate per trascorrere il pomeriggio pasquale. Sono in corso indagini tendenti a precisare se il Giuliano sia stato colto da uno sconvolgimento mentale, ovvero se, ipotesi meno probabile, egli già in preda ad ebbrezza alcoolica, abbia voluto dimostrare il suo «coraggio» calandosi nella gabbia della belva.

Tempestosa primavera in Italia

Un violento nubifragio si è abbattuto sul Polesine

Drammatica avventura di due cacciatori rovesciati dalle loro barca nel Po - Panico in una chiesa del Cremonese per la caduta d'un fulmine - Modena paralizzata per un'ora dalla grandine

ROVIGO, lunedì mattina.

Un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio di ieri su Rovigo e la zona polesana, con pioggia torrenziale e fulmini. Più tardi è caduta anche la grandine, arrecando alle piante da frutta in fiore sensibili danni, fa sera la temperatura era notevolmente bassa.

Due cacciatori, Egisto Fillan di 25 anni e Santo Fasani di 21 anni, mentre a bordo di un'imbarcazione si trovavano nel mezzo del fiume Po nei pressi di Crespino, intenti a cacciare gli acquatici, venivano sorpresi dal furioso temporale. Una raffica di vento più forte delle altre faceva rovesciare la barca e i due cacciatori, con una decina di anatre cocce, finivano in acqua, «incappucciati» dalla imbarcazione capovolta. Riusciti miracolosamente a liberarsi, i due giovani non potevano tuttavia, data la forte corrente, riguadagnare la riva e invocavano soccorso.

Le loro grida venivano udite da due barcaioli che accorrevano in loro aiuto riuscendo a trarli in salvo proprio quando i due cacciatori, ormai allo stremo delle forze, stavano per venire travolti dalle acque limacciose del fiume.

Abbondanti nevicate sono cadute ieri nelle valli del TRENTINO. La Paganella, il Bondone e le altre montagne che circondano la conca di Trento sono apparse nel tardo pomeriggio, in una breve schiarita, tutte biancheggianti di neve caduta fino alla quota di 800 metri.

Maltempo anche in Lombardia. Venti centimetri di neve al Campo dei Fiori e al Sacro Monte, nevicate ancora più abbondanti in montagna, vento e pioggia in pianura, temperatura fino ad un grado sotto zero hanno caratterizzato il giorno di Pasqua nel VARESOTTO. In piena secca i fiumi Olona e Tresa. Allagamenti nelle campagne e in numerose cantine vengono segnalati da tutta la provincia di Varese.

Nel MILANESE, in conseguenza delle piogge il torrente Bozzente, che scorre alla periferia di Rho, improvvisamente ieri ha straripato, inondando la campagna circostante per un'estesa superfice. Le acque del torrente si sono spinte fino all'altezza dell'abitato ed alcuni cascinali hanno avuto i piani inferiori allagati. Per fronteggiare la situazione è stata disposta la rottura di alcuni tratti di argine del torrente più a valle, in modo da consentire il defluire delle acque.

Acqua, grandine, neve e fulmini nel CREMONESE. Dopo una mattina di pallido sole, a Cremona alle 14,30 d'improvviso è caduta la grandine; poi un po' di neve che è andata trasformandosi in seguito in acqua. A Paderno un fulmine è caduto sulla torre della chiesa e quindi è penetrato in sacrestia, raggiungendo poi l'abside della chiesa ove ha fatto crollare la massiccia cornice di un grosso quadro raffigurante S. Dalmazio, patrono della parrocchia. Tutto l'impianto elettrico del tempio è andato distrutto; fortunatamente non si sono avuti danni alle persone che numerose si trovavano nella chiesa e che hanno vissuto attimi di terrore. I fiumi del Cremonese hanno raggiunto livelli vicini alla guardia di sospetto.

Una paurosa bufera s'è scatenata nel mezzogiorno di ieri nel MODENESE causando notevoli danni. A Modena è caduta una grandinata violentissima che ha ricoperto le strade d'un manto scivoloso spesso alcuni centimetri, sicché il traffico è rimasto assolutamente bloccato per oltre un'ora. Due fulmini sono caduti su locomotori di treni passeggeri in marcia nella Bassa modenese. Il primo ha colpito alle 13,15 la motrice del treno Modena-Stazione Emilia, bruciando gli impianti elettrici, sicché il convoglio si è arrestato e il locomotore ha dovuto essere sostituito; il secondo è caduto sulla motrice del treno Mirandola-Modena alle 15,35 e anche in questo caso gli impianti elettrici sono andati distrutti. Grazie agli appositi dispositivi di sicurezza, nessun danno è derivato ai passeggeri.

SULLA RIVIERA LIGURE

La ferrovia minacciata dalla frana di Capo Cervo

Un'altra frana sull'Aurelia fra Chiavari e Zoagli. A Sanremo e Alassio l'acquazzone ha sorpreso alcuni turisti stranieri che stavano prendendo il bagno

Genova, lunedì mattina.

In Riviera il tempo ieri non è stato clemente con i turisti italiani e stranieri scesi in massa nei principali centri. Il tempo, in sostanza, non ha mantenuto le promesse di sabato, quando specie sulla Riviera dei Fiori il cielo era divenuto quasi perfettamente limpido. Quasi ovunque ieri cielo grigio e nubi scure. Scrosci di pioggia intermittenti hanno risparmiato soltanto pochissime località. Poco prima di mezzogiorno un violentissimo acquazzone ha colto di sorpresa alcuni coraggiosi stranieri che erano scesi in costume da bagno su diverse spiagge della Riviera dei Fiori. Alcuni aviatori sinceramente in riva su «pattini» hanno guadagnato faticosamente la riva di Alassio lottando con le fortissime raffiche di vento levatesi all'improvviso. Cessati la pioggia e il vento, i più tenaci bagnanti si sono nuovamente tuffati. Nel pomeriggio, dopo qualche schiarita e solo incerto, ancora vento di tramontana. La temperatura è scesa a dodici gradi al tramonto.

Non è stata una Pasqua brillante, ma il movimento dei forestieri ha superato le previsioni dettate dal pessimismo dei giorni di pioggia. Si calcola che ieri in mattinata siano arrivati sulla Riviera di Ponente altri 10 mila turisti in gran parte motorizzati, distribuitisi nelle varie località fino a Sanremo. Moltissimi gli stranieri, specialmente i tedeschi. Su cento automezzi infatti a Sanremo se ne contavano in media 40 tedeschi.

Il cedimento di terreno verificatosi sulla via Aurelia a Capo Cervo si è aggravato nella giornata di ieri. Il livello della frana si è abbassato di tre metri nei confronti del piano viabile. Si teme che se la massa in movimento non si fermerà, possa stamane raggiungere la sede della ferrovia. Una squadra di ferrovieri è sul posto per controllare la situazione.

Anche sulla Riviera di Levante il tempo si è mantenuto ieri incerto. Bravi schiarite si sono alternate a spruzzate di pioggia. La temperatura era sui 13 gradi in riva al Tigullio, sui 12 gradi a Genova. Soltanto Rapallo, Santa Margherita, Portofino, hanno tenuto conto delle altre località di levante, hanno accolto ieri almeno tremila turisti aggiuntisi a quelli già stabilitisi negli alberghi. Turisti un po' delusi dal maltempo, avvolti in impermeabili, costretti nei caffè o nei ritrovi.

L'ANAS è intervenuta a seguito di una frana di terra dovuta alla pioggia verificatasi la scorsa notte sulla via Aurelia, tra Chiavari e Zoagli. Il pronto intervento è valso a garantire un transito continuato, anche se a passo d'uomo, della numerose auto venute in riviera per le feste pasquali. Un unico incidente stradale, dovuto allo scontro di due moto procedenti in senso opposto, si è verificato ieri presso la periferia di Chiavari. Entrambi i piloti sono stati ricoverati all'ospedale. Più grave è il diciannovenne muratore Germano Colliveci, che è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato alcune fratture e la commozione cerebrale.

IN PIEMONTE

Castello nell'Astigiano incendiato dal fulmine

Cento famiglie isolate a Campo Ligure da una frana
Nevicate fino a 500 metri nella zona del Lago Maggiore

Maltempo anche in Piemonte. Da tre giorni su ASTI cade una fitta pioggia. Ieri pomeriggio in alcuni Comuni della Valle Tiglione e precisamente a Isola d'Asti, Mongardino e Vigliano si è abbattuto un temporale con caduta di grandine. A Olmo Gentile, un fulmine si è abbattuto sul locale castello medioevale, incendiandolo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti e i carabinieri del luogo, che hanno domato l'incendio dopo dura lotta.

Ad ACQUI piove da ormai sei giorni, come nella zona di Nizza Monferrato e Canelli. Sulle colline la pioggia si è trasformata in abbondanti nevicate. Nella mattinata di ieri la precipitazione ha assunto carattere temporalesco con caduta di numerosi fulmini. Il livello dei corsi d'acqua è in continuo aumento. In pianura alcuni tratti di campagna sono allagati.

Ieri mattina è franato un tratto della strada di «Villa Possema, del territorio di CAMPO LIGURE, a causa delle infiltrazioni d'acqua e della piena del sottostante torrente Possema. La frana ha isolato dal centro del paese più di cento famiglie. I contadini residenti nella vallata non hanno più la possibilità di portare a valle i loro prodotti. Le autorità comunali hanno sollecitato l'intervento delle autorità provinciali. Piove da oltre quattro giorni su tutto l'OVADESE e la Valle d'Orba.

Da tre giorni a MONDOVI' e in tutto il circondario piove pressochè ininterrottamente, mentre la temperatura continua a essere molto bassa. Sulle vicine Prealpi, oltre i mille metri di altitudine per tutto il pomeriggio di sabato e la notte sulla domenica ha imperversato una fitta tormenta di neve. Il termometro, alla periferia di Mondovì, è sceso fino a zero gradi.

Nel BIELLESE il maltempo perdura con nevicate abbondanti al di sopra dei settecento metri di altitudine e piogge con acquazzoni torrenziali in pianura. Al lago del Mucrone la neve caduta in questi ultimi giorni ha raggiunto lo spessore di 85 centimetri. Nubi, pioggia e vento ieri sul LAGO MAGGIORE. La neve è caduto fin attorno ai 500 metri di quota e parecchie località di collina adite ad accogliere le comitive di gitanti a Pasquetta, si sono rivelate ieri mattina ammantate di bianco. Gli stessi pullman che dall'alta Valle Veddasca scendono a Luino non sono potuti giungere causa l'impraticabilità della strada, coperta da 25 centimetri di neve fresca.

Alla periferia di Roma

Sei banditi catturati mentre tentano una rapina

Roma, lunedì mattina.

Una rapina è stata sventata nella notte tra sabato e domenica in seguito al pronto intervento della Squadra mobile, messa sull'avviso da un agente munito di radio telefono. Alle 0,35 i fratelli Giovanni e Riccardo Musilli, abitanti in via Palestro 5, proprietari di negozi di macelleria, stavano rientrando a casa recando con sè una borsa contenente l'incasso della giornata. In via Padova essi venivano seguiti a breve distanza da un'automobile sulla quale si trovavano sei persone. Un agente in servizio nella zona notava la cosa e si accorgeva altresì che la targa dell'auto figurava nell'elenco di quelle segnalate come rubate. Mediante il radiotelefono di cui era dotato, l'agente si metteva in contatto con il Centro radio della Mobile e immediatamente giungevano sul posto due «Alfa».

Le due auto della polizia giungevano proprio in tempo per impedire una rapina ai danni dei signori Musilli. Infatti cinque delle sei persone che si trovavano sulla macchina rubata erano già scese e si accingevano ad aggredire i due fratelli. Gli agenti, scesi a loro volta dalle «Alfa», hanno affrontato e arrestato i malviventi dopo una colluttazione.

TEATRO ALFIERI
MERCOLEDI' 9 e GIOVEDI' 10 APRILE - ore 21,15
ECCEZIONALMENTE
BALLET THEATRE FRANÇAIS
(Directeur: ALBERT SARFATI)
LE RENDEZ-VOUS MANQUÉ
BALLET DE
FRANÇOISE SAGAN
DÉCORS de BERNARD BUFFET
Musique de MICHEL MAGNE
Mise en scène de ROGER VADIM
Chorégraphie: JOHN TARAS et IRÈNE LURIO
avec
TONI LANDER - VLADIMIR SKOURATOFF
NOELLE ADAM
Prenotazioni e vendita biglietti presso salone «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Rivissuto ora per ora il clamoroso colpo al deposito di corso Tortona

Piena confessione sulla rapina all'ATM
Il tranviere bandito e il capo sono crollati

Due figure opposte: Il Cusanno piange disperato, il Ciappina ride tracotante - Compirono l'assalto in cinque: i milanesi e lo zio del tranviere - Ora si sa tutto: dalla minuziosa preparazione del piano, alla fuga; chi rubò l'auto, chi la guidava, chi sparò - E il Ciappina rischia anche l'imputazione di tentato omicidio - Regia perfetta, ma un errore di esecuzione mise in forse l'impresa - Feroce litigio per non aver preso la quarta cassetta - Due infelici: le sorelle del tranviere - Innocente il cugino, Mauro Cusanno Primo

Le sorelle del tranviere: «Non ci aveva mai confidato nulla»

All'alba di ieri mattina, Ugo Ciappina e Mauro Cusanno sono crollati quasi contemporaneamente ed i funzionari di polizia che avevano condotto gli interrogatori con ritmo estenuante hanno potuto avere finalmente sotto i loro occhi l'intero svolgimento della clamorosa rapina dell'ATM, in tutti i dettagli.

Le confessioni sono state diverse soltanto nel modo in cui i due le hanno rese: Ugo Ciappina, il capo, delinquente incallito, si è arreso con un sorriso spavaldo sulle labbra, fumando una sigaretta dopo l'altra, con un tono che può averricavato dalla lettura dei più deteriori «gialli» americani; Mauro Cusanno, il giovane incensurato, il tranviere che tutti conoscevano come un onesto lavoratore, con parole rotte dai singhiozzi, ed invocazioni rivolte al dott. Maugeri, capo della Mobile di Torino, recatosi a Milano per gli interrogatori: «Dottore, la prego, pensi lei alle mie sorelle! Sono rovinate, non sanno nulla, non c'entrano con la rapina, le ho portate alla rovina!».

L'idea-base del colpo venne a Filippo Cusanno, zio dell'autista arrestato. Filippo Cusanno ha quarantatré anni: circa metà di questi li ha trascorsi nella galera. Certo, in provincia di Bari, fino a quando cioè, essendo stato condannato per alcuni furti, pensò di cambiare aria e venne a stabilirsi a Milano per fare l'unico mestiere che conosceva, il barbiere. Veniva a Torino molto raramente, anche perché sapeva che i nipoti, trasferitisi anch'essi, come è noto, in via Cigna 11, conoscendo i suoi trascorsi penali, non lo vedevano di buon occhio.

Ora questa sua visita senza uno scopo dichiarato nella nostra città hanno destato sospetti nella polizia: non è esagerato presumere che lo zio Filippo compiesse questi viaggetti per mettersi in contatto con persone poco raccomandabili. Ma su questo si saprà qualcosa in seguito. Per ora, importa precisare che la pecora nera della famiglia Cusanno, colui che doveva portare alla rovina il dipendente dell'ATM fu lo zio Filippo. Il quale iniziò la manovra a largo raggio. Cominciò ad informarsi sui suoi guadagni: sulle 60 o 70 mila lire al mese. «Per un ragazzo sveglio come te, non sono certamente molte. Ne conosco di quelli che sanno far fruttare il loro cervello molto meglio».

Per le prime volte lo zio non aggiunse spiegazioni a quelle parole un po' sibilline. Poi vennero altri particolari: domandava se è vero che alla Azienda Tranviaria, il giorno delle paghe, c'erano dei furgoni che portavano le cassette zeppe di milioni quasi incustoditi, se mai nessuno aveva pensato ad allungare una mano, e così via, con frasi sempre più evidenti.

Il venne il giorno in cui lo zio, lo prese in disparte e gli fece proposte precise: «Ormai sappiamo tutto. Ho alle spalle una banda di gente piena di fegato, il colpo non può fallire. Tu hai soltanto da stare zitto e avrai la tua parte, tale e quale come noi che dobbiamo «lavorare». Quello che vogliamo è soltanto questo: che tu non dica una parola a nessuno e si tenga nascosti prima e dopo il colpo, in via Cigna. Nient'altro».

Tutto marciò alla perfezione, e lo zio Filippo aveva ragione, l'impresa era così ben preparata che doveva riuscire per forza. La banda arrivò da Milano la sera di venerdì 15 novembre, il giorno precedente alla distribuzione delle buste paga. Erano tipi solidi di poche parole. Scesero da un'Alfa Romeo e da una «103», portando un sacco: dentro c'erano le armi, un mitra a canna segata e tre o quattro pistole, ma dall'esterno sembrava che contenesse scatolame o qualche innocuo arnese. Così il Cusanno conobbe per la prima volta gli uomini che dovevano «lavorare».

Ciliti presentò lo zio, come se fossero vecchi compagni: il Ciappina, il De Maria, il Cesaroni, che tutti, con un sorriso beffardo, chiamavano «il droghiere», il Malaspina, che faceva il sarto. Poche parole, poi la banda si divise: il Ciappina, il Malaspina, lo zio Filippo andarono a dormire in casa dell'autista, in via Cigna 11. Le due stanze erano deserte, le sorelle Rosa ed Antonietta erano state allontanate con un pretesto.

Il De Maria ed il Cesaroni, frattanto, approfittavano delle tenebre per portare a termine un incarico importante. Si trattava di procurare una macchina sufficientemente ampia da portare almeno cinque persone, e la trovarono in via Rattazzi. Era la «1900» che un medico di Pavia aveva lasciato davanti all'albergo «Majestic». Le maniglie cedettero agli arnesi dei De Maria, la portiera si spalancò; il Cesaroni, balzò al volante e via. I due girarono un po' per la città, tanto per far perdere le tracce, poi andarono a piazzare la macchina in un angolo di Valsalice e, nonostante il freddo pungente, vi trascorsero la notte.

Alle 7 di sabato 15 novembre la macchina si fermava davanti all'alloggio di via Cigna 11. Il tranviere se ne era già andato come al solito, verso il suo lavoro; gli altri tre stavano sbandandosi alcune. Venne ad aprire lo zio Filippo, con le guance bianche di crema per barba, la notizia si diffuse sottovoce nel piccolo alloggio: si cominciava bene, la macchina c'era ed era una potente Alfa Romeo. Ora non c'era tempo da perdere. Tutto era calcolato al minuto e fu attuato con perfezione assoluta. Alle otto in punto, i cinque erano in macchina; dieci minuti più tardi l'Alfa si fermava a breve distanza dall'ingresso del deposito ATM di corso Tortona.

Quanto avvenne in seguito è stato già raccontato a più riprese ed i lettori conoscono ormai tutte le fasi della rapina. Un particolare rimane però incerto: chi dei cinque sparò quella raffica di mitra che convinse i tranvieri presenti a tenersi lontani dai banditi? Ugo Ciappina, dicevo quattro dei «gangsters», e fui stesso si è vantato parecchie volte di essere bravissimo nel «far cantare il cannone». Il Ciappina invece sostiene che a sparare fu lo zio Filippo, ma è probabile che menta.

Quando le cassette con i 18 milioni furono sistemate sulla macchina e questa poté scattare per corso Tortona, avvenne un incidente che per poco non mandò tutto a monte. I posti sull'«Alfa» erano stati distribuiti in precedenza e tutti conoscevano la disposizione a memoria: ancora la sera prima avevano eseguito le prove. Secondo quanto stabilito, lo zio Filippo doveva salire davanti, accanto al Cesaroni, che era al volante, ed al De Maria, invece sali di dietro, con il Ciappina ed il Malaspina. Uno sbaglio che poteva costare caro. Il Cesaroni, non vedendolo, si persuase che fosse rimasto a terra, rallentò gridando che dovevano tornare indietro a prenderlo... Un momento drammatico per i banditi. Ma zio Filippo battè sulla spalla del Cesaroni: «Sono qua, fila via!».

Con un lungo giro l'Alfa andò a fermarsi in via Parma. Qui era la «103» che la banda aveva portato da Milano. Il trasbordo delle cassette fu questione di pochi secondi. L'Alfa fu abbandonata al suo destino e la «gang» si diresse verso via Cigna 11. Le sorelle di Mauro Cusanno erano sempre assenti; l'autista arrivò verso mezzogiorno. I cinque, per essere più tranquilli, si erano trasferiti in cantina. Qui c'era un'atmosfera piuttosto tesa: si accusavano l'un l'altro di essersi lasciata sfuggire la quarta cassetta.

Comunque la spartizione del bottino avvenne in modo abbastanza rapido, ed i sei poterono passare una seconda notte nell'alloggio con le tasche piene di milioni. Soltanto nella tarda serata della domenica i banditi infernali se ne andarono con le loro due macchine, prendendo strada separate. Prima di partire il De Maria disse: «Tutto è andato bene, ma siamo stati sfortunati. Gente come noi non può accontentarsi di 18 milioni. Bisogna che ci rivolgiamo a qualche impresa più redditizia...». Il Ciappina, che gli era accanto, gli strizzò l'occhio.

Che cosa avvenne in seguito è stato già raccontato. A Torino rimase soltanto l'autista dell'ATM, che continuò imperterrito il suo lavoro senza concedersi il minimo lusso. I due milioni e mezzo che rappresentavano la sua parte erano stati nascosti — egli afferma — in cortile, sotto un blocco di cemento. E sono spariti. Il giovane ha lasciato intendere che può essere stato uno della banda a giocargli il brutto scherzo; la polizia è propensa a credere che i due milioni e mezzo ci siano ancora, nascosti chissà dove, magari depositati in banca. Comunque il Cusanno pare sincero quando piange e grida che le due sorelle sono rimaste senza un soldo, così sincero che il dott. Maugeri, per calmarlo, ha dovuto promettergli di interessarsi per trovare loro una sistemazione.

Sotto questo aspetto la sua figura è realmente enigmatica e lo dimostra questo fatto. Fra un mese, la sorella maggiore Rosa si sposerà. In vista del matrimonio, il giovane aveva chiesto all'ATM un anticipo di 200 mila lire, che avrebbe restituite a rate, e l'ottenne. Questo per confermare che la sua possibilità finanziaria erano modeste (e cioè che il bottino era già sparito); ma potrebbe anche essere un espediente per sviare le indagini ed allontanare ogni sospetto.

Dello zio nessuna notizia. Con costui tre sono i banditi ancora da rintracciare. Gli altri due sono il Cesaroni e quell'Eros Castiglioni, che faceva l'autista durante l'assalto di via Cuneo. Del primo si pensa che sia ad Ancona, ma la polizia, che ha estiziato a lungo certi ambienti della città non è riuscita a scovarlo: il secondo sarebbe invece a Sanremo o nei dintorni.

Infine dobbiamo segnalare la piena innocenza di Mauro Cusanno Primo. Come si sa, i Mauro Cusanno sono due: l'uno è l'autista arrestato, l'altro un suo cugino, che sabato era stato invitato in Questura per schiarimenti. Il giovane è stato riconosciuto estraneo alla rapina nel modo più totale ed in mattinata ha potuto ritornare in famiglia per festeggiare la Pasqua. E' un ottimo ragazzo, ha fatto sempre il suo lavoro, non è certo colpa sua se il cugino si è dato al banditismo. Questa mattina stessa potrà riprendere il suo lavoro, e dimenticare — fra la comprensione e la stima dei superiori e dei compagni — le tristi ore che il suo omonimo parente gli ha fatto trascorrere.

Discorso di Fanfani domenica all'«Alfieri»

Il segretario nazionale della Democrazia Cristiana, on. Amintore Fanfani, sarà a Torino domenica prossima. Egli interverrà al convegno piemontese, organizzato dal Movimento femminile della DC e dedicato alle «marciole del voto», cioè alle donne che per la prima volta sono chiamate a esercitare il diritto di elettorato. Il convegno si aprirà al teatro Alfieri alle ore 10; l'on. Fanfani pronuncerà un discorso sul tema: «Per un'Italia libera e democratica». Parleranno anche l'on. Elisa Conci e l'on. Emanuela Savio, delegate nazionale e regionale del Movimento femminile DC.

Oggi tradizionale Pasquetta

La "merenda,, con l'ombrello?

Non sono bastate le nubi e gli sprazzi di pioggia a dissuadere i torinesi che avevano deciso di trascorrere Pasquetta fuori città. In treno, in automobile, in pullman, circa duecentomila persone hanno lasciato Torino.

Il grosso della partenze si è avuto tra sabato pomeriggio e la prima ora di ieri. Alla stazione di Porta Nuova sono stati venduti sabato 50 mila biglietti e ieri 70 mila. Anche a Porta Susa, il movimento di viaggiatori è stato intenso; dalle banchine sempre affollate sono passate ieri circa 8 mila persone. La maggior parte di coloro che han lasciato la città in treno avevano come meta il mare.

Per tutta la mattina, le vie del centro sono apparse deserte, come a Ferragosto. A mezzogiorno si è notata una maggiore animazione, ma alle 13 è tornata la calma. Le famiglie si sono riunite attorno alla tavola per festeggiare in letizia la Pasqua.

L'Ente Comunale di Assistenza ha invitato a pranzo 350 persone nel ristorante di via Maria Vittoria 7. Domani a mezzogiorno 815 bimbi saranno ospiti dell'ECA nello stesso ristorante.

Nelle carceri di corso Vittorio Emanuele, gli 815 detenuti hanno ascoltato alle 8 la Messa celebrata dal cappellano padre Ruggero. A mezzogiorno, per disposizione del Ministero, i carcerati hanno avuto per il pranzo un supplemento di pasta, un supplemento di carne, oltre alla frutta e al vino.

Gran folla di fedeli ha assistito in Duomo al Solenne Pontificale officiato alle 11 dal Cardinale Arcivescovo, che al termine della funzione ha impartito la Benedizione Papale. Alle 16, sempre in Duomo, mons. Matteo Fasciotti ha chiuso il quarestimale. Alle 18.30, il Cardinale ha impartito la Benedizione Eucaristica.

Oggi, la giornata della «merenda». Una festa che a Torino ha tradizioni profonde. Se il tempo lo permetterà, centinaia di migliaia di persone raggiungeranno la collina, lo sperone dei fiumi, i parchi per consumare all'aria aperta la merenda a base di insalata e uova sode.

Le previsioni del tempo non sono molto favorevoli ai gitanti. Il servizio meteorologico annuncia schiarite al mattino con nuvolosità intensa nel pomeriggio e probabili piogge verso sera. Usando di case, sarà prudente non dimenticare l'impermeabile e l'ombrello.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +12,6
MINIMA + 5,9

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: tempor. media + 9.4; pressione 794; umidità 71 %. Cielo sereno nel pomer., pioggia alla sera. **Previsioni:** tempo incerto con possibili piogge. **Temperature a Casale:** mass. + 12,2, min. + 2,8, media + 8,6.

Il taccuino di Pasquetta

NEGOZI. Chiusi tutti i negozi del settore abbigliamento e merci varie. Aperti fino alle ore 13 i negozi del settore alimentare, compresi le pasticcerie, e le edicole. Aperti fino alle ore 12 anche i fiorai.

PARRUCCHIERI. Chiusi tutto il giorno.

FARMACIE. Piazza Statuto 5; s. Palermo 115; v. Mad. Cristina 61; c. Orbassano 6; v. Chivasso 2; v. Cigna 44; p. Galimberti 7; c. Francia 315; c. VIII. Emanuele n. 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti n. 36; v. Regina Margherita 164; c. Moncalieri 237; c. S. Maurizio ang. via Barolo; v. Duchessa Jolanda 9; str. di Settimo 69; v. Giolitti 2; v. Monte di Pietà n. 21; v. S. Secondo 9; c. Casale n. 369; p. S. Giovanni; v. D. Viglione 160.

TRAM. Intensificata le corse sulle linee 5 per Susa, 13 per Valsalice, 52 per Cavoretto, 1 per Stupinigi, 8 per Villa Genero, 0 per la collina. Funzionerà un servizio speciale di autobus da Susa a Superga.

POSTE. Sarà effettuata una distribuzione stamane. Chiusi tutto lo sportelli. Aperti per l'accettazione di telegrammi e raccomandate l'ufficio centrale di via Alfieri (dalle ore 8 alle 12) e quello di Porta Nuova (dalle ore 8 alle 12).

AUTORIPARAZIONI. Sono aperte dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 le officine di via Breglia 62, di via Lanfranchi 2 e di via Torricelli 57 e gli elettrauto di corso Giulio Cesare 117 e di via Governolo 6.

SOVRAPPREZZO SUI BIGLIETTI. Sui biglietti di ingresso a locali di pubblico spettacolo, sui biglietti ferroviari, dei tram, dei filobus e degli autobus, sarà applicata un sovrapprezzo a favore della lotta contro il cancro.

La casa di via Cigna 11 dove si rifugiarono i banditi prima e dopo aver compiuto la rapina

La polizia dà la caccia a due «scalmanati» della strada

Due giovani su una moto rossa investono, uccidono e fuggono

La vittima è un autista che portava l'uovo di Pasqua al figlio in collegio - Viaggiava sulla sua Vespa con una conoscente che è rimasta ferita - Una moto si sfascia contro il ponte sulla Dora: il guidatore si spezza una gamba, la sua compagna muore

Un tragico incidente stradale è avvenuto alle 16 di ieri sulla strada Pinerolo-Saluzzo, alcune centinaia di metri prima del ponte sul torrente Chisone. Ha perduto la vita il quarantaseienne Giuseppe Bagnis, che di professione faceva l'autista presso una ditta di Torino, dove abitava in via Pietrocavallo 15.

Era partito al mattino sulla sua «Vespa 150», targata TO 196314; sul sedile posteriore lo accompagnava una ragazza, Bianca Riccio ved. Fernandes, di 31 anni, nativa di Fiume e residente a Torino in corso Belgio 21. Il Bagnis intendeva recarsi a Cumiana, un paesetto a 3 km. da Pinerolo, ove si trova in collegio il figlioletto tredicenne. Andava a salutarlo e gli portava un uovo di Pasqua.

La «Vespa» non andava forte: all'una i due si sono fermati a Pinerolo, hanno fatto colazione in una trattoria, quindi sono ripartiti. Ad un tratto venivano sorpassati da una motocicletta che procedeva a tutta velocità e che urtava la motoleggera nella parte posteriore facendola paurosamente sbandare. Il Bagnis, perduto il controllo del moto, percorreva ancora 150 metri a zig-zag e quindi cadeva a terra battendo il capo sull'asfalto e trovava morte quasi istantanea.

La donna, che era pure ruzzolata a terra, riusciva invece a rialzarsi nonostante le contusioni. Rimaneva però sbigottita e non poteva rilevare il numero di targa della motocicletta investitrice, sulla quale notava appena che si trovavano due giovani.

Sul luogo dell'incidente non vi erano purtroppo altri testimoni. Pochi istanti dopo transitavano alcune auto che si arrestavano per portare soccorso. Arrivava anche un medico, il dott. Milanesi di Pinerolo, che non poteva far altro che constatare la morte del Bagnis. La donna, interrogata dagli agenti della polizia stradale, dichiarava di aver notato che la motocicletta investitrice era di color rosso e che i due giovani, accortisi dell'incidente, avevano accelerato subito la marcia. Polizia e carabinieri di Pinerolo hanno iniziato immediate indagini per rintracciare i due motociclisti.

— Una donna è morta ed un uomo è gravemente ferito in un incidente, ieri poco prima di mezzogiorno, in via Pietro Cossa, all'imbocco del ponte sulla Dora. I due viaggiavano in motocicletta; non si sa per quali cause, sono andati a cozzare contro la spalletta del ponte. La donna, che era sul sellino posteriore, è stata lanciata alcuni metri lontano; cadendo picchiava con estrema violenza la testa sull'asfalto e rimaneva esanime; anche il suo compagno cadeva e la motocicletta gli finiva sopra sprofondegli una gamba.

I due sventurati sono Carolina Bocchia, vedova Coletti, di 48 anni, operaia abitante in via Lucento 9; Guido Anselmo, di 49 anni, degatore, abitante in via Bevilacqua 33. Provenivano dall'interno della città ed erano diretti verso il centro. I testimoni hanno detto che la motocicletta giunse veloce, sbandò, si spostò un paio di volte da una parte all'altra della strada e poi si schiantò contro la spalletta del ponte.

Subito accorse gente per portare soccorso ai due infortunati. L'Anselmo gemeva; la donna invece non dava segni di vita. Un motociclista di passaggio, il signor Carlo Manuele, li prendeva a bordo della sua macchina e li trasportava all'ospedale Maria Vittoria.

Alla Bocchia sono state riscontrate ferite gravissime: frattura della base cranica, frattura della costola dell'emitorace sinistro, frattura renale, commozione cerebrale e stato di «shock». E' morta alle 18,30 senza avere ripreso conoscenza. L'Anselmo ha la gamba sinistra fratturata, una ferita al gomito destro e stato di «shock»; guarirà in un mese salvo complicazioni.

Una donna si ubriaca e smarrisce tre bambini

Con un'ambulanza della Croce Verde una giovane donna veniva trasportata ieri sera al Martini. Era stata raccolta in via Feria Palatina, dove era stata trovata a terra sotto la pioggia, priva di conoscenza. Al pronto soccorso si accertava che era in preda a una forte ubriacatura.

Veniva avvisato il marito che la attendeva nel carrozzone di una carovana di giovedì: i due sono sorbattuti di pirro. Quando il marito giungeva all'ospedale, la donna si era ripresa ed era in grado di parlare. L'uomo le domandava notizie dei figli (uno di 10, un altro di 8 anni, e una bambina di 3 anni e mezzo) con i quali era molto nel primo pomeriggio. Essa diceva di averli portati in un cinema ma non rammentava più dove li avesse lasciati. Sapeva soltanto di essere passata da un'osteria all'altra.

Il commissariato di polizia di San Donato ha effettuato ricerche ma dei bambini nessuna notizia. Soltanto all'una, quando il padre tornava nel carrozzone si chiudeva il mistero. I piccoli erano rimasti nel cinema sino alla chiusura e successivamente, attendendo invano la madre. Poi da soli erano andati a casa: qui, già addormentati nel loro lettini li trovava il padre.

Un giovane perde la vita per non investire un cane

Un giovanotto di 23 anni, Natale Artuffo, domiciliato in via Ossasco 24, ha perso la vita in un incidente stradale causato da un cane. La disgrazia è accaduta mercoledì della settimana scorsa. L'Artuffo, a bordo della sua «Vespa» percorreva corso Peschiera in direzione della periferia della città. All'altezza di corso Orbassano, un barbecino nero attraversava di corsa la strada ed il giovane, per non investirlo, azionava bruscamente i freni. Il motoscooter abbandava e l'Artuffo, perso il controllo della guida e veniva sbalzato di sella.

Subito soccorso, con un'auto di passaggio era trasportato all'ospedale Mauriziano dove i sanitari lo ricoveravano in osservazione per trauma cranico, ferita al capo e commozione cerebrale. Ogni cura per strapparlo alla morte è stata vana: il poveretto, dopo quattro giorni di agonia, è spirato alle 13 di ieri senza aver ripreso conoscenza.

Echi di cronaca

L'ARREDAMENTO che desiderate e a Vostra disposizione. Mobili *Barocco*, via *Valperga Caluso*, via *Belfiore* n. 41. Via Nizza 33, Rateizzazioni.

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele* 72. Matrimoniali, pranzo, salotti poltrone comode. Facili.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197*, telef. 555-765, *Alessandria*, via *Vescovado 7*, telefono 6177.

MOBILIFICIO GRAF 30 RATE Camera da 80.000, tinelli da 50.000 vasta assort. *Portalatti* 9 (cerchio).

PASQUETTA al GARDEN DANZE *Valsalice B Cap. 12*: ore 15 e 21; Danze con l'orchestra *Berigno*; canta *Pinella La Bruna*.

EL TROCADERO 15,30-21: *Bonacelli* con i soliti *Amadesi-Billi - O. Belli-Niccola*.

PABO CLUB DANZE Ore 16,30-21: Grande successo *R. Oppi* - Canta *O. Tabarrini*.

DANZE LA PERLA Ore 16,30 e 21 sempre più applaudito il clarino sicomico *Pippo Fesso* ed il suo complesso. Al microfono *Walter Gorgoni*.

SALA GAY *Via Pomba* 7 ore 16,30 e 21 occasionali trattenimenti con l'orchestra *Buonocore*. Lezioni di ballo.

EDEN DANZE Ore 15,30 e 21: Trattenimenti. Orchestra *Fairini*; canta *E. Inchini*.

LA SERENELLA Ore 16 *melinda*; 21 Grande serata. Brillante programma del Sestetto *Vigni*; canta *Riccardo Vigna*.

CLUB HOLLYWOOD DANZE Ore 16 e 21 da danzante ed elegante serata - Orchestra Gallo.

CASTELLINO DANZE Grandioso successo Orchestra **ROSACLOT, F. GIACON, G. MARI** 16,30 tè; 21 trattenim. danzanti.

DANZE PRINCIPE Musica per tutti con **Egidio Calcagni** ed il suo complesso. Ore 15 e 21 trattenimenti. Dir. M° Gallo.

PALAZZO
SANSOE'
Telefono 111-181 - PIAZZA CARLINA - Telefono 48-110
PROSEGUONO CON GRANDE SUCCESSO
LE REPLICHE DEL
FILM TANTO ATTESO

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
La strada è bloccata
con VICTOR MATURE e DIANA DORS

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN MAGNIFICO TECHNICOLOR
La tortura della freccia
con ROD STEIGER - BARITA MONTIEL
Produzione U.A.C.

AL CINE ASTOR: DAL 10 APRILE

REPOSI
Un successo di eleganza, di bellezza ottengono le incantevoli
LES GIRLS
GENE KELLY
MITZI GAYNOR
KAY KENDALL
TAINA ELG
Metrocolor Cinemascope dal parigienale e avventuroso romanzo di Vera Caspary

CRISTALLO
In technicolor R.K.O.
NEL REGNO di WALT DISHEY
è come dire nel regno delle risate

MASSIMO STATUTO
OGGI
LE SPIE
di H.G.CLOUZOT
CURD JURGENS
PETER USTINOV
O.E. HASSE
SAM JAFFE
VERA CLOUZOT - MARTITA HUNT
GERARD SETY - GABRIELLE DORZIAT

MAFFEI
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
presentano
Il bidoniere
Prendono parte allo spettacolo:
IL BIDONIERE DELLA TV MARIO FERRERO
L'INVERNO SBORNIA TONINI NAVA
CIRANO DI BERGERAC GIANFABIO FOSCO
NERONE ENZO ROMEI
AMLETO DI DANIMARCA GIANNI ZULLO
LA BELLA ANNUNCIATRICE MARIA BELLO
LE INGENUE GRAZIELLA ELLI, LILIANA ZAVARONI
Le ragazze del pick-nick BALLETTO BATACLAN
Canta ALFREDO CLERICI
SULLO SCHERMO: "IL FALCO D'ORO"
Technicolor - CinemaScope
Orario rivista: 15,15 - 18 - 21,15

AMBROSIO
IL FILM DEI «7 OSCAR»
IL PONTE SUL FIUME KWAI
Cinemascope - Technicolor

ASTOR
ULTIMI TRE GIORNI di I 10 COMANDAMENTI
INGRESSO L. 600
Spettacoli continuati 13 - 17 - 21

AL LUX
Magnifica accoglienza del pubblico di Torino per un gigante dello schermo tratto da un romanzo famoso

Dal romanzo di IRWIN SHAW
Edito in Italia da BOMPIANI

cine teatro ALCIONE
OGGI
Mario BRECCIA
ROSETTA DURBIN
nella rivista
CAPPELLINI E FRAGOLE IN... BLU
SERGIO SERGI
MARIO BARTOLI
BRANCI M. LUISA
CARLA PRIMAVERA
ANGELA SERENA
Le ragazze del
EDEN BALLETTO
Canta
RITA PACINI
SULLO SCHERMO:
«D R A N G O»
con JEFF CHANDLER
Orario rivista: 15,15 - 18 - 21,15

PRINCIPE HOLLYWOOD
OGGI
Un film di ELIA KAZAN
Un volto nella folla
con ANDY GRIFFITH
PATRICIA NEAL
A. FRANCIOSA

OGGI al Cine TORINO
LE FATICHE DI ERCOLE
SCOPE - COLORI
Le strabilianti imprese del più mitico degli eroi

Moglie senza mistero

Tirelli, il cliente col quale parlava se ne accorse.

— Che c'è, avvocato?

— Niente... Devo aver dimenticato qualcosa... Ale ne sono ricordato ora, all'improvviso... Un lampo subitaneo nella mente.

— Già, capita. Niente d'importante comunque?

— Niente d'importante.

Invece sì, tanto è vero che appena partito il cliente, schizzò a casa. Adesso era lì, nel piccolo studio, davanti alla sua scrivania, sgombra, ahimè, di ogni carta. La lettera non c'era più.

Alla sua brusca chiamata, accorse la cameriera.

— La signora?

— E' uscita.

— Ha detto dove andava?

— Nossignore.

— La mania di spolverare e così toccare le mie cose. Scommetto che qui è stato spolverato.

— Io non sono neanche entrata qui dentro — protestò la ragazza e se ne andò, col muso lungo.

Lui sedette, guardando il piano liscio della scrivania. Con limpidezza e precisione, ricordava benissimo di aver lasciato lì la lettera piegata in quattro accanto alla busta, su cui era già scritto l'indirizzo. Era certo, certissimo come della luce del giorno, di non aver introdotto la lettera nella busta. Stava per farlo... Perché non l'aveva fatto? Perché si era alzato? Perché si era stupidamente distratto? Ricordò: aveva suonato il telefono, e per un caso insolito l'apparecchio era rimasto sul suo comodino. Dopo, preoccupato di quel che gli aveva telefonato il cliente, si era affrettato ad uscire, infilando l'impermeabile nell'ascensore, del tutto immemore della lettera abbandonata. Ah, che idea era stata la sua, di rispondere con tanta sollecitudine a una lettera dell'amico Dario C. Lui che lasciava per settimane e mesi le lettere private senza risposta. Ma Dario era stato l'amico prediletto della giovinezza, partito da tempo a cercar fortuna all'estero, e dopo anni si faceva vivo con una lettera breve, ma calda e affettuosa, piena di nostalgia per il passato. Quella specie di intimo appello aveva suscitato in lui una commozione veemente, una folla di ricordi sopiti e il bisogno improvviso di comunicare con lui. Era uno strano piacere parlare di sé nel tono che usavano i due amici da giovanissimi, un po' cinico, un po' ironico, con un umorismo non privo di malinconia. Eh, sì, aveva scritto, molte illusioni eran cadute, non aveva potuto entrare nella carriera diplomatica, com'era il suo sogno, ma cominciare dallo studio da notaio dello zio e ancora stimarsi fortunato... E poi, i ricordi di questo e di quello? E di Nora? E di Francesco? Il pensiero rimbalzò con una stretta di rimpianto. In ultimo aveva parlato di Caterina, sua moglie. «Non ti parlo dire che mi sono un matrimonio d'amore, il mio, piuttosto di ragione». Ma moglie appartiene a un'ottima famiglia, ha ricevuto un'eccellente educazione, è una ragazza graziosa, semplice, schietta, limpida come acqua di fonte, una donna *de tout repos*, come dicono i francesi... Noi diciamo che il marito di simili donne può dormire fra due guanciali, in quanto a onestà e a virtù. Certo che sì si sempre quello che lei pensa. Non sa nascondere nulla, poverina, i suoi grandi occhi sembrano a volte quelli di una bambola, e volte due finestre vuote, lasciano manca di mistero, e quindi di fascino, naturalmente... Oh, fantasmi di Nora, di Francesca... Be', non parliamo d'amore, né di felicità, che non ne è il caso, però tu che sei ancora scapolo, aspetta a sposarti, c'è tempo, c'è tempo... Godiri la tua libertà... ». E via di questo passo.

E ora? Ora Caterina forse aveva letto. Perché, forse? Aveva letto, certamente. Che cosa aveva fatto? Imbucato la lettera? L'aveva bruciata o nascosta nella borsetta? Pianto? Gridato? Fatto leggere la lettera ai genitori? E adesso scenate, recriminazioni a non finire, rimbrotti, umiliazioni inaccettabili. E magari avvocati di mezzo, e la richiesta della separazione, fra lo stupore degli amici e i sogghigni dei conoscenti. Lo scandalo, insomma, e per lo meno la fine di ogni pace. E tutto questo per il gusto cretino di scrivere certe verità... Ma erano poi verità? In parte, forse, in piccolissima parte. Certo egli non era follemente innamorato di Caterina, ma la voleva un gran bene. E perché diceva di non essere felice? Era normalmente felicissimo, come si può esserlo in questo mondo, quando mai aveva creduto alla felicità, alla beatitudine dei romanzi? La libertà, bella cosa, certo, ma intanto lui si adagiava nelle comodità del matrimonio e non avrebbe certo fatto un passo indietro per sciogliersi da quel legame... Insomma le sue erano quelle verità relative che si possono dire una volta tanto con la volontà delle confessioni segrete, nell'impeto di una sciocca esaltazione ispirata dalla pietà di noi stessi, ma che di solito si tengono per tutta la vita a giacere inerti in fondo all'anima, sotto un cumulo di convenienze, di comodità, di sentimenti ragionevoli, di piccole verità quotidiane, meno letterarie, ma più pratiche, e forse anche più poetiche...

Sobbalzò, la cameriera sulla soglia lo chiamava a tavola.

— La signora l'aspetta nella sala da pranzo.

Era dunque tornata?

Facendosi un animo risoluto, si alzò, s'incamminò verso la sala da pranzo, si fermò sulla soglia sbattendo un poco le palpebre, per non incontrare subito lo sguardo della moglie. Spiava di impazienza e di angoscia e faceva uno sforzo sovrumano a non chiudersi la testa fra le mani, attendendo lo scoppio.

— Buona sera, Pietro — disse Caterina, tranquillamente — Credevo tu fossi ancora fuori.

— Sono rincasato prima...

Lui non le chiese il perché. A lui non interessava di fissare la moglie. Intravedeva la collana di perle che lei portava sulla maglietta nera, ma la sua mente così folta di ciocche scure che formavano una pettinatura solo in apparenza capricciosa, in realtà ravvivatissima, il suo viso bianco dagli zigomi sporgenti, dalla bocca appena rossa e lenta nei movimenti, gli appariva circonfuso di nebbia. Cenarono in un silenzio, poi, alzatasi da tavola, Caterina andò nel salotto vicino e si mise al pianoforte. Così faceva ogni sera. Uno stupore immenso invase allora l'anima di Pietro. Che cosa aspettava Caterina per esplodere? Dove prendeva quella forza di dominio su sé stessa? Ella ricevuta con la stessa diligenza con cui da ragazza eseguiva le lezioni con la maestra di musica. Con quella sua gran gonna scarlatta, sembrava, nella penombra del salotto un fiore dalla rossa corolla rovesciata... Quando lui entrò il dentro Caterina si alzò e gli chiese:

— Non fumi?

— E tu?

— Volentieri.

Sperse il suo per farsi accendere la sigaretta, poi si addossò, disinvolta, al pianoforte, mentre gli occhi di Pietro la fissavano nello specchio dirimpetto. Sembrava naturale lei, mentre lui quasi non si riconosceva, con quella faccia smarrita, pallida... E se la lettera l'aveva spedita lui stesso? E se avesse perduto la memoria? Il suo cervello pareva fasciarsi d'ombre, dense e fredde. Si sentì così debole e sperduto, così ridicolo in quell'incertezza che strinse i pugni e chiese con voce fin troppo alta:

— Hai visto, per caso, una lettera sulla mia scrivania?

Lei fumava la punta della sua sigaretta.

— L'avevi dimenticata, vero? L'ho imbucata io.

Lui si rilassò e per poco non si mise a ridere. Oh, potenza della buona educazione, pensò, Caterina aveva così ben imparato la discrezione che... Ma poi le vide uno sguardo così strano... che si sentì agghiacciare. Lei aveva dei bellissimi occhi, d'uno strano color verde chiaro, quegli occhi che a volte a lui sembravano occhi di bambola o due finestre vuote... S'impappinò, chiese:

— Che ti fa sospettare?

— Ho preso — disse lei — due posti per la rivista.

— Che razza d'iniziativa... E' la prima volta...

— Sapevo che la rivista ti piace. E anche a me, del resto.

Più tardi, a teatro, non poteva darsi pace. Seduto accanto a lei, la guardava di sottecchi e lei pareva non accorgersene neppure. Stava immobile, come remota, col lungo collo sottile un po' inclinato e le spalle nude sotto la pelliccia preziosa, il viso fermo, lo sguardo intento sotto l'ombra delle lunghe ciglia. A Pietro pareva di vederla così per la prima volta, enigmatica e chiusa. Certo, aveva letto la lettera. Che cosa pensava? Che cosa sentiva? Si sarebbe vendicata? Avrebbe mai parlato?... Cupo, egli fantasticava, guardando, senza vederle, le ballerine della rivista che volteggiavano sul palcoscenico. Forse aveva un amante... Forse, invece, amava lui, Pietro, e per timore di perderlo fingeva d'ignorare il suo giudizio. Ma quando e come egli avrebbe potuto sapere la verità. Forse quella notte, forse mai. Comunque sentiva che non le avrebbe mai chiesto esplicitamente se aveva letto la lettera. Non avrebbe mai osato, aveva paura. Poiché stava appunto innamorandosi di sua moglie, e gli innamorati, si sa, hanno sempre paura.

Carola Prosperi

La regina Giuliana d'Olanda ha trascorso la Pasqua, insieme alle figlie principesse Beatrice e Irene, nel centro invernale di Sankt Anton, nelle Alpi austriache. (Telefoto)

Due altri "fermi,, per il delitto di Genova

Uno dei due individui (di cui si tace il nome) è stato catturato ad Alessandria L'altro (un pregiudicato già condannato per concorso in omicidio) trovato in possesso di un indumento sporco di sangue

Genova, lunedì mattina.

Fino a domani, e cioè quando il perito necroscopico dottor Chiozza avrà ultimata la autopsia del cadavere, non si potrà conoscere come è stato assassinato il commerciante Giuseppe Pietro Martini, di 62 anni. La Squadra Mobile e i carabinieri proseguono intanto le indagini sottoponendo ad interrogatorio in questa cerchia degli amici e conoscenti del Martini. Anche nel giorno di Pasqua, alla questura e a Palazzo Ducale numerose persone sono state convocate ma senza alcun apparente esito positivo.

Il mistero dei «delitti a domicilio» avvenuti nel dopoguerra ha molta analogia con quelli precedenti, tutti rimasti impuniti: questo viene catalogato fra quelli imputabili al sottofondo della società piuttosto che a contrabbandieri. Ripresi gli atti dei cinque precedenti delitti e studiato quanto è avvenuto recentemente a Torino ad opera del fantomatico «Diabolico», gl'inquirenti (funzionari di P. S. e carabinieri) hanno avuto spontanea di trovare il bandolo dell'intricata matassa dai vari crimini.

Come è noto, il Martini, commerciante assai conosciuto nella zona del porto, venne aggredito nella notte di venerdì, violentemente percosso e quindi, con inaudita ferocia, sbattuto più volte con la testa contro il pavimento della sua stanza da letto. Dove venne poi rinvenuto cadavere. Accanto ad un comodino — la camera aveva tre letti ad una piazza — c'era, come si sa, un libro giallo dal titolo: «I morti non ricordano», aperto al capitolo: «Ho visto lo strangolatore».

Ai due fermati dell'altra notte, Franco Paolmeri, di 26 anni, da Brindisi, e abitante a Genova e Giuseppe Pastorino, di 41 anni, da Genova, se ne è unito un terzo di cui si tace il nome: è un pregiudicato già condannato per concorso in omicidio. Sarebbe stato trovato in possesso di un indumento personale sporco di sangue.

Ieri mattina poi i carabinieri di Genova, con la collaborazione di quelli di Alessandria, hanno fermato nella città piemontese un quarto individuo che è stato tradotto subito a Genova e sottoposto ad interrogatorio. Anche di quest'ultimo si tace il nome. Nessun fermo ancora è stato tramutato in arresto.

Ucciso a colpi di scure dalla ragazza che corteggiava

Bari, lunedì mattina.

E' stato rinvenuto cadavere, in aperta campagna, il contadino ventiduenne Francesco Caputo. I carabinieri hanno accertato che il giovane è stato barbaramente ucciso dalla ventenne Rosa Attadia; quest'ultima, a quanto sembra, ha perpetrato il delitto per difendere il proprio onore da tempo insidiato dal Caputo, che benché legato ad altra donna da illecita relazione aveva ripetutamente tentato di corteggiarla. Nel corso di un ennesimo tentativo, compiuto l'altra notte, la ragazza, esasperata avrebbe deciso di porre fine alle insistenze del contadino sopprimendolo a colpi di scure.

FACCIAMO I CONTI IN TASCA AL "VECCHIO LEONE,,

In 12 anni Churchill ha guadagnato un miliardo e 750 milioni di lire

Risultati interessanti e sorprendenti di una indagine svolta da alcuni cronisti inglesi - Winnie, che da giovane era stato costretto a lasciare la carriera militare per la deficienza di risorse finanziarie, cominciò a raccogliere i frutti della sua penna poco prima dello scoppio del secondo conflitto mondiale - L'ingente patrimonio (del quale il fisco avrebbe già inghiottito più della metà) destinato dallo statista ai figli dei figli

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Che Churchill sia ricco, non c'è dubbio: ma in che misura? L'inglesista domando è tornato d'attualità nelle scorse settimane in cui la salute dell'illustre vegliardo è stata fonte d'ingiustificata. Fare i conti nelle tasche dei grandi non è cosa facile, i colossi della storia vengono estranei alle regole dell'ordinaria amministrazione. Ma alcuni cronisti inglesi non si sono lasciati intimorire dall'ostacolo e hanno scavato, con pazienza di archeologi, nelle finanze dell'ex-Premier, i risultati sono interessanti. Anzi, sorprendenti.

Con la penna

Sir Winston Churchill, lo statista che per primo comprese il pericolo del nazismo e per primo s'oppose alla sua mostruosa marcia, avrebbe aggiunto ai suoi molti allori anche quello di essere l'unico inglese che ha guadagnato dalla fine della guerra quasi un milione di sterline, un miliardo 750 milioni di lire. «Guadagnato»: sottolineano i giornalisti. Di gente che ha «fatto» un miliardo e più ve n'è a iosa. Speculatori di Borsa, affaristi su grande scala, mercanti in proprietà immobiliari, tutti coloro che hanno potuto sfruttare l'inflazione di questi ultimi anni e l'intassabilità dei profitti e dei capitali reinvestiti. Ma per guadagnare un milione di sterline occorre un reddito annuo di almeno 20.000 sterline e nessuno tranne Churchill (afferma ad esempio l'Express) sembra sia riuscito a mantenere questa vertiginosa media durante gli ultimi dodici anni.

Fonte di questo patrimonio, tuttora in fase d'espansione, sono i libri, quelle opere il cui valore storico non è inferiore allo stilistico. Il contributo di cinquantacinque anni di vita politica a questi redditi è minimo e, agli inizi della lunga e splendida carriera, quasi totalmente assorbito dalle spese. Fu solo verso il 1937-38 (dopo la pubblicazione dei quattro volumi di The World Crisis) quando Churchill aveva già superato la cinquantina, che gli stipendi parlamentari o ministeriali cessarono d'essere il cespite precipuo.

Sebbene nato in un maestoso palazzo ducale, sebbene scorra nelle sue vene il sangue blu della nobile schiatta dei Marlborough, il giovane Churchill non era affatto un ricco signore. Suo padre, Lord Randolph Churchill, era il terzo figlio del settimo duca di Marlborough e, com'è consuetudine in Inghilterra, il patrimonio passò nelle mani del fratello maggiore, l'erede al titolo. Agli inizi del secolo, per farsi strada nell'esercito o nel partito conservatore, erano necessarie un'altolocata parentela e cospicue risorse finanziarie: «Winnie» aveva la prima, ma non la seconda, e per questo motivo rinunciò ad una carriera nella cavalleria e passò in grande incertezza i primi anni della sua vita politica. Nelle cronache parlamentari dell'epoca, una frase ricorre con frequenza: «Questo giovane Churchill ha talento, ma, privo com'è di un patrimonio familiare, si troverà sempre in posizione di svantaggio».

Una notizia del 1901 ci rivela quanto importanza si desse ancora alle dimensioni del conto in banca. E questo, sebbene Churchill fosse già stato ministro della Marina militare. In quell'anno morì in un sinistro ferroviario Lord Herbert Vane-Tempest. Fra i parenti ricordati nel testamento vi era Churchill, il quale ricevette un lascito di circa cinquantila sterline all'anno. Uno dei più stimati commentatori dell'epoca scrisse: «La notizia che Churchill ha ereditato una cospicua fortuna ha suscitato grande interesse nei circoli politici, i quali discutono ora i possibili effetti sul suo futuro. Egli può aspirare, adesso, alla direzione di un partito e forse, un giorno, del governo. Un incidente ferroviario sarà forse la causa indiretta di profondi mutamenti nella politica del nostro paese».

Calcolare i guadagni di cinquantacinque anni di vita parlamentare e governativa non è cosa difficile. Fino allo scoppio dell'ultima guerra, cioè in quarant'anni di attività politica, Churchill avrebbe complessivamente ricevuto 92.000 sterline, una media annuale di poco più di duemila sterline. Vengono, poi, i tre lustri fra lo splendido 1940 (l'epoca della sua carriera) e il nobile ritiro nel 1955. Il totale per questi quindici anni sarebbe 83.000 sterline. Poteva essere più alto, quindi, di 83.000 più 83.000: 175.000 sterline, circa trecentocinquantamila.

Ben più ripagatori i frutti della penna. Churchill guadagnò bene anche prima della guerra, quando per i suoi articoli (quelli in cui metteva in guardia i futuri crimini di Hitler e del nazismo) era rimunerato più di ogni altro scrittore o uomo politico: ma la cascata d'oro ebbe inizio con la sua storia della seconda guerra mondiale. I diritti per la pubblicazione a puntate furono ceduti a Henry Luce (proprietario di Time e Life, e marito della ex-ambasciatrice a Roma) per la fantastica somma di 250.000 sterline. Quante copie siano state vendute in tutto il mondo non si è saputo. Due sole cifre sono sicure, quelle relative all'Inghilterra: due milioni di copie esaurite e 450.000 sterline di diritti d'autore. Il guadagno totale deve essere imponente. Basti pensare ai volumi venduti negli Stati Uniti e in tutto il Commonwealth, basti pensare agli estratti apparsi su giornali e periodici in tutte le lingue.

Winston Churchill fotografato a Chartwell ove ha trascorso ieri, nella sua casa di campagna, la Pasqua (Telef.)

La metà al fisco

E il bilancio non è completo. Si aggiungano le raccolte dei discorsi e i recentissimi volumi della Storia dei popoli di lingua inglese. Un calcolo approssimativo dà un provento di circa 150.000 sterline. Tiriamo la somma: 250.000 da Henry Luce, 450.000 dalle vendite inglesi della storia della guerra, 150.000 dalle altre opere: siamo vicini al milione di sterline. Questo senza tener conto, abbiamo detto, dei diritti d'autore raccolti all'estero.

Il fisco britannico, il più vorace del mondo, ha certo inghiottito vasta parte di così colossale reddito: più della metà, affermano alcuni. Non è, dunque, azzardato dire che fra i cervelli resi da Churchill al suo paese vi è anche quello di avere rimpinguato, con le imposte da lui pagate, il bilancio nazionale.

A chi andrà questo grande patrimonio? I figli dello statista riceveranno poco, ma d'altra parte ne hanno bisogno. Lo godranno i figli dei figli, i nipoti di Churchill, ai quali egli ha già destinato, con precise disposizioni legali, la maggior parte della sua sostanza.

La casa di Chartwell (la famosa villa di «Winnie», a sud di Londra) è già stata acquistata da un gruppo di patriottici magnati e, alla morte di Churchill, sarà donata allo Stato e diverrà museo nazionale. E le 250 mila sterline offerte dal paese a Churchill, in segno di riconoscenza, o consegnategli ai compimento dell'ottantesimo anno? In somma — cui hanno contribuito scolari, massaie e operai — non è già più nelle mani del grande vegliardo. E' andata a portare sollievo alle magre risorse di istituti di beneficenza e di centri culturali.

Mario Ciriello

Messaggio di Eisenhower per la Fiera di Milano

Milano, lunedì mattina.

In occasione della XXXVI Fiera di Milano, il Presidente degli Stati Uniti ha inviato all'ambasciatore a Roma, signor James D. Zellerbach, il seguente messaggio: «A tutti i visitatori della Fiera Campionaria Internazionale di Milano, il mio saluto. Il padiglione americano è dedicato quest'anno a sviluppi nell'industria e della scienza che permetteranno di accrescere il tenore di vita e il benessere di tutti. E' nostra speranza che i risultati della ricerca e della tecnica, che dal nostro sistema di libera iniziativa rifioriscono vigoroso impulso, siano sempre associati al progresso raggiunto dai nostri amici nelle altre nazioni, per il bene comune. Eisenhower».

E' la prima volta che il Presidente americano indirizza un messaggio in occasione della grande rassegna merceologica milanese.

Baldovino si fidanzerebbe con Alessandra di Kent?

Londra, lunedì mattina.

Secondo il «Sunday Express», a Bruxelles circola insistentemente la voce che re Baldovino sposerà la principessa Alessandra di Kent, cugina della regina Elisabetta d'Inghilterra. Il fidanzamento verrebbe annunciato durante il ballo di Corte che re Baldovino darà la prossima settimana.

Festosa Pasqua in Italia

Trecentomila turisti a Roma - Tutto esaurito sulla Riviera Ligure - Folle di stranieri a Venezia e nei campeggi sul Garda - A Napoli, animatissima, è brillato un magnifico sole

Roma, lunedì mattina.

La celebrazione della Pasqua ha avuto luogo ieri in tutta Italia con i solenni riti caratteristici della festività religiosa, con l'esodo festoso degli abitanti dalle città verso i monti e il mare ed il non meno fastoso afflusso dei turisti stranieri — soltanto a Roma ve n'erano oltre 300 mila — nonostante i capricci di questa primavera.

In ALTO ADIGE, appunto per le incerte condizioni del tempo i turisti ed i gitanti si sono concentrati specialmente a Merano, Bressanone e Bolzano. Nei due giorni scorsi si è calcolato che dal valico del Brennero siano transitati su strada e in ferrovia circa sessantamila turisti, per la massima parte tedeschi, diretti a Merano, Cortina, il Garda e Venezia.

Sulla RIVIERA LIGURE un pallido sole ha rallegrato la giornata, «Tutto esaurito» sulle due Riviere e, particolarmente, a Rapallo, S. Margherita, Alassio, Sanremo e Bordighera; numerosi i turisti stranieri, in prevalenza tedeschi, francesi, inglesi e svizzeri oltre a danesi e olandesi. Molte le macchine e i torpedoni giunti dal confine di Ponte S. Luigi, alcuni dei quali diretti a Roma o a Firenze. Sull'Aurelia e le autostrade, ove la polizia ha predisposto un eccezionale servizio, il traffico automobilistico è stato intensissimo.

Il sindaco di Genova on. Pertusio, che dopo la recente malattia ha ripreso, in parte, la sua attività, ha voluto marcare a quella che è ormai una delle consuetudini del primo cittadino: recare gli auguri ai poveri, ospiti nei vari ricoveri cittadini, agli ammalati ed ai carcerati. Pacchi-dono sono stati distribuiti per l'importo di alcune decine di milioni.

A MILANO un timido sole ha fatto ieri mattina capolino tra le nubi, con grande sollievo dei molti milanesi che, trattenuti fino all'ultimo dall'incertezza del tempo, hanno così potuto recarsi gli indugi e partire per la tradizionale scampagnata pasquale. Col trascorrere delle ore il cielo è andato sempre più rasserenandosi e le strade che portano ai Laghi e alla Riviera ligure sono andate animandosi di lunghe colonne di automezzi. L'inaspettato ritorno del sole ha fatto sentire le sue conseguenze anche negli scali ferroviari cittadini: alla Stazione Centrale e a quella delle Ferrovie Nord un gran numero di viaggiatori ha preso d'assalto i treni, soprattutto quelli diretti ai Laghi e nelle località di mare più vicine. Al casello dell'autostrada per i Laghi si sono registrate duemila uscite, a quello di Bergamo cinquemila e a quello per Torino quattromila.

A VENEZIA invece il tempo non ha favorito le molte decine di migliaia di turisti affluiti nella città. Dopo la splendida giornata di sabato, il cielo, nel corso della notte, si è imbronciato e, già all'uscita dalla chiesa dopo la Messa di mezzanotte, i fedeli sono stati colti da rovesci di pioggia. Per tutta la mattinata il tempo si è mantenuto minaccioso con cielo coperto e pioggia ad intervalli. Ciononostante la città è stata animatissima e una grande folla di fedeli ha assistito nella Basilica di San Marco alla Messa Pontificale celebrata dal Patriarca card. Roncalli. Altri treni straordinari sono giunti nella mattinata, mentre in piazzale Roma si è ripetuto il «tutto esaurito» di sabato sera. Tra i turisti stranieri prevalgono gli austriaci e gli svizzeri.

Nonostante il corruccio del tempo un vivace movimento di turisti, specialmente tedeschi e austriaci, si è registrato a VERONA e provincia. I numerosi campeggi sul lago di Garda sono stati frequentati. Ostinati e ammirevoli i turisti, specialmente stranieri, hanno rizzato le tende sfidando il fango e la pioggia.

A FIRENZE per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti schiarite e acquazzoni. Verso mezzogiorno un violento temporale si è abbattuto sulla città seguito da una grandinata. Le molte comitive di gitanti italiani e stranieri hanno trovato riparo nei musei che sono stati affollatissimi per tutta la giornata. Anche le chiese erano gremite per i riti della Pasqua, in particolare il Duomo di Santa Maria del Fiore e le basiliche di Santa Croce, San Lorenzo, S. M. Novella e dell'Annunziata. L'autostrada Firenze-Mare per tutta la giornata è stata percorsa da carovane di automobili nei due sensi.

Soltanto a NAPOLI è brillato ieri un magnifico sole allietando la Pasqua dei napoletani e dei turisti che numerosi sono accorsi da ogni parte. Per le strade vi è stata per tutto il giorno una vivacissima animazione; i cittadini, abbandonati gli abiti invernali, hanno finalmente potuto indossare i vestiti di primavera. Numerosi i pullman e le auto con targhe straniere e dalle altre città italiane. Fra gli stranieri (in tutto quindicimila) presenti in capiente numero i turisti americani, francesi e tedeschi. I servizi per il gelo sono stati frequentatissimi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 16,30 e 21,15: Macario-Sandra Mondaini nella rivista: «Non sparate alla cicogna».

Carignano, ore 21,15: Franca Valeri-Vittorio Caprioli nella commedia musicale «Lina e il Cavaliere».

Teatro Stabile di Torino: ore 21 «Un caso clinico» di D. Buzzati.

Circolo degli Artisti: Mostra ritratti di R. Chicco; orario 17-19,30.

La Bussola (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Sironi. Orario 9-13 e 16-20. Festivo 11-13

Al Florida (p. Solferino, 1, 43-333): ore 18,30 e 21-1 Orch. Mr Gianni Romano con «I 4 del Marotto»; cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio

Augustea: 16 e 21 Orch. Lanfranco

Bruno (Valentino): danze 16 e 21.

Castello e Danze: Trait. 15,30-21. Danze: via Argentero 6: 16 e 21

Berosia Scuola ballo v. Pomba 27

Eden Danze: ore 16,30-21 Fabrizi.

Fassio: Caffè chantant Medici 152.

Furlino Danze: 21 Elena Pellicia.

Gardia Danze: 16-22 Orch. Berlano

Gondola Danze: 16 e 21 M. Rosel

Gay: 16,30 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andrì; canta Salvatori

Gran Mago: 21 Orch. Zoppi

Hollywood: 16-24 Gallo-Furi

La Cicala: Ristorante Cavoretto; danze 16 e 21 Orch. Ronetto.

La Furia: 16-21 Prano-Gorgoni.

La Serenella: 16-21 Vigna-Vigna.

Lauzaria: 15,30 e 21 Nunzio Casarande; canta Antonio Vasquez

Montecapparelli Danze: 16 e 21.

Nirvana Danze: 16,30-21 Spinardi

Principe: 16,30-21 Egidio Calvani suo moderno compl. dir. Gallo.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 5.

Rosa Danze (Barca) 21 Ore 4+1.

Smeraldo: 16-21 OK6-Martorana.

Tregadoro: 16,30-21 Bonaventi.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi 1. 50-7891): Quint. Magrini. Attrac.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Estoril Club (via Cavour 5, telefono 44-7901): Complesso Fiorenchi.

Le Perroquet (via Colle S. telefono 53-0611): Danze, attrazioni.

Taverneta (v. Amendola 10, telef. 47-5830): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Scope, tech. Orario 16,20-18,40-22.

Ariston: «Nathalie» con Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, tech. Or.: 15-17-21.

Corso: «Addio alle armi» Rock Hudson, Jennifer Jones; Da Bica, A. Sordi. Scope col. Or. 15-18-18-22

Cristallo: «Nel regno di Walt Disney» cartoni anim. in techn. e «Nick il ricciolo della giungla».

Doria. L'imparreggiabile Godfrey. Scope col. J. Allyson, D. Niven.

Lux: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Hope Lange.

Reposi: «Les girls» Gene Kelly, M. Gaynor, Kay Kendall e Taina Elg in Cinescopecolor.

Vittoria: «Bayanara» con Marlon Brando, Patricia Owens, Miko Taka, R. Montalban, technirama, techn., Ingresso ferr.-fest.: L. 800.

Arlecchino: «La strada è bloccata» Victor Mature, D. Dors. Viet.

Augustus: «I peccatori di Peyton Scope col. L. Turner, R. Lange, T. Moore, L. Nolan. Vietato minori 16 anni. Orario 15-16-18-22.

Nazionale: «Timbuctù» technirama tech., J. Wayne, Sophia Loren

Sansoè: «Canto, amore a che che cha» tech., A. Lane, Xavier Cugat e la sua Orch. Prima vis. Torino.

Torino: «Le Infelici di Roccia» Sc. col. S. Reeves, S. Russina. 14.

Alessandra: «La tortura della freccia» tech. R. Steiger, Montiel

Capitol: «La tortura della freccia» tech R. Steiger, S. Montiel.

Faro: «La tortura della freccia» tech. R. Steiger, S. Montiel.

Fiamma: «Quaicosa che vale» in Scope Rock Hudson, Dana Wynter

Hollywood: «Un volto nella folla» Andy Griffith, Patricia Neal.

Ideale: «La Mimosa col., Riv. Tino Scotti in «Bellissimo» 15-18-21,15.

Maffei: «Il falco d'oro» technic. Comp. Ferrero-Nava 16,15-18-21,15

Massima: «Le spie» di Clouzot. C. Jurgens, Ustinov, Clouzot.

Principe: «Un volto nella folla» Andy Griffith, P. Neal, Francisus

Statuto: «Le spie» di Clouzot. C. Jurgens, Ustinov, Clouzot.

Adriano: «Casa da gioco» techn. Rock Hudson, Anne Baxter.

Alcione: «Drango» Jeff Chandler, Riv. Brescia-Durbio 16,15-18-21,15

Alpi: «Avventure di Stanlio e Ollio» Crick-Crack. 1ª vis. orig. Tu.

La Perla: «Guerra e pace» tech., Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Vittorio Gassman. Orario: 15.45 - 17,30 - 21,15.

Magina: «Amami teneramente» tech. Elvis Presley, L. Bonfi.

Asti: «Le notti bianche» Maria Schell, M. Mastroianni. Ap. 14.

Cravesana: «20.000 leghe sotto i mari» tech. Disney. Ap. 13,15.

Milano: «Annibale e la vestale» e «L'ultima resistenza». Ap. 10.

Olimpia: Fuga nella palude, col. Fico. Luce: Guerra privata magg. Benson

Pax: «Tesoro montagna rossa». F. Nuova: «Anastasia ultima figlia dello zar» e «Lascia il guanto». R. Feline: «L'uomo che era solo» con William Holden.

Odeone: «Il re vagabondo».

Esperia: «Odongo» tech. Rhonda Fleming, Mc Donald Carey.

Giardino: «Terra degli Apaches» technicolor con Audie Murphy.

Italiano: «Pollo pubblico n. 1» tech. Red Skelton. I. Blair. 14.30.

Mirabori: «Le colline bruciano». S. Mita: Avvent. Omar Khayyam.

Vinaglia: «Uomo che vide suo cadavere» tech. Michael Craig.

Araldo: «Generentola a Parigi», tech. Vist. Audrey Hepburn. 14.

Eliseo: «Maschera di Frankenstein» tech. Cushing, Curt. A. 14.

Fréjus: «Webb il coraggioso» Richard Egan, Dorothy Malone e Nunzia Rivista. Girardi-Serafini.

Nuovo: «Muraglia» Crick-Crack.

S. Paolo: «Bionda esplosiva» tec. Scope J. Mansfield, Randall.

Belgio: «Bionda esplosiva» tech. Cassale: «Bionda esplosiva» Jayne Mansfield, Tony Randall.

Eridano: «Sfida piccola».

La Sale: «Tesoro di Rommel» Scope tech. D. Addams, Christian Grupe: «Orizzonti lontani» tech. Radium: «L'uomo di Alcatraz» in tech. Scope James Stewart.

Rosini: Solo per te ho vissuto. V. Veneto: «Uomo che vide il suo cadavere» techn. Michael Craig.

Astra: «Colui che deve morire» Scope J. Servais, Mercouri. Ap. 14

Borgial: Cantando sotto pioggia.

Cibrario: Uomo del West. Coope Miles: «Dottore in alto mare».

Europa: Senza tregua Rocco-rill.

Excelsior: «Guerra e pace» tech. Scope A. Hepburn, H. Fonda, Mel Ferrer, Gassman. 14-17,30-21,15.

Kassam: «Athena» in 7 sorelle» tech. Jane Powell, E. Purdom.

Nazionale: Fratelli rivali. Scope. R. Egan, D. Fagel, E. Presley.

Odeon: «Kuruzau bestia delle Amazzoni» technicol. Scope.

Star: «Bionda esplosiva» Scope, colori, Jayne Mansfield.

Adua: Susanna tutta panna. Var.

Aurora: Storia gen. Ruslan. Sc.

Barca: «Cavaliere senza volto».

Brenta: Terra degli Apaches. Sc.

Chatillon: «L'angelo del ring» Vistav. P. Douglas, John Derek.

Eri-Dan: «Grido delle aquile».

Falchera: Giovanna d'Arco, tech.

Fortitudo: I 2 del Texas. Varietà.

Kaiser: «Guerra e pace» col. Vist. Mel Ferrer, Audrey Hepburn, H. Fonda. Or. spett. 14-17,30-21,30.

Nord: «Lady Godiva» tech. Maureen O'Hara, G. Nader. Ap. 14,30.

Palermo: «Ultima notte d'amore» E. Fusco: «I vampiri».

Reale: Bionda esplosiva. Scope. Zenit: Hugh grida che uccide, col.

Baretti: Non siamo le colonne.

Cabiria: [illegible] senza domani.

Colosseo: «Ogni giorno» canzone» Fernandel, Maubon, Vilbert.

Continental: «Guerra e pace» in tech. Audrey Hepburn, H. Fonda, Mel Ferrer. Or. 14-17,30-21,15.

Fiera: «Susanna tutta panna».

Italia: «Carica delle mille frecce» tech. G. Montgomery, B. William.

Moderno: «Ribelle di Giava» in tech. «Donne, dadi, denaro».

Nizza: «Fantasia di Charlot».

Piemonte: Bambi tech. W. Disney.

S. Carlo: «Farmata per 13 ore».

Spadia: «Congo» tech. V. Mayo.

Alba: «Pollo pubblico n. 1» tech.

Apollo: «I sognatori» Viet. min. F. Fisher, M. Preste. Ap. ore 14.

Cafasso: «Bolide rosso» col Tony Curtis, P. Lauria. Ap. 14.30.

Diana: «Mezzanotte a S. Francisco» Sc. T. Curtis, G. Roland.

Dora: «Inno di battaglia» Scope tech. R. Hudson, M. Hyer, Durrye.

Ideale: Moby Dick, tech. G. Peck.

Lucento: «I 3 moschettieri» tec. Lana Turner, Gene Kelly.

Lutrario: «Piombo rovente» B. Lancaster, Tony Curtis.

Marisdo: Vendicatore silenzioso. Ann Baxter, Fred Mc Murray.

Monte: «Dottore a spasso» tech. Vivien Dirk Bogarde, M. Parlov.

Splendor: «L'uomo che era solo» William Holden, Colson Gray. 14.

Umberto: Assedio 7 frecce Holden.

Non tutti gli assi si impegnano nella prima prova del campionato italiano di ciclismo

Angelo Conterno trionfa nel Giro di Calabria

La vittoriosa volata che ha permesso a Conterno di battere Baldini a Reggio Calabria

La serie d'oro dei bianconeri della bicicletta continua

Trenta corridori in volata: vince il torinese Coppi cade, insegue e giunge con i primi

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Calabria, lunedì matt.

La «serie Carpano» continua. Ieri: Conterno-figlio, nella casa di Torino compiva i quindici mesi, Conterno-padre sul lungomare di Reggio ha pensato bene di fargli un spettacoloso regalo e sfoderando uno sprint da suo ha vinto il Giro di Calabria: il bianconero, leader della Desgrange-Colombo, è ora anche il capofila della graduatoria per la maglia tricolore che assegna il titolo di campione d'Italia. In questa classifica precede nell'ordine Baldini, Ciampi, Monti, Nencini, Carlesi, Fini, Milesi e altri 22 nomini terminati con lo stesso tempo del trionfatore.

Questo, l'ordine d'arrivo della corsa calabrese, una corsa che, diciamo subito, ha tenuto fede solo in minima parte alle promesse della vigilia. Le figure di primo piano infatti hanno giocato il solito scherzo di mostrarsi una reciproca guardia spietata e solo nel finire sono balzate di prepotenza alla ribalta sicura della loro superiorità. Mancando però l'uomo di spicco capace di risolvere la gara alla maniera forte, la competizione verso Reggio s'è intrisata d'una schermaglia vivacissima di attacchi e contrattacchi, che fatalmente hanno portato sotto la striscione un gruppo piuttosto nutrito di ben trenta atleti. E una volata ha condensato in pochi attimi di crescente entusiasmo quasi tutte le emozioni della giornata.

Gli assi insomma hanno corso una volta di più con prudenza eccessiva, forse la posta in palio era così importante da sconsigliare i tentativi troppo audaci. Gli assi hanno lasciato che nel tratto iniziale, sui 100 chilometri dal via fino all'inizio della Limina, lungo la strada che costeggiava il mare luccicante al sole, otto ragazzi di non molto risalto si buttassero all'avventura. Erano Brandolini, Pino e Vito Favero, Tosato, Fini, Franceschini, Monteil e Astrelli. Cedono subito Franceschini, gli altri tentano duro e a furia di pedalate energiche fanno oscillare la media sui 48 orari, nonostante il soffio gagliardo d'un vento contrario.

I campioni si disinteressano. Sulla vicenda e a Gioiosa Jonica, vale a dire verso il 160° chilometro, dove era posto uno strano rifornimento, reperibile dopo una sorta di gimkana attraverso la cittadina in festa, i cronometri erano espliciti: il pilotone trattenuto a 8 minuti e mezzo dai sette fuggitivi. Qui prendeva l'avvio la Limina. Una signora salita che si snoda a spirale in un paesaggio selvaggio e maestoso, una signora salita che, a farla in bicicletta, dura un'ora o poco meno.

Che cosa doveva succedere in quest'ora? Poco più che nulla: nella pattuglia al comando ci lanciano le penne Vito Favero (e alla striscione del gran premio della montagna si faceva luce Brandolini che batteva i suoi compagni di fuga); alle loro spalle il gruppo si limitava a ridurre lo svantaggio. Intorno ai 5 minuti e trasmittava sulla volta allungato con in testa La Doppa, Moser e Baldini. Km. 174, secondo rifornimento della giornata.

Vi era una rampa corta ma secca e qui Brandolini e Tosato scattavano restando subito soli compagni. Il percorso non s'era fatto duro e sfibrante, a continui saliscendi. Mentre rispondeva ai due e li raggiungeva, gli altri e cioè Pino Favero, Astrelli e Fini, venivano acciuffati da Gismondi, Sabbadin, Falaschi, Baffi e Cainero, che erano schizzati via dal gruppo.

Si andava verso l'arta di Sant'Elia, la corsa entrava nella fase conclusiva. Salivano a più pari i chilometri che ci separavano dalla rampa, andiamo subito quasi alla vetta. Il coraggio dei fuggitivi stava per venire piegato dalla reazione degli assi. Tosato era solo se solo passerà anche sulla cima; gli altri fuggitivi a brevi intervalli incalzavano a circa un minuto, ma il grosso era lì, distante sì e no duecento metri. E lo guidavano come forsennati Pambianco, Bani, Coppi, Moser e Nencini. Mancava Defilippis: crisi, stamaco a rovescio (il «Cit» continuava, ma giunto di nuovo sul piano, verrà poi costretto all'abbandono).

La salozione la si intuiva una scusa eccessiva fatica. Come si tornò al bordi del mare, basta attendere qualche attimo per il ricongiungimento d'una trentina di uomini al comando. Rientrò anche Conterno (ma sì, Conterno, che sulla salita di Sant'Elia aveva patito la classica «colita della fame»).

Rientrò anche Coppi. Coppi! Sì, Coppi. Fausto al primo tornante della discesa era caduto. Un ruzzolone a 65 all'ora, un ruzzolone dei suoi da offrire brividi. Si era ferito a una mano, a un ginocchio, e aveva rotto una ruota. Assistemmo allora al suo inseguimento: uno spettacolo, uno spettacolo nuovo. Coppi da solo si gettò giù per la china, acciuffò altri ritardatari, li lasciò con uno slancio superbo, sempre da solo ripiombò sul plotone. Pareva d'essere ai giorni belli, ai giorni del Campionissimo.

All'arrivo mancavano 20 chilometri, Baldini e Moser furono i più attivi a tentare il colpo a sorpresa, ma la controffensiva fu sempre pronta e implacabile. In gruppo quindi ci si affacciò al vialone del traguardo. A 200 metri i ragazzi della Legnano preparavano la volata a Baldini, ma Conterno passò le ruote buone, quella di Ciampi, che a sua volta seguiva Monti. Conterno a tempo si accorse che Monti aveva speso ormai le sue cartucce. Si fece da parte, scattò «saltando» Ciampi e il resto. Attese che Baldini uscisse dalla scia dei compagni di squadra e li accodò al romagnolo. Al resto mirò operò la rimonta del campione d'Italia, e la reazione di Ercole non fu sufficiente. Per il torinese dai capelli brizzolati, partita vinta.

La «serie Carpano» continua, è venuto a Reggio Calabria il turno di Conterno. Per la squadra bianconera un'altra occasione andata a buon fine. Per tutti gli altri, con ben poche eccezioni, una giornata di batosta. Batosta seria in particolare per gli assi in gara, che stentano a trovare voglia e coraggio di spingersi all'attacco. Corrono tutti da «furbi», ecco. E spesso ai «furbi» può capitare quello che è successo ieri.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1. Conterno, km. 276 in 7 ore 42'55", media km. 35,886; 2. Baldini; 3. Ciampi; 4. Monti; 5. Nencini; 6. Carlesi; 7. Fini; 8. Milesi; 9. a pari merito: Astrelli, Baffi, Giuseppe Baruffi, Fabbri, Pino Favero, Vito Favero, Ferraro, Messina, Rimasti, Moser, Bentini, Sabbadin, Bani, Pino Colutto, Coppi, Falaschi, Tosato e Viani; 27. Pambianco; 28. Falaschi; 29. Brandoli; 30. Bartolozzi, tutti col tempo del vincitore; 31. a 4'32"

27ª GIORNATA

2-1	Atalanta-Verona 1
0-1	Bologna-Spal 2
1-0	Genoa-Lanerossi 1
2-2	Inter-Sampdoria x
1-4	Lazio-Juventus 2
4-1	Napoli-Alessandria 1
3-3	Padova-Milan 1
2-1	Torino-Fiorentina 1
1-2	Udinese-Roma 2
1-1	Messina-Simmenthal x
—	Parma-Z.Modena N.V.
2-0	Carbos.-P. Vercelli 1
3-0	Livorno-S. Savanna 1
1-1	Lecco-Marzotto x

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori V.	fuori P.	F.	S.
Juventus	43	27	12	0	1	8	3	35	20
Padova	35	27	11	2	1	3	6	46	31
Napoli	33	27	10	3	1	4	5	37	23
Fiorent.	31	27	9	4	0	5	4	27	21
Roma	30	27	7	5	1	5	4	31	23
Bologna	27	27	5	5	3	5	4	23	24
Inter	27	27	5	5	3	5	4	23	24
Alessand.	27	27	9	4	1	1	7	25	31
Lanerossi	25	27	7	5	2	3	7	30	31
Torino	25	27	7	6	1	1	7	31	30
Lazio	25	27	9	4	1	3	5	30	30
Milan	24	27	8	7	1	2	5	42	32
Spal	24	27	6	9	2	3	4	30	30
Udinese	23	27	6	6	1	3	7	40	43
Verona	23	27	9	1	4	0	9	30	38
Atalanta	23	27	4	6	3	2	6	28	41
Sampdor.	20	27	3	6	4	2	6	30	36
Genoa	20	27	5	5	3	0	8	30	31

Questa la "classifica della paura,,: Genoa e Samp ultime con punti 20, Atalanta, Verona e Udinese 23, Spal e Milan 24

Sempre più ansiosa la domanda: chi si salverà?

Sul campo di Marassi prevalgono i rossoblù

Barison decide Genoa-Lanerossi: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha vinto; però che modesto spettacolo hanno offerto ieri le due squadre impegnate sul campo di Marassi! Concediamo pure ai rossoblù e ai bianconeri tutte le attenuanti possibili, ma bisogna riconoscere che peggio di così è impossibile giocare. Dobbiamo confessare di non aver capito le tattiche imposte da Frossi e da Carlesi al Lanerossi; ma dopo aver assistito a questa partita viene spontanea la domanda: quale scopo si prefiggevano i veneti se all'attacco non c'era mai nessuno e se soltanto Campana, nel finire, ha cercato in qualche modo (sbagliando sempre però) il tiro in porta? Che volevano fare i genoani con Dal Monte, Abbadie e Leoni sempre a metà campo e con Carlini piantato nel centro della sua area di rigore, dove nessun avversario si adattava ad entrare? Il pubblico si annoiava, fischiava, e sì è agitato soltanto al 20' della ripresa quando Barison ha infilato di testa in rete un pallone «crossato» da Frignani. Un'unica azione e un gol tanto prezioso, se vogliamo, ma troppo poco per accontentare i tifosi rossoblù. E non tragga in inganno un certo entusiasmo finale con dimostrazioni ed applausi; si è trattato di una reazione per il pericolo sorpreso, perché sul finire si è fatto minaccioso il Lanerossi.

Una partita da dimenticare anche se il Genoa ha tratto il massimo vantaggio dalla situazione, incamerando due punti che potrebbero dimostrarsi preziosissimi per la sua classifica. Il Lanerossi non può dolersi della sconfitta: i bianconeri non hanno fatto niente per meritare di più, né all'inizio con l'adozione di un catenaccio particolare (Savoini su Abbadie, Dell'Innocenti terzino e Marchi centro avanti arretrato); né sul finire, quando nel tentativo di rimonta hanno presentato un attacco sfuocato, incapace di sorprendere non Antoniotti vagante per il campo. Aronsson inattivissimo per il terreno sdrucciolevole a causa della pioggia. Campana impreciso nel tiro in gool e Agustoletto affaticato per il grande lavoro svolto prima. Il Genoa ha superato la prova con un pizzico di fortuna. Grazie al solito impreveduto, non certo a Frossi, che ha impostato la sua squadra sulla difesa, quando il risultato era ancora 0 a 0, come se il pareggio a tutti potesse bastare. Dopo il gual di Barison, abbiamo visto Abbadie davanti a Hamrin, e a stretto contatto di gomiti c'era anche Barison. Figuratevi che cosa in quel l'area.

La lunga premessa ci libera dall'impegno di una cronaca troppo dettagliata anche perché gli episodi interessanti sono stati veramente pochi. S'inizia con il cielo coperto ma non piove. I rossoblù presentano Leoparditi come mediano; i veneti all'ultimo momento hanno sostituito Girardi con il giovane Burelli. Al fischio dell'arbitro Annoscia di Bari, le due squadre adottano subito prudenziali schieramenti difensivi. Non si può certamente assistere ad un bel gioco se per tattica preordinata si lasciano all'attacco soltanto due o tre uomini al massimo. Il primo tiro si registra al 17' ed è di Leoni fuori bersaglio; due calci di angolo consecutivi a favore del Genoa. Passa una mezz'ora, una deviazione di Campana in netta posizione di fuori gioco) che non ha difficoltà a segnare. L'Udinese al 41' accorcia le distanze con Pentrelli su allungo di Piqué.

Quando si riprende piove a dirotto e il Vicenza attacca con una certa frequenza anche se le azioni sono condotte tutt'al più da due o tre uomini. Il Genoa si riprende, e ottiene un nuovo calcio d'angolo, e sull'azione susseguente al tiro dalla bandierina, Dal Monte colpisce il palo. E' il segno della riscossa rossoblù. Un minuto dopo infatti il gol: manovra rapida tra Leopardi e Frignani che fugge e giunto al fondo campo mentre un disattento pallone su cui piomba Barison, che di testa scaraventa in rete. Esplode l'entusiasmo sugli spalti; ma il «fuoco» dei genoani nasce di breve durata. Si ritorna nel grigiore generale: Barison e Dal Monte falliscono due facili occasioni, il pubblico fa il peggio di fronte all'incalzare della reazione vicentina e ammutolisce, per esplodere soltanto al fischio finale di Annoscia.

Il Genoa ha vinto, ma rimangono aperti tanti problemi per la squadra di Frossi. La lotta per non retrocedere entra ora nel periodo cruciale, e occorre avere i nervi saldi, coraggio e decisione. Il Genoa di ieri ha dimostrato invece di «avere paura». E' un complesso da cui i rossoblù devono liberarsi e subito, perché non c'è tempo per rifiattare. Domenica il Genoa è atteso a Bergamo!

Giulio Accatino

GENOA: Gandolfi; Bruno, Becattini; De Angelis, Carlini, Leoparditi; Frignani, Abbadie, Dal Monte, Leoni, Barison.

LANEROSSI VICENZA: Bassani; Burelli, Savoini; David, Lancieri, Dell'Innocenti; Antoniotti, Aronsson, Marchi, Campana, Agnoletto.

ARBITRO: Annoscia di Bari.

Come Udinese e Milan sono caduti in zona-pericolo

Serio incidente a Lindskog - Un mese di riposo

Udinese-Roma: 1-2

Udine, lunedì mattina.

Il bianconero Lindskog, infortunatosi al 39' in uno scontro con Griffith, è rimasto fuori campo tre minuti poi è passato all'ala sinistra. Al 40' abbandonava definitivamente il campo. Visitato negli spogliatoi, gli è stata riscontrata la distorsione della caviglia ed è stato giudicato guaribile in un mese.

L'Udinese ha incassato il primo gol al 6' della ripresa. Valenti al limite dell'area commette un fallo su Da Costa; lo stesso centravanti batte la punizione con un tiro pieno di effetto che sorvola la barriera e sorprende nettamente Romano coperto. Poi la Roma raddoppia: all'11' Ghiggia scende sulla sinistra e centra; la palla perviene a Menegotti sulla destra che rimette a Da Costa: pronto passaggio del centravanti a Lojodice (in netta posizione di fuori gioco) che non ha difficoltà a segnare. L'Udinese al 41' accorcia le distanze con Pentrelli su allungo di Piqué.

Padova-Milan: 3-2

Padova, lunedì mattina.

Il Milan è uscito sconfitto all'Appiani in stretta misura dopo una partita disputata, nonostante il terreno pesante e la pioggia insistente, con azioni veloci. Una doppietta di Brighenti al 17' e al 19', tutte e due le volte fortitamente favorevole da Hamrin, ha portato l'undici di Rocco in vantaggio. Il Milan ha vivacemente reagito con un gioco di buona fattura. Soltanto però all'11' del secondo tempo riusciva a segnare, con Grillo.

Al 39' Brighenti batteva in velocità Maldini ed entrato nell'area extrema si accingeva al tiro quando il mediocentro lo agambettava. L'arbitro non esitava a decretare il rigore, che Moro trasformava. Il finale è stato di marca milanista e allo scadere del tempo Mariani da pochi metri segnava il secondo gol.

Trofei Licto e Ponzetto sul campo del Cenisia

Sul campo del Cenisia si sono iniziate ieri le gare per l'assegnazione dei due trofei Licto e Ponzetto. Nella mattinata si è svolto l'incontro tra le rappresentative di giovanissimi del Torino e dell'Alessandria. I ragazzi in maglia granata hanno vinto per una rete a zero ha segnato Scarpelli al 18' della ripresa. Per il trofeo Ponzetto primo incontro di eliminatoria tra Cenisia ed Atalanta. I bergamaschi hanno ottenuto il goal della vittoria (1-0) con Anselmo al 30' della ripresa.

Nel pomeriggio si sono disputati altri due incontri. Per il trofeo giovanissimi scendevano in campo il Milan ed il Cenisia. Netta superiorità dei milanesi che segnavano con Pagliani e Sala nel secondo tempo. La partita veniva però data vinta al Cenisia poichè quattro giocatori della compagine milanese superavano il limite di età.

Nella seconda partita il Padova aveva facilmente ragione della modesta compagine della Spartanova.

Risultati: Torino - Alessandria 1-0; Atalanta-Cenisia 1-0; Cenisia-Milan 2-0 (per decisione della giuria); Padova-Spartanova 3-0.

Le gare continuano oggi alle ore 10 e alle 15.

GRANDE INDUSTRIA
CERCA
ABILISSIMA SEGRETARIA
per ufficio «Public relations» - Possibilità sviluppo lavoro indipendente. Si richiede una perfetta conoscenza della lingua inglese ed un buon livello culturale eventualmente anche universitario.
SCRIVERE CASELLA N. 183 N - S.P.I. - MILANO

FRANCHINO PERLA 0.06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE MARCE DURE
made in Solingen - Germany

Bergamaschi in ascesa

L'Atalanta (2-1) supera il Verona

BERGAMO, lunedì mattina.

Il risultato non traduce in maniera esatta l'andamento della gara: l'Atalanta ha dominato in lungo e in largo l'incontro e le reti ai suo attivo avrebbero potuto essere quattro o cinque. Ma la fortuna questa volta è stata amica degli ospiti: i pali si sono opposti contrari al bravissimo Ghiozzi nel respingere i palloni calciati dagli avanti atalantini. L'inizio è tutto nero-azzurro: al 16' Longoni colpisce la traversa, ma al 17' i locali passano in vantaggio. Azione Colli-Angelillo conclusa da Ferrari con un tiro teso. Tre minuti dopo Ferrari, imbeccato da Henion, spara in rete: accorre Basiliani che nel tentativo di liberare accompagna la palla desire. La partita non ha più storia. Il Verona riesce però al 40' ad accorciare le distanze: lunga fuga di Del Vecchio, che scambia a Chiandi. La palla perviene a Galassini che in area sbilanciando il tiro imprime al pallone un effetto imparabile che sorprende Gallinari. Nella ripresa il Verona si rinvasta e riesce a creare qualche azione pericolosa, ma i suoi attaccanti, eccettuato Del Vecchio, sono lenti. Al 34' il palo respinge un bolide di Henion. Buono l'arbitraggio.

ATALANTA: Gallinari; Cattozzo, Bonelli; Angeleri, Jacich, Marchesi; Ferrari, Henion, Savoldi, Cantù, Longoni.

VERONA: Ghiazzoli; Basiliani, Colitti; Nielsonni, Lariei, Quiga; Galassini, Chiandi, Del Vecchio, Amistadi, Bassoli.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

Il lombardo Bonicelli primo nel G. P. Melchiorri

Alessandria, lunedì mattina.

A cura del Circolo Velocipedistico Alessandrino si è svolta ieri la corsa nazionale ciclistica per dilettanti G. P. Melchiorri, sul percorso Alessandria - Acqui - Orsida - Alessandria - Valenza - Alessandria di 180 km. Alla gara hanno partecipato 149 corridori provenienti da ogni parte d'Italia. La severità del percorso, con le dure salite di Cremolino e di La Monferrato, ha selezionato i concorrenti flagellati dalla pioggia.

E' giunto primo al traguardo Antonio Bonicelli dell'ENAL Legler di Ponte S. Pietro in ore 4 e 2' alla media di km. 39,941; 2. a ruota Remo Toffolatto del G. S. Fiat Torino; 3. Mario Ramponi di Carpi; 4. Romolo Venturelli; 5. Lina; 6. Torre; 7. a 30" un altro gruppo di corridori regolati da Luigi Mara dell'UCAT Torino (1. dilettanti seniores): 8. Bisoni; 9. Milesi; 10. Bartolozzi, tutti del G. S. Fiat Torino.

Ha seguito la corsa il commissario tecnico dei dilettanti Giovanni Proietti.

La Spal «difensiva» vince a Bologna: 1-0

BOLOGNA, lunedì mattina.

Martedì a prossimo opposto della Spal su un Bologna arrufone e irriconoscibile. Gli spallini si sono schierati con Raglio battitore libero e tre soli uomini all'attacco. Nonostante questo hanno avuto maggiori occasioni del rossoblù e se hanno approfittato all'11' della ripresa con Vitali. L'ala destra ferrarese ha vinto un duello con Furlanis, è entrato in area ed ha sferrato un violento tiro contro il quale Cavalli nulla ha potuto fare.

La Spal, dopo la segnatura, ha logicamente accentuato il catenaccio, lasciando soltanto Serio all'attacco. Il Bologna, pure premendo notevolmente e per tutto il resto della partita, non è riuscito a passare.

Dopo due gol di Angelillo

Nella ripresa la Samp raggiunge l'Inter: 2-2

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Due prodezze di Angelillo hanno dilaniato la Sampdoria dopo poco più di mezz'ora, senza che il gioco praticato dai nerazzurri meritasse un simile scarto; ma successivamente i blucerchiati, dimezzato il distacco, cinque minuti prima del riposo hanno fornito una ripresa in crescendo, conseguendo il pareggio all'11' e sfiorando perfino il successo a dieci minuti dalla fine, allorché una stoccata di Mora è andata a sbattere contro la traversa.

La due reti di Angelillo, risplendenti come due gemme isolate nella scialba mediocrità dell'attacco nerazzurro, avrebbero potuto mettere definitivamente fuori combattimento la Sampdoria, forse per la prima volta nell'attuale campionato intenta ad assimilare una tattica che con lo scorrere dei minuti ha dato poi i suoi frutti, anche in conseguenza del lento abbandono degli avversari. Bolzoni, che portava il numero undici, ha difatti giocato in permanenza all'ala destra; Mora, numero sette, ha fiancheggiato da interno destro; Martini è rimasto piuttosto indietro; Firmani e Ocwirk si sono alternati all'estrema sinistra. Dal canto suo l'Inter ha collocato la mezz'ala destra Masiero a sinistra della mediana, attribuendo a Invernizzi compiti quattiani, a fianco di Tagliavini. Ma né la scombussolamento dei numeri, né la posizioni dei singoli hanno potuto alterare la fisionomia organica della Sampdoria, che con le sue manovre ampie e coi suoi continui spostamenti è riuscita a significare sempre più il gioco ed il rendimento.

Mentre i blucerchiati cercavano di adeguare il temperamento ed il polleggio alle esigenze create dal loro nuovo schieramento, Angelillo rinsanguava e imponeva la forza offensiva dei nerazzurri con due goal fulminanti. Al 21', un lancio di Venturi mettava in moto Masiero che pronto allargava a destra: il passaggio sembrava un po' forte, ma Angelillo bisogna che il pallone e con un tiro angolatissimo sorprendeva Bardelli in uscita. Al 33', il contravanti italo-argentino faceva tutto da solo, scavalcava di slancio tre o quattro avversari e con una stoccata in corsa rendeva vano il volo di Bardelli, che poteva toccare il pallone soltanto per deviarlo nell'angolo alto. La rete di Firmani al 40' doveva giovarsi di un autentico infortunio della difesa nerazzurra, perché Ghezzi, scivolato alle spalle di Fongaro non riusciva ad intercettare una centrata di Bolzoni cosicché il contrattacco blucerchiato, alle spalle dei due avversari, poteva collocare comodamente in rete da due passi.

Ma la spinta e la superiorità della Sampdoria prendevano quota nel secondo tempo, mentre i nerazzurri non più in grado di correre, sfenavano ad organizzare il gioco di centro campo. All'11' un calcio d'angolo battuto da Mora impegnava il portiere a tuffarsi: ma il pallone giungeva a Bolzoni, che nel folto della mischia scaricava in rete, due a due. Poi al 33' lo stesso Bolzoni, lanciato da Firmani, sbloccava un facile pallone da pochi passi e al 35' un forte tiro sferrato da Mora appena fuori l'area di rigore schizzava sulla traversa e tornava in gioco lasciando di stucco Ghezzi. Provvidenziale Tagliavini ad allontanare la minaccia. Ottimo l'arbitro Liverani, che ha cercato di non disturbare il gioco, impensendosi più con la prevenzione che con la meticolosità.

Leo Cattini

INTER: Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Invernizzi; Bicicli, Masiero, Angelillo, Nesti, Lorenzi.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Bertì; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Firmani, Martini, Bolzoni.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: Angelillo (I.) al 21' e al 33', Firmani (S.) al 40' del primo tempo; Bolzoni (S.) all'11' della ripresa.

Per un'autorete il Chivasso vince a Chiavari: 1 a 0

Chivasso-Entella 1-0 — Un'autorete al 45' della ripresa dal suo mediano Cavina — è costata all'Entella la sconfitta sul proprio campo di fronte al Chivasso. Tra i piemontesi, che avrebbero comunque meritato almeno il pareggio, hanno brillato i terzini Dal Monte e Cantone, il centro mediano Provera e gli attaccanti Torta e Francesco.

*Fiorenzo-Rapallo 1-1 — Il Rapallo, in vantaggio nel primo tempo per una rete segnata da Angeli 11 al 35, è stato raggiunto al 12' della ripresa per merito di Airaldi.

Sammargheritese-Asti 2-0 — Hanno segnato: Da Pelo al 12', Peccito al 42' del primo tempo. Più netta di quanto non dica il punteggio la sconfitta dell'Asti a S. Margherita.

*Vado-Fezzanese 1-1 — Reti: Griffo (V.) al 1', Rossi (F.) al 34' del primo tempo; Rosso (V.) al 18', Griffo (V.) al 24' e Bigni (V.) al 38' della ripresa. Soltanto a sei minuti dalla fine il Vado ha potuto aver ragione della vivacissima Fezzanese.

*Savona-Ivrea 6-1 — Marcatori: Mantero (S.) al 18', Pastorino (S.) al 45' del primo tempo; Vaccari (S.) al 1', Gonnari (S.) al 3', Francone (I.) su rigore al 41' della ripresa. Malgrado la tattica difensiva degli eporediesi il Savona ha dominato nettamente e soltanto un «penalty» ha consentito all'Ivrea di salvare l'onore.

Corbetta-*Novara 1-0 — Un goal segnato di sorpresa al 4' di gioco da Biatenghi ha dato la vittoria al Corbetta sul campo della Novara.

*Carrarese-Cuneo 3-1 — Hanno segnato: Vozzino (Cu.) al 24', Volpi (Ca.) al 25', Loni (Ca.) al 36' del primo tempo; Parma (Ca.) su rigore al 25' della ripresa.

Nella Lega Interregionale

Prima Categoria - Girone A

RISULTATI: *Cenisia-Gallaratese 4-2 (disp. sabato); *Carrarese-Cuneo 3-1; Corbetta-*Novara 1-0; *Sala Varedo-Fanfulla 2-1; *Sportiva-Varese 4-1; *Fiorenzo-Solvay 1-0; *Casale-Arezzo 1-1 (disputata il 24 marzo); Lecchese-*Foligno 3-1.

CLASSIFICA: Sportiva p. 36; Corbetta 36; Varese e Casale 29; Novara 28; Cenisia e Fiorenzo 26; Arezzo 25; Sala Varedo 23; Gallaratese, Carrarese 21; Foligno e Fanfulla 19; Lecchese 14; Cuneo 13.

Seconda Categoria - Girone A

RISULTATI: Voghereso-Sestri Levante 1-0; *Savona-Ivrea 6-1; *Andrea Doria-Veloce 2-1; *Sammargheritese-Asti 2-0; Chivasso-*Entella 1-0; *Vado-Fezzanese 3-2; *Fiorenzo-Rapallo 1-1; *Magenta-Sestrese 6-0.

CLASSIFICA: Entella p. 33; Andrea Doria 33; Sestri Levante 31; Savona e Chivasso 27; Fiorenzo 25; Vado 24; Asti e Rapallo 23; Fezzanese e Magenta 23; Veloce e Sammargheritese 21; Ivrea 19; Sestrese 18; Voghorese 15.

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
VIA NOGHERON 3
TEL. 520 369 TORINO

LOTTI
VIA MAZZINI 41
VENDITA A RATE
MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA

L'interista Angelillo (a destra) segna il primo dei suoi due goals alla Sampdoria

La capolista, anche se rimaneggiata, travolge nel primo tempo i laziali

Spettacolare esibizione della Juventus a Roma Preziosa vittoria del Torino contro la Fiorentina

Tre reti di Charles (oltre, a un rigore sbagliato) una di Sivori

Per la prima volta la Lazio sconfitta all'Olimpico: 1-4

I juventini con Boldi terzino, Montico centromediano e Stivanello ala destra incassano un goal - Poi si scatenano...

Il primo dei tre goals realizzati dal centravanti juventino Charles, (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Se vi era ancora qualcuno a dubitare del merito della Juventus a meritare il suo nome come campione d'Italia nella stagione in corso — e nella capitale i non convinti erano parecchi — la partita di ieri deve avere allontanato ogni incertezza o reticenza. Il risultato numerico e l'andamento del gioco devono aver convinto tutti quanti. Su un campo che non aveva conosciuto sconfitte finora, i bianconeri sono passati con una superiorità ed un'autorità che cancellano ogni dubbio. Particolarmente il primo tempo di quest'incontro di Roma va considerato e classificato come il migliore periodo di gioco di cui abbia dato prova nell'attuale stagione l'undici torinese.

Nel corso del medesimo, la compagine ospite unita e compatta come mai aveva fatto fino a questo momento, avanzando e retrocedendo in blocco come una unità corazzata, a seconda del modo in cui andavano le cose. Avrebbe potuto e dovuto chiudersi, questa prima parte dell'incontro, con un risultato di 5 reti reti a 1 a favore degli ospiti. Un risultato effettivamente superiore a quello realizzato poi nel corso degli interi 90 minuti, perché in quei primi 45' Charles si vide parare un rigore e Sivori sopprimo e Boniperti poi mancarono due reti già bell'e fatte.

Alla ripresa, le cose non andarono più per le stesse verso. Scompensi e disfunzioni presero a fare capolino qua e là e specialmente a metà campo tornarono a comparire vuoti che fanno di tanti guai erano stati nel passato recente. L'avversario ne approfittò per attaccare a lungo e con insistenza. Ma gli ospiti risultarono in grado di respingere tutte le offensive contro di essi sferrate, e l'interesse principale del gioco continuò a polarizzarsi sul comportamento generico dei bianconeri e sul carattere specifico delle puntate di contropiede che essi conducevano. Su due delle quali, la Lazio rimaneva a mani vuote, Sivori per prima e Charles per ultima arrotondavano il risultato.

Vi era un pallido sole sul campo, tanto pallido da non riuscire a risolidare l'atmosfera, dotandola d'una fresca e frizzante che ognuno. Il terreno di gioco, leggermente soffice, si presentava come in ottime condizioni. Solo il pubblico non era così numeroso come il sarebbe creduto: 60 mila persone circa presenti. Il botteghino speciale della festività aveva trattenuto a casa molta gente. La gara non ebbe inizio che alle ore 18. La Juventus aveva modificato la struttura della propria compagine all'ultimo minuto. Che Stivanello sarebbe entrato in campo come ala sinistra mandando Sinschini all'ala destra si sapeva. Ma a prendere il posto di Ferrario, non in buone condizioni, salì fuori Montico, ed Emoli passò nella sinistra, per dare libero ingresso a Corradi sulla destra, e come terzino a fianco di Garzena comparve Boldi.

L'inizio fu subito movimentato dal fatto che la Lazio, attaccando con vasmano, andò in vantaggio quasi di sorpresa nei primi minuti. Una avanzata degli azzurri sulla loro sinistra attraeva su di loro la difesa juventina quasi al completo. Il brasiliano serviva improvvisamente il suo compagno Selmosson sulla destra, e questi sparava con immediatezza, e segnava. Mattrel non aveva potuto vedere in partenza il tiro basso dello svedese. Per la Juventus quindi 0-1 a 4' dall'inizio.

La reazione della Juventus era una cosa bella da vedere. Per il modo, e per gli effetti. In quattro minuti l'equilibrio del punteggio veniva ristabilito, in altri due il risultato era invertito. Azione Charles, passa a Sivori, questi a Stacchini, sul centro immediato, che sfiora un avversario, ricompare Charles e spedisce in rete. Subito dopo Sivori su errore di Lovati manda fuori di poco. Si fa avanti ancora Charles e con una volitiva pianta tutti in area: lungo centro dalla sinistra, e Corradi, che si è fatto avanti anche lui, allunga a Stacchini che risponde immediatamente con un tiro contro. Su di questo piomba il galiese e con una zoccolata al volo infila la rete. L'offensiva continua spietatamente. E' la volta di Sivori ora di andar via da solo. Uno scambietto di Lo Buono lo abbatte in piena area. Rigore. Tira Charles. Il portiere intuisce e para. Scappa di nuovo Charles e termina mettendo la palla sul piede di Sivori. Quasti non ha che da sospingere in rete, ma esita e finisce per sparare sul portiere il quale devia a lato. La scena si ripete poco dopo. Bel centro di Stivanello, che è stato servito da Charles: riceve Boniperti solo davanti a Lovati e il capitano juventino per ostentata misericordia manca un bersaglio impossibile da sbagliare. All'altro estremo del campo Mattrel, sono galvanizzato, para tutto. Lunedì bianconero e laziale appiano e i laziali stanno a guardare come frastorniti e trasognati.

Si riprendono nel secondo tempo, i laziali stessi. E attaccano a lungo approfittando di un po' di rilassamento dei juventini, i quali a metà campo non comandano più come prima. Ma non concludono, gli azzurri, e trovano in Mattrel un ostacolo insormontabile. Finché i bianconeri tornano a farsi avanti. Tiri di Charles sibilano a lato, e al quarto d'ora punizione contro la Lazio. Sul tiro di Boniperti, gran confusione davanti alla porta. Un difensore tenta la respinta e la fallisce: e Sivori mette in rete da due passi. Ecco Charles che torna ad andar via a grande velocità. In area uno sgambetto lo atterra. L'arbitro fa lo gnorri, e perché di rigori ne ha già dato uno alla Juventus e perché alla Lazio ne ha negato poco prima un altro per atterramento di Selmosson. Si va avanti, ed i bianconeri stringono un mezzo d'angolo sulla sinistra. Va a tirarlo Corradi. Sullo spiovente, Charles salta più alto di tutti, la sua testa si abbassa come per un gran colpo affermativo, e la palla viene depositata in rete per la quarta volta. Una parata di gran classe di Mattrel sulla rabbiosa reazione laziale, e poi, proprio al minuto finale, Charles fugge una gazzella al centro del campo seminando avversari a destra e a sinistra. Ad un palo di metri dall'area di rigore dei padroni di casa, uno sgambetto lo abbatte, e il galiese vola a terra.

Si è impegnato a fondo, Charles il gigante, e ne è uscita una partita come non finora. Forse la sua migliore prestazione in Italia. Una prestazione da non dimenticare. Ma con lui l'intera squadra è emersa nell'occasione. Da Mattrel in porta andando fino a Stivanello all'ala destra, ognuno ha brillato della sua migliore luce. Calmo e sereno, Boldi per il suo esordio ha superato in prova in modo encomiabile. Montico, forse brillando meno degli altri, è stato un centromediano attento, sicuro e positivo. Corradi è, non da oggi, un mediano laterale di classe. A lui piace cogliere un po' per il campo in cerca di lavoro costruttivo, e l'apporto da lui dato ai suoi attaccanti è stato dei più notevoli ed efficaci. Boniperti si è tenuto prevalentemente in posizione arretrata, lanciando con precisione e discernimento ora l'uno or l'altro dei suoi compagni. Fra i quali Sivori ha fallo l'attaccante un po' all'argentina, un po' all'italiana, ma mostrandosi incisivo e penetrante come raramente finora.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Boldi, Garzena; Corradi, Montico, Emoli; Stivanello, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fattori, Pinardi, Mattrel; Virgili, Burini, Tozzi, Parsan, Selmosson.

RETI: Selmosson (L.) al 6' e Charles (J.) al 10' e al 12' del primo tempo; Sivori (J.) al 15' e Charles (J.) al 35' del secondo tempo.

Un tifoso che è entrato in campo all'Olimpico viene fermato prontamente dagli agenti. (Telef. a «Stampa Sera»)

Movimentato rientro

Sfumato l'incontro Juventus-N. Irlanda

La Juventus è tornata ieri sera in volo da Roma ed è atterrata all'aeroporto di Caselle, con l'aereo normale di linea, con circa cinquanta minuti di ritardo sull'orario fissato. Un violento temporale incontrato sul Tirreno prima di Genova è stato la causa principale dell'arrivo ritardato. I calciatori juventini sono scesi dalla scaletta del velivolo alquanto emozionati, qualcuno decisamente pallido.

Il presidente Umberto Agnelli ha immediatamente ratificato la bella prestazione della compagine sul terreno dell'Olimpico. Rignardo alla probabilità di un incontro tra la Juventus e la nazionale argentina si è limitato a dire che sono tuttora in corso trattative e che sperа di poter mettere in programma, in occasione del contratto con gli irlandesi, una partita altrettanto interessante.

Il miglior centrattacco del mondo
JOHN CHARLES
racconta
la sua vita
da questo numero nel settimanale
TEMPO
IN VENDITA DA MARTEDI
IN TUTTE LE EDICOLE

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presenza dei sintomenti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, prevale il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON
esclusività dell'istituto. Lavabilità e durata indefinite
E' periodo in vantaggio della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
ROMA: via Torino 40 - GENOVA: via Cattaneo 1
Orario: festivi 9-12, 14-18 - Festivi 9-12
Aut. n. 1133 del 17-3-1951

Il portiere del Torino, Bigamonti, con questa stupenda parata al primo minuto di gioco, ha evitato un goal di Lojacono. (foto Moisio)

Rete di Tacchi e due «inutili» rigori nella gara tra granata e toscani: 2-1

Questi sono per il Torino due punti che valgono quattro perché non sappiamo quanti, visto l'andamento del gioco, avrebbero osato sperare in una vittoria. Inferiore tatticamente e tecnicamente, la squadra granata ha quasi sempre avuto l'acqua alla gola e per tre quarti della partita ha giocato nella sua metà campo, impegnata in un lavoro difensivo pesante, affannoso, sempre in pericolo di venire travolta. Per fortuna la Fiorentina, possente come massa di manovra, mancava non di decisione ma piuttosto di iniziativa e di precisione all'attacco.

Di fatto la Fiorentina non è riuscita a segnare nemmeno un goal in mancanza, e non sappiamo come potrebbe lamentarsi del risultato, visto che il rigore di cui ha usufruito vale quello che ha dovuto subire, cioè essi costituiscono due episodi che sono stati introdotti dall'arbitro con un criterio di valutazione dei falli che non può, purtroppo, trovare commentatori. Resta così il goal di Tacchi a legittimare la vittoria del Torino.

Questo gol decisivo di Tacchi è maturato improvvisamente, in un'azione di contropiede, appena al 3° minuto di gioco. La palla pervenuta ad Arce — imbeccato da Bonifaci — a circa tre quarti del campo in zona fiorentina e nella posizione di ala destra. Arce effettuava da quella distanza, il più che trenta metri, un tiro che forse voleva essere diretto in rete e che il vento leggermente contrario ha deviato spostandolo su Tacchi. La zona di Tacchi era vuota di difensori, richiamati tutti verso il lato opposto dall'azione di Arce, cosicché il granata riceveva perfettamente libera l'involontaria passaggio, restandogli tuttavia sorpreso perché la deviazione della traiettoria non era stata prevista nemmeno da lui. Riusciva comunque a raggiungere la sfera che, difficile da controllare, gli rimbalzò davanti di abbondanti tre metri. Come se non bastasse egli scivolò, ricuperò fattosamente l'equilibrio mentre già sopravveniva i difensori e, raggiunta ancora la palla, la colpì di destro mandandola in rete a fil di montante.

Cominciò allora l'assalto del viola che doveva durare, salvo rare interruzioni, sino alla fine. Il Torino aveva posto Bonifaci su Montuori e Bearzot su Virgili, ma l'armonia del suo lavoro era rotta dalla cattiva giornata di alcuni elementi. Pelle non riuscì mai ad inserirsi proficuamente nella manovra, tutte le difese — ed è più che meno — apparivano disorientate.

Davvero c'era da chiedersi se il Torino sarebbe riuscito a salvare sino alla fine il risultato. L'attacco aveva però ritrovato Tacchi il quale riusciva non poche volte a superare Magnini, e poteva contare anche su un Arce assai insidioso e ricco d'estro, ma non sempre su Armano impegnato prevalentemente a marcare Hamrin. Come si vede, un attacco in formato ridotto, nemmeno troppo degli effettivi necessari per un contropiede di una certa consistenza. Questo spiega perché il Torino abbia attaccato troppo poco e si sia prevalentemente difeso di fronte al dilagare dell'offensiva del viola. I tifosi avevano motivo di trattenere il fiato. La difesa aveva a tratti abbandonati preoccupanti, era lenta a sgombrare, talvolta si attardava in palleggi affettuati con una tranquillità che facevano drizzare i capelli agli spettatori, usciti dalla fase difensiva il gioco non riusciva più a distendere la squadra perché i mediani (più Bonifaci) essendo impegnati in compiti fisi, avevano abbandonato il mezzo campo ove Chiappella e Segato facevano quello che volevano. Va rilevato che tanto Bonifaci quanto particolarmente Gonzar erano assai in campo in condizioni fisiche piuttosto malandate per certi malanni ai ginocchi curati con iniezioni, tanto per permettere ai due effetti di giocare.

Ad ogni modo, questa che abbiamo tratteggiato, è stata la situazione del gioco per tutto il primo tempo. Per fortuna gli errori degli avanti viola aiutavano il Torino. Montuori era indaffaratissimo in certi palloggi che essendo sovrabbondanti finivano col diventare noiosi. Virgili cercava di passare la cannonata di cui ha conservato la potenza e perduto la precisione. Lojacono era buono a mezzo campo e mezza in fase di realizzazione. Il migliore dei cinque avanti per noi è stato Carpanesi, sobrio nel palleggio, veloce nello scatto, esatto nei centri. Senza dubbio la mancanza di Julinho e di Gratton si è fatta largamente sentire.

La pressione del viola veniva alimentata dai due laterali Chiappella e Segato, padroni del mezzo campo, signori del gioco, maestri nel cross e nel passaggio.

Nella ripresa, ci fu, per circa una ventina di minuti, addirittura un principio di crollo nell'impalcatura granata. La Fiorentina infieriva all'attacco portando l'affanno nel Torino pressoché schierato interamente in difesa. All'attacco non erano rimasti che due uomini: Arce e Tacchi, quest'ultimo spostato all'estrema destra. La minaccia che incombeva sulla loro porta aveva allarmato i granata che si erano schierati a far argine. I rinvii non venivano nemmeno più raccolti dagli avanti ma erano facile preda dei difensori piazzati sulla linea di metà campo e pronti nel rilanciare. Il pubblico cominciò a fischiare.

Proprio al 20' minuto si verificava quello che già da tempo si temeva: il pareggio dei viola. L'azione partiva da Lojacono che cercava di imbeccare Montuori al limite laterale dell'area, sulla destra e, come al solito, controllato da Bonifaci. Quest'ultimo, che nell'azione si valeva la spalla, tentò una rovesciata e l'arbitro ebbe l'impressione che egli avesse toccato la palla col braccio.

Raccontiamo l'azione come l'abbiamo vista e come crediamo l'abbia vista l'arbitro, anche lui nell'impossibilità di controllare con precisione i movimenti della palla. Ma che si trattasse di un tentativo di rovesciata, sia che si fosse verificato invece un rimbalzo con effetto della sfera fra due giocatori che cercavano di ostacolarsi a vicenda, resta il fatto, se fallo c'è stato, non poteva che essere del tutto involontario perché originato da un'azione disgraziata in cui non c'era nemmeno un principio di colpa. L'arbitro fischiò e fischiando non poteva che concedere il rigore. La solita protesta, poi il tiro di Corvato: la palla battevo al piede del montante alla destra di Rigamonti e deviava in rete.

Si presentava allora per il Torino l'ardua problema del ricupero. Come avrebbe potuto la squadra granata, dopo tanta fatica per conservare quell'unico gol di Tacchi, trovare ancora energie e gioco per risalire alla vittoria? E' qui che c'è visto, a nostro avviso, l'animo e il temperamento della squadra. Occorre dire che già fin dai primi minuti della ripresa, Bertoloni era rimasto contuso in un incontro ed aveva ceduto il suo posto a Bonifaci portandosi all'estrema sinistra ove non poteva dare al gioco che un contributo saltuario. In queste condizioni il Torino, tecnicamente e moralmente inferiore ad un avversario che non solo possedeva il miglior gioco ma che dimostrava col suo comportamento aggressivo di avere la certezza della sua superiorità, trovò in sé lo spirito e le forze per riportarsi al comando.

Al 28', dopo che Marosi aveva mandato la palla a sfiorare la traversa, si verificava l'azione decisiva. Lanciato da Pellis, Tacchi volava verso la rete in direzione diagonale. Appena oltre il limite dell'area venivo stretto da due difensori, ai quali egli cercava di sfuggire scattando fra i due, ma un piede, vi parve quello di Cervato, lo bloccò e questo punto e il granata fece un tentativo capitombolo. Nell'azione difensiva c'è stata, a nostro parere, più fatalità che colpa; occorre anche tener conto di quel poco piombo che i Tacchi e della facilità con cui egli «vola» al più piccolo urto. L'arbitro, ad ogni modo, giudicò diversamente da noi e punì il fallo sul disco del rigore. Anche qui protestò, poi tirava Armano ed il goal era fatto.

Occorreva ora resistere e il Torino resistette dopo aver ricuperato fortunosamente una vittoria che già aveva fortunosamente perduto.

Ettore Berra

TORINO: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Bonifaci, Arce, Pelle, Tacchi.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Carpanesi, Lojacono, Virgili, Montuori, Marosi.

ARBITRO: Marchetti, di Milano.

RETI: Tacchi (T.) al 3° del primo tempo; Cervato (F.) su rigore al 20' e Armano (T.) su rigore al 15' della ripresa.

SPETTATORI: 18 mila, circa.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 400.453.914

Colonna vincente: 1-2-1; X-2-1; 1-1-2; X-N.Y.-1-1; X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	24	0	L. 8.342.000
Con punti 12	696	72	L. 287.000

Le corse saranno disputate oggi

L'Alessandria (1 a 4) non resiste al Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, lunedì mattina.

L'Alessandria è scesa in campo ancorandosi al catenaccio e sperando così di compensare la naturale inferiorità tecnica che le derivava dall'assenza di alcuni uomini-chiave come Pedroni, Giacomazzi e Vitali. I grigi hanno insistito in questo tipo di gioco difensivo anche dopo aver subito il primo goal.

Sul rendimento di Cumin i pareri saranno certamente discordi. Lo abbiamo visto (stasera) parare alcuni tiri veramente impossibili, mentre si è fatto sorprendere da due tiri da lontano: quello di Pesaola che ha fruttato il secondo goal e quello di Bertucco che è costato il terzo. Per alcuni erano imparabili entrambi. Pesaola aveva tirato da circa 40 metri. Bertucco ha tirato da lontano anche lui, forse una ventina di metri, e il pallone s'è infilato all'incrocio dei pali. Per noi Cumin non poteva far nulla sull'una e sull'altra palla. Come non poteva fare nulla sul primo goal da pochi metri segnato da Brugola, che aveva raccolto un passaggio di Vinicio tutto spostato a destra. Sul tiro di Morin invece il portiere dei grigi è entrato con una frazione di ritardo. Ha toccato la palla ma ha finito per deviarla egli stesso in rete.

Nella ripresa, l'Alessandria ha abbandonato il catenaccio, pur tenendo Tagnin arretrato. La cosa sono andate meglio. Il Napoli attaccava in prevalenza, ma come contro Roma perdeva anche qualche duello. Il contropiede alessandrino sarebbe stato forse più redditizio se anche Tagnin fosse avanzato in prima linea. Invece per giungere al goal della bandiera la squadra grigia ha dovuto attendere l'86° minuto di gioco. E' stato Castaldo a raccogliere un pallone tirato da Franchini e a metterlo in azione Ventanthon, subito scattato, il quale con mezzo campo a sua disposizione ha elegantemente evitato Bugatti, uscito alla disperata, e ha messo in rete a porta vuota.

UGO JEACH

Su
"IL CAMPIONE"
di questa settimana:
Un emozionante esame del caso Sampdoria, fatto da Felice Borel
Campionati Torini: FUOCO ALLE POLVERI di Attilio Camerano e Walter Colli
Parigi-Roubaix: ALL'INFERNO E RITORNO di Lauro Marchi
BRAQUE NON SI ATTENUA LA NOSTALGIA DI RENOIR di Vittorio Stiferi
DUELLO A SIRACUSA di Gianni Montani
«ROVINANO GLI ATLETI» HA DETTO GIORGIO OBERWEGER di Marco Cassani
Inoltre su
IL CAMPIONE
troverete:
Un'avvincente puntata della Storia del Pugilato di Giuseppe Signori
SONO ITALIANI E SANNO GIOCARE di Marin
GABELLI NON AVEVA BATTUTO BOSWELL di Mario Minini
IN CERCA DI ASSURRI PER L'INDIE 1958 di Mario Lanaro
Su
IL CAMPIONE
di questa settimana troverete:
La domenica calcistica, il Giro di Catalogna, e altri importanti avvenimenti, scriveranno per voi: Bardelli, Bezzi, Bollani, Beriotti, Boccacini, Borsato, Cannoniero, Casola, Martin, Mistrialdi, Pattumbo e altri ancora.
Le rubriche più informate, i servizi fotografici più belli troverete su
IL CAMPIONE
il settimanale che piace a tutti, anche a coloro che non amano lo sport.

SERRANDE PEROTTO FACCIATE NEGOZI
CORSO REGIO TORINO 22532

TRE TESTE
nuova tecnica - nuove lame - nuovo successo

Superata quota 60, l'attrezzo vola a m. 61,72

Lo statunitense Al Oerter batte di oltre due metri il record mondiale di disco

Da cinque anni resisteva il vecchio primato (Gordien m. 59,28)

New York, lunedì mattina.

Il discobolo americano Al Oerter, campione olimpionico a Melbourne, ha ottenuto ieri sulla pista dello stadio di Fayetteville nell'Arkansas, uno sbalorditivo record nel lancio del disco, scagliando l'attrezzo a metri 61,72, vale a dire quasi due metri e mezzo oltre il vecchio limite di m. 59,28 appartenente sin dall'agosto 1953 al suo connazionale Fortune Gordien.

Secondo i giudici di gara non vi sono dubbi sulla possibilità di omologazione del nuovo fantastico primato. Il disco, pesato poco dopo la gara, era infatti superiore di trenta grammi al peso minimo regolamentare mentre tutti i lanci sono stati eseguiti con vento contrario piuttosto forte, in alcuni momenti di velocità 35 chilometri orari. Oerter ha vinto anche la gara del getto del peso con m. 16,06.

Come si ricorderà, già il 22 marzo scorso un atleta americano — l'orlando tureo Babka — aveva scagliato il disco oltre i 60 metri, e precisamente a m. 61,26, ma l'attrezzo era finito oltre il fossato delimitante un campo evidentemente troppo piccolo ed il record quindi non poteva essere omologato.

Alfred Oerter ha 22 anni, essendo nato ad Astoria, nello Stato di New York, il 19 settembre 1936, ed è studente. E' balzato alla ribalta l'anno scorso alle Olimpiadi di Melbourne quando, battendo il favoritissimo connazionale Fortune Gordien e l'italiano Consolini, ha conquistato la medaglia d'oro.

* * *

Il record mondiale del lancio del disco, in diciassette anni, cioè da quando lo conquistò nel 1941 l'italiano Consolini, ha guadagnato più di otto metri. Ecco le tappe cronologiche del primato: m. 53,64 Consolini (It.) 1941; 54,23 Consolini (It.) 1946; 55,30 Consolini (It.) 1948; 56,46 Gordien (USA) 1949; 57,92 Iness (USA) 30 giugno 1953; 58,10 Gordien (USA) 12 luglio 1953; 59,28 Gordien (USA) 13 agosto 1953; 61,72 Oerter (USA) 6 aprile 1958.

Nel torneo di Serie C

La Pro Vercelli (0-2) sconfitta a Carbonia perde il primo posto

Espulsi i vercellesi Tonegutti e Badiali e nella squadra sarda Bercarich

CARBONIA, lunedì mattina.

La Carbosarda impegnata contro la Pro Vercelli in una partita in cui era in gioco indirettamente il primato è scattata subito all'attacco, realizzando dopo soli cinque minuti una rete con Zoboli. Al 41' della ripresa Savini raddoppiava la marcatura e per quanto i bianchi si siano prodigati onde cercare di ottenere almeno un pareggio i sardi sono riusciti a mantenere la loro rete inviolata.

In seguito a questo risultato e alla vittoria della Reggiana sul Catanzaro la Pro Vercelli passa al secondo posto, incalzata a due lunghezze dalla Carbosarda che è terza. La situazione è comunque rimediabile ed i vercellesi non rientrano demoralizzati dalla Sardegna, tanto più che a Carbonia essi sono stati costretti a scendere senza il loro centravanti titolare Basiuto. Per rimediare all'assenza l'allenatore Todeschini ha avanzato il mediano Rossi a mezz'ala spostando Forin al centro.

Un alto numero, e la giornata primaverile hanno favorito l'afflusso del pubblico. Il campo era in perfette condizioni. Poche note di rilievo. Al 5', su angolo, Zoboli raccoglieva la respinta del portiere e segnava con un violento tiro. I sardi insistevano ma solo a 4' dalla fine riuscivano ad arrotondare il punteggio con Savigni, che sorprendeva il portiere capito. Nella ripresa il gioco diventava denso e venivano espulsi al 18' Tonegutti e Bercarich e al 31' Badiali.

CARBOSARDA: Cavallini; Zoboli, Centi; Braccini, Pinzi, Savigni; Bartosi, Busetto, Bercarich, Duretti, Serena.

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Spagni, Tonegutti, Bobboni; Badiali, Rossi, Ferin, Genovesio, Peccetti.

p. ber.

I giovani hanno dato spettacolo

Scatenato con il Palermo l'attacco del Novara: 5-2

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Quando i giovani dell'attacco del Novara hanno voglia di giocare, è assai difficile resistere alla loro offensiva. Ne ha fatto amara prova ieri il Palermo che, salito al Nord con l'aureola della sesta vittoria infilata domenica scorsa al Bari, si è visto praticamente liquidato, con un 5-0 al passivo, quando non erano ancora passati venti minuti di gioco, il che è particolare grave per una squadra guidata da Rigotti, allenatore che non ha mai nascosto la sua predilezione per la tattica difensiva. Il fatto è che la partenza fulminea del quintetto dei «ragazzini» non ha dato tempo ai rosanero siciliani di organizzare un qualsiasi piano difensivo. Quando le folate di gioco di Moschino, Albini e compagni si è esaurita, il Palermo ha cercato di farsi valere, ed è riuscito al contrattacco facendo leva sulle doti di scatto e di pronteaza del contravanti torinese Marchetto, è riuscito ad accorciare le distanze ma... i buoi erano ormai scappati dalla stalla.

Nella ripresa il tono della partita è notevolmente calato, per colpa del Novara. Il bicidiastico «regista» Moschino ne causa la fatica ed i colpi degli avversari, qualche componente della difesa non ce la sarà più a reggere al suo compito di frenare alla giornata di spostamenti nell'attacco siciliano. La squadra azzurra insomma, da protagonista del gioco era diventata una comprimaria e le azioni migliori erano quelle della prima linea guidata da Marchetto, Malgrado questo cambiamento di indirizzo nel gioco, il punteggio in data ragione al Novara anche in questa seconda parte dell'incontro poiché il Palermo, per attaccando di più, è riuscito a realizzare un solo goal, mentre i giovanissimi nei loro sporadici contrattacchi, hanno ottenuto — favoriti anche da un errore del portiere giovanotto — altre due reti, portando il punteggio finale alle clamorose proporzioni di 5-2.

Malgrado il diminuito rendimento nella seconda parte della gara — fatto che non costituisce una novità per gli azzurri nel campionato in corso — la prova dei novaresi è stata ampiamente positiva, con note di merito particolari per Mantina, Moschino; Rizzolini e Albini a, in difesa, per il giovane Ecceo e l'anziano validissimo Corghi. Nel Palermo, passata la bufera iniziale, sono venute in piena luce le doti dei due giovani terzini De Bellis e Serani, la calma e la sicurezza del classico ex-campionario Bollico, il brio di Marchetto, Azzoli e Sandri.

Il Novara inizia a ritmo altissimo. Al 3' un'azione Moschino-Mantina-Moschino è sprecata da Albini che manca l'entrata a volo sul pallone, mentre al 5' un tiro dello stesso Albini finisce a lato. Il gioco si mantiene velocissimo e la difesa siciliana si salva con difficoltà. Al 10' però su calcio d'angolo battuto da Albini, Mantina (lasciato ingiustificabilmente libero) fa cannoneggiare centro di testa, [illegible] il portiere siciliano... neriale all'azione. Due minuti dopo è ancora di scena Mantina che sbaglia di poco la mira, mentre al 21' si ha il secondo goal: su azione di Rossa e Moschino, Albini va via sul centro in posizione forse irregolare, ma opportuno rimpallo con un avversario lo rimette in gioco e l'ala sinistra azzurra, dopo aver resistito a due tentativi di carica, entra in area e segna imparabilmente di sinistro. Al 29', forse reto, dopo un'azione travagliatissima: Moschino, Rizzolini di tacco, Albini che va via, resiste alla carica di De Bellis e centra sulla destra da fondo campo, Mantina che arriva in corsa e manda il pallone al volo a scuotere la rete palermitana.

Gioco fatto. Il Novara rallenta ed il Palermo cerca di reagire, imbastendo con le due «punte» avanzate [illegible] e Vicariotto qualche azione insidiosa. Anché al 30' Marchetto accorcia le distanze. Azzoli va via in dribbling sulla destra e centra, Biagini tira, Corghi non trattiene ed il contravanti da un metro manda in goal. Cinque minuti dopo Mantina, refocillato in difesa, salva sulla linea su tiro di Bouchert.

Nella ripresa l'iniziativa è al Palermo. Al 19' su calcio d'angolo battuto da Azzoli, Corghi si ritrova per caso fra le ginocchia il pallone calciato da Marchetto ma al 24' su azione in contropiede di Albini e Rizzolini, Mantina al volo in corsa segna la sua terza rete personale della giornata, sorprendendo il portiere palermitano nettamente spiazzato. Al 31' Corghi devia contro la traversa e poi in angolo un tiro di Marchetto, ma al 37' nulla può fare contro un altro tiro dei centravanti rosanero, giunto puntualissimo all'appuntamento con un cross di Azzoli.

Nel finale la partita si rianima. Al 40' una reazione inutile di Piccioni ad una carica di De Bellis provoca l'espulsione dell'ala destra novarese, mentre al 41' una punizione dal limite è in conseguenza di un fallo intervento di Bollico; batte Saina toccando lateralmente ad Albini, che manda ancora il pallone in fondo alla rete palermitana.

GIANNI PIGNATA

Nella Serie B

Risultati: *Lecco-Marzotto 1-1; *Messina-Simmenthal 1-1; *Novara-Palermo 5-2; *Prato-Como 0-0; *Triestina-Brescia 0-0; *Sambenedettese-Taranto 1-0; *Venezia-Cagliari 3-1; *Bari-Catania 0-0; *Parma-Reggiana Modena (si disputa oggi).

Classifica: Triestina p. 37; Bari 36; Venezia 33; Como e Marzotto 31; Messina e Simmenthal 29; Palermo e Prato 27; Brescia, Catania e Taranto 26; Novara e Sambenedettese 24; Lecco 23; Cagliari 22; Messina 21; Parma 17.

Zenith-Modena e Parma hanno giocato una partita in meno.

Torneo dei dilettanti

Girone A: Borgomanero-*Carpignano 3-1; *Trecate-Borgomanero 0-0; *Valenzana-Galliate 1-0; Comazzese-Origgiasco 1-0; Omegna-*Arona 2-3.

Girone B: Trinese-*Saluzzo 4-5; *Chieri-Savigliano 4-1; *Caluso-Valpedice 1-0; *Settimo-Carmagnola 1-1; Bra-Vercese-Cirisano 3-2.

De Silva Ramos vittorioso a Pau

Sala su Fiat 8 V al secondo posto

PAU, lunedì mattina.

La pioggia ha ostacolato la prima giornata di gare automobilistiche a Pau. Ieri si sono disputate due competizioni per vetture Gran Turismo da 500 a 1000 cc. e da 1000 a 2000 cc. Quest'ultima corsa è stata caratterizzata da una grande consistenza nel reclame di Elio Regalia contro due Lotus scoperte. Le macchine inglesi hanno ugualmente perso il via tanto più che il pilota italiano aveva subito precisato di aver promesso la salma non per impedire alle vetture britanniche di correre, ma per una questione di principio e allo scopo di indurre la Commissione sportiva internazionale a stabilire precise regole al riguardo.

Una delle due Lotus, quella dell'inglese Hicks è rimasta ferma al terzo giro, ma l'altra, pilotata da Da Silva e Vidilles è giunta prima. Ecco il risultato:

1. Da Silva Ramos-Vidilles (Lotus), 92 giri pari a chilometri 258,428 alla media di chilometri 96,146; 2. Sala (Fiat 8 V), prime della categoria da 1100 a 2000 cc. con 253,052; 3. Pagani (Giulietta), 253,014; 4. Schill.

Nella classe 350 si è imposto L. Laureau (DB) che copre nelle tre ore km. 237,562 alla media di km. 79,514 (giro più veloce: Laureau in 2'02"7 media 88,978); 2. Armagnac (DB) ad un giro; 3. Cendrillier (Benault) a sei giri (prima della cat. 500 a 750 cc.

Oggi si corre il G. Premio di formula 2.

non è sempre necessario
spendere molto
per acquistare un buon prodotto

In uno per Signora ricco assortimento di modelli da
L. 12.000 in più

L'orologio **AVIA**
fabbricato da una delle più importanti fabbriche Svizzere garantisce: precisione, qualità ed una ricchissima scelta di eleganti modelli per uomo e per signora.
La grande produzione e la diffusione in tutto il mondo, ne consentono la vendita a prezzo particolarmente conveniente.

AVIA

Un emozionante pareggio del Vigevano a Sanremo: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Su un terreno sabbioso reso fradicio dalla pioggia recente, Sanremese e Vigevano hanno disputato una partita molto tirata ed a tratti emotiva. Due a due è, in fondo, il risultato giusto, anche se tanto l'una come l'altra squadra avrebbe potuto vincere. L'undici ligure è ultimo in classifica, attraversa anzi una crisi finanziaria che, per usare un'espressione cara, non va certo sottovalutata; tuttavia possiede dei «numeri» che gli consentono, di tanto in tanto, di fronteggiare spaventosamente anche i protagonisti della serie C, come questa Vigevano. Scarso pubblico (a causa del cielo inclemente) ha fatto corolla alla gara, e tra di esso una rappresentanza abbastanza considerevole di tifosi stranieri. Tre signori, ad esempio, tipici esponenti del modo inglese, osservavano e filmavano con molta compunzione. Ma era il loro prediletto. Tanto che interrogati sulle loro impressioni, hanno dichiarato che il piccolo ragazzetto n. 7 (Rao giocava ieri ala destra) era assai promettente. Peccato che il ragazzetto in questione sia nato a Navarro Santa Fe 31 anno or sono. Ma torniamo alla partita.

Il Vigevano si butta sotto con grande ardore, riuscendo l'intenzione di mirare ai due punti, ma a causa del fondo viscido fa pensare a una macchina accelerata di colpo che slitti sulla neve. Orlando al 43' e trattenuto in area e l'arbitro concede il rigore che Porri praticamente sbaglia, tirando in bocca a Rivoire. Vi è un attacco dei locali, ma Caprile è attento. Al 15' Orlando va via sulla destra e crossa basso per Porri che, da solo davanti alla porta, non riesce a colpire la palla. Al 20' Rao, che è un ragazzo di 17 anni, ma che sembra più vecchio, si libera bene in area e tira a rete, ma Rivoire è attento. Al 25' Orlando, ancora lui, scatta sulla destra e crossa per Porri che, da pochi passi, manda alto sulla traversa. Al 30' Rao, ancora lui, si libera bene in area e tira a rete, ma Rivoire è attento. Al 35' Orlando, ancora lui, scatta sulla destra e crossa per Porri che, da pochi passi, manda alto sulla traversa. Al 30' Rao, ancora lui, si libera bene in area e tira a rete, ma Rivoire è attento. Al 35' Orlando, ancora lui, scatta sulla destra e crossa per Porri che, da pochi passi, manda alto sulla traversa. Al 40' Rao, ancora lui, si libera bene in area e tira a rete, ma Rivoire è attento.

Nella ripresa, i lombardi appaiono meglio registrati. Al 14' finalmente pareggiano al parapiglia in seguito a un tiro di Borri, che respinto da Rivoire, spiove sui piedi di Orlando. Il capo cannoniere non ha nessun merito in questo caso, ma il goal comunque è suo. Dopo una serie di attacchi alterni e dopo una gaffe di Rao che tutto solo alza sulla traversa, al 28' bis di Orlando. L'ex-granata scende in area, dribbla e tira. Azione lineare e goal perentorio. Ora sono i liguri a reagire con una certa accanimento. Ben sorretti dagli attaccanti interni e dalla difesa, premono con insistenza finché al 35' l'arbitro revoca gli entusiasmi di un rigore in un fallo di mani in area vigevanese su tiro di Giorgi. Incerto della punizione, l'ottimo Schiavone si concede il piacere di una finta e segna con sicurezza.

REMO GRIGLIE'

Nella Serie C

Risultati: *Biellese-Legnano 1-0; *Carbosarda-Pro Vercelli 3-0; *Pro-dit-Reggina 1-0; *Livorno-Ravenna 3-0; *Pro Patria-Cremonese 3-0; *Reggiana - Catanzaro 3-1; *Salernitana-Mestrina 2-1; *Sanremese-Vigevano 2-2; *Siracusa-Siena 2-1.

Classifica: Reggiana p. 35; Pro Vercelli 34; Carbosarda 33; Ravenna e Vigevano 29; Legnano, Biellese, Siena, Prodit e Catanzaro 27; Pro Patria, Siracusa e Cremonese 26; Reggina 25; Salernitana, 24; Mestrina e Livorno 23; Sanremese 19.

Il campione mondiale Derksen battuto da Maspes al Velodromo

«Una volata così avremmo desiderato vederla in scena anche nella pista di Roccaro». Quasi il centinaio degli spettatori all'entusiasmante prodezza del campione italiano di velocità Maspes (sull'1 triciclo e Derksen) nel corso della riunione che si è svolta ieri al Motovelodromo. La folla mostra apprezzare il guizzo finale con cui Patria milanese ha raggiunto e superato l'olandese campione del mondo, nella «finalissima» della gara di velocità. Nella lotta per il terzo ed il quarto posto il francese Bonnaroo l'ha invece spuntata sul nostro Orlani, mentre Ghella e Pizzarello sono stati eliminati in batteria.

Le altre prove dell'«omnium» hanno visto Orlani prevalere (25"2) su Derksen nel chilometro lanciato e l'olandese vincere l'individuale a punti davanti ad Orlani e Maspes. La graduatoria dell'«omnium» è quindi risultata la seguente: 1. Derksen (punti 11); 2. Orlani p. 9; 3. Maspes p. 7; 4. Pizzarello p. 4.

Si è quindi disputato il Criterium internazionale degli «stayers», in tre prove di 40 giri l'una. Due «mascherine» su tre sono state vinte dallo spagnolo Timonar (che nella seconda ha girato ad oltre 50 chilometri orari), mentre la terza ha visto il successo dello svizzero Burber. Ottimamente si è comportato il nostro giovane Fiscali che ha ottenuto un magnifico terzo posto, assistito ed ha visto troncata dalla sfortuna (rottura della catena) un suo coraggioso tentativo nella seconda gara.

La classifica finale della competizione del mezzofondisti è risultata la seguente: 1. Timonar (Spagna), all. Van Inghelgem, punti 19; 2. Bucher (Svizzera), all. Grosselimond, p. 11; 3. Fiscali (Italia) all. Paquier, p. 4.

I ragazzi del Torino in finale a Parma

PARMA, lunedì mattina.

Si è iniziata ieri al «Tardini» di Parma il Trofeo giovanile

Oggi si svolgerà la finale fra Arsenal Parma e Torino, mentre Vajradina e Sampdoria disputeranno la finale per il terzo e quarto posto.

Rete di Raffin in Biellese-Legnano: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

I bianconeri [illegible] hanno vinto meritatamente dimostrando una chiara superiorità, specialmente nel primo tempo. Parecchie le azioni lodevoli, ma non concise per qualche incertezza nei tiri, sferrati con precipitazione eccessiva. Ma anche la efficace difesa degli ospiti ha contribuito a che i locali non riuscissero a sanzionare con una maggiore mole di segnature la preponderanza dimostrata nei primi 45'.

I lilla hanno svolto un buon gioco di fiancheggiamento e di rilancio, specie per merito della propria mediana, nella quale si sono saputi distinguere i due ottimi Colombi — solido sostegno per tutti i fantasiosi avversari — e Caprile, che si è fatto ammirare per la sana concezione tattica nell'operare in tutta la vasta zona centrale [illegible] rettangolo.

L'undici biellese è partito immediatamente all'attacco e, prima Raffin — su centro di Parodi — e poi lo stesso Parodi — su traversone del vivace estremo destro Giovannetti — non riuscivano a realizzare. Il portiere Soldani bloccava con sicurezza la girata di Raffin mentre il colpo di testa seguito dal contravanti biellese finiva di poco oltre la traversa. La unica segnatura della giornata, e quindi risolutiva della contesa, era realizzata al 18' allorchè Pochissimo, spostatosi da sinistra sulla destra, iniziava una veloce fuga che sapeva concludere con un perfetto traversone al centro: davanti alla rete lagnanese si trovavano molti giocatori, ma era Raffin che riusciva a colpire, con buon senso dell'anticipo, il pallone, battendo il portiere da vicino.

L'unico intervento d'una certa difficoltà per il portiere biellese, nel primo tempo, avveniva al 39' su forte tiro, coronante un'azione personale, sferrato da Caprile. Poi la ripresa iniziava con gli ospiti meno in soggezione che non in precedenza. Le azioni tendevano ad equilibrarsi, tutte velocissime, se non sempre ammirevoli per esattezza di esecuzione. Molti i tentativi reciproci, che però non riuscivano ad impensierire a fondo i portieri. Lovo doveva uscire, al 7', per bloccare uno spiovente dell'ala destra lilla; un tiro poco a lato, di Raffin, al 17'. Al 31', su forte tiro di punizione battuto da Colombi poco oltre la [illegible] campo, [illegible] il centravanti lagnanese Ivo in condizioni di inviare un tiro al volo; ma Lovo, lì pure con una certa fatica, riusciva a bloccare sicuramente deviare in angolo.

Verso la fine appariva evidente che tutti in campo [illegible] la fatica conseguente allo sperato [illegible] del primo tempo, e anche della ripresa. A due minuti dalla fine i lilla sfioravano il pareggio. Su ottima intesa fra le due ali degli ospiti, sferrata verso il centro, si verificava una mischia, nello sviluppo della quale Santagostino mandava il pallone verso la porta: ma l'attento Lovo riusciva a tuffarsi in tempo e a bloccare la palla giusto quasi sulla linea fatale di porta.

UMBERTO MAGGIOLI

LUNEDI' 7 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 667,5, Torino m.f. I) — Ore 8: Giornale - Cronache (6,14 circa) - 8-10: Lavoro italiano nel mondo; notizie agli emigrati alle famiglie - 11: Orchestra diretta da C. Dragoni - 11,30: Illustrazione dell'opera «Il pubblico e l'arte moderna» - 11,40: Fantasia musicale - 12,15: Carosello di canzoni - 12,40: 1, 2, 3... via! - Calendario - 13: Orchestrale - 13,20: Album musicale - Lavoro e ricreo (13,55): Punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - 14,15: Celebrazione del decennale della Giornata Mondiale della Sanità - 14,30: I. Hilton e la sua orchestra - 14: Mario Frangi e la sua chitarra - 15,15: Segnali di vita: il mondo - 16: «Dizzy Jones»: Lindemplori di Ghezy Jones, Pinalino Bela e Bananey Zoot, [illegible] radiofonica di Carlo Emilio Gadda, dalla trasmissione italiana di Pedro Tempest. Musiche di Italian Kestaly. Regia di Corrado Pavolini, Orchestra stabile, e cura di Renzo [illegible] Pelosi. Maestro del coro Nino Antonellini. Coro di voci bianche diretto da Renata Costigliani - 17,50: Hot-Jazz - 18: Concerto stereofonico diretto da Ermanno Fossati. Schubert: «Quinta sinfonia in si bemolle maggiore»; Debussy «Images pour orchestre»; Borodin «Danze» da "Imagen pour orchestre"; Borodin e Rimski-Korsakov dal "Principe Igor". Orchestra sinfonica di Roma - 19,45: Musica da ballo - 19,48: Due storie e mezzo presentate dagli Tre in Bianchi-Nero - Televisione Francese e la Radiodiffusione Televisione Italiana, alternato al Canzoniere Radiofonico per gli amatori italiani e francesi. Presentano: Hélène Ranimier e Renzo Gioia - 20: Melodie e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano radiofonico: varietà musicale di stasera.

Ore 21,03: **Concerto di musica operistica** diretto da Tito Petralia, con la partecipazione del soprano Fina Malgarini e del tenore Giuseppe Sarlo. Bellini: «Norma»; Prokopiev: Wagner: «Lohengrin»; «Un vel lontano»; Mozart: «Le nozze di Figaro»; «Porgi amor qualche ristoro»; Bizet: «Carmen»; «Il fior che avevi a me tu dato»; Mascagni: «Lodoletta»; «Povera piccioletta»; Brugi: «Isabella Orsini»; Intermezzo; Puccini: «Turandot»; «Secondo sogna»; «Suor Angelica»; «Senza mamma»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; «Addio alla madre»; Gounod: «Faust»; «Ora un re»; Mascagni: «Iris»; «Apoteosi»; Cavalcata. Maestro del coro M. Benaglio. Orchestra e coro di Milano - 22,15: L'acqua del Savings: documentario di Samy Fayad - 22,45: Vetrina del disco: musica sinfonica e da camera, a cura di Flavio Testi - 23,15: Giornale - Ballate con Renato Rotondo e il suo complesso. In questa rubrica di trasmissioni intertinnesi il noto trombettista romano Renato Rotondo assorbe insieme con il pianista Martinez, il contrabbassista Nisco e il batterista Mondini (che hanno parte del suo complesso) oltre che con l'ospite di turno, ciascun altro accessorio di strumento a fiato, con entusiasmi di voluta in volta, come, ad esempio, il sassofonista Gino Marinacci, il clarinettista Nino Marinacci, il trombettista Nini Rosolo ecc. - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,5, Torino m.f. II, Alessandria Radio Cittadina m. 100,3) — Ore 9: Lezione del maestro - Alcuni temi del mese - 9,30: Un po' d'allegria con Renato Carosone, Ted Weed e Marino Marini - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni presentate all'VIII Festival di [illegible] 1958 - Finale canzonissima - 13,30: Giornale - 13,40: Scuola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55-14,30: Fantasia - 14,45: Canzoni senza passaporto: un programma di Fulvio Fermano - 15,15: Parata d'orchestre: Stanley Black, Billy Vaughn, Helmut Zacharias - 15: Ingresso di fanciulli un programma di Franco Soprano - 17: Ballate con noi - Nell'intervallo: Radiocronaca del Gran Premio Nazionale di Ippodromo di S. Siro in Milano e Notizie sportive - 18,15: «Caballeria rusticana», melodramma in un atto di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci. Riduzione dalla novella di Giovanni Verga. Musica di Pietro Mascagni. Interpreti: Gigia Gerardi, Rosita Guiarò, Mario Ortica, Giuseppe Taddeo, Maria Amadini. Direttore Nino Sanzogno. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - 19,30: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo [illegible] varietà musicale in miniatura - Ad ogni parola: appuntamento con i vostri cantanti preferiti. Orchestra diretta da Gorni Kramer.

Ore 21,15: **Un'orchestra presenta:** direzione musicale di Florian Fiorentini. Compagnia del Teatro Comico-Musicale di Roma. Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetta. Allocchi: «Il Jurgens - 22,45: I concerti del **Secondo Programma**: pianista Wilhelm Kempff. (Prima trasmissione). Beethoven: «Sonata» concerto in si bemolle maggiore, op. 83 a, per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo, Allegro appassionato, Andante, Allegretto grazioso. Orchestra da camera e A. Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argento. (Registrazione) - 23,15-23,30: Sportivo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 240,5, Torino m.f. III) — Ore 18: Mario Castelnuovo-Tedesco: «Rencontre» un ritmo e sette poemi op. 169 da Federico Garcia Lorca, per baritono, oboe e chitarra; Alfredo Casella: «Paganiniana», divertimento per orchestra su musiche di Nicolò Paganini op. 65 - 18,40: La canzoni dell'universo: e il mare di un notaio», divertimento radiofonico di Piero Rasti da un racconto di Edmond About. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Nino Meloni - 19-19,30: Canti lirici alla Pasqua: A. Honegger: «Pâques à New-York» su testi di Blaise Cendrars, per voce e pianoforte d'archi; Canti Occidentali popolari - 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Ludwig Spohr: «Otetto in mi maggiore op. 32» - 19,30: «Le Rassegne»: «Cultura indiana», a cura di Mirna Carraci - 20: E. Bratier: «Fratricanch op. 1»; Beethoven: «Fantasia corale op. 80» per pianoforte, coro e orchestra; Ribellino: «Sinfonia n. 1 in mi minore op. 30» - 22: Il giornale del Terzo - 21,30: **La prima Repubblica Italiana**, a cura di Carlo Zaghi: II. Napoleone e Metis: L'organizzazione della Repubblica Italiana - 21,50: Omaggio Brunet: «Ragnelle concertante a» - Gaetano «per voce recitante, coro e strumenti - 22,25: L'astrocantica in Italia: lezione di Mario Puglisi - 23: Johannes Brahms: «Zigeunerlieder op. 103»; A. Dvorak: «Ritmico Melodico op. 46».

ROMA II (m. 355) — Ore 21,35-7: «Sottano dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 14: Rigore di [illegible] - Campionato italiano di calcio - 14,30: Telegiornale - 14,40: Per la scuola - 15: Lezione di lingua francese - 15,30: Telegiornale - 15,40: Per la scuola - 16: Lezione di lingua francese - 16,30: Telegiornale - 16,40: Per la scuola - 17: Lezione di lingua francese - 17,30: La TV dei ragazzi: «Ultimo arrivato a Elm. Regia di William Wilson. Interpreti: Glenn Ford, Janet Blair - 18,40: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,05: Viaggi musicali: canzoni e ritmi di tutto il mondo, con Wint, l'Orchestra di Sergei Malawsky, Jula De Palma, The Harmonicats, Zilla Pizzi e Tito Gamer. Realizzazione di Sergio Ricci - 19,55: «Tempo libero»: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Cipcutini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina - 20,00: Telegiornale - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: La settimana in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto.

Ore 21,15: «Sveglia a quattro», originale televisivo di Jaime Rodi Cisneros. Traduzione di Aldo Roli. Interpreti: Tino Carraro, Romolo Lodi, Lia Angi Tomolo, Emilio Rinaldi, Gianna Morfolocci, Luisa Rossi, Luisa Rivelli ed altri. Regia di Eros Macchi. La vicenda: Il vicio e poco scrupoloso uomo d'affari trentenne Patrick O'Casey vive da diversi anni a New York, in un sontuoso appartamento, insieme al suo maggiordomo e connazionale Sebastiano. Da sei mesi il simpaticone Patrick riceve quotidianamente una lettera anonima con la quale gli viene ripetuto che morirà il 25 ottobre a mezzanotte. Per la sera di quella data Patrick invita a casa, a cena una cinquantina di persone, per un motivo o per l'altro, ce l'hanno con lui. Alle 23.30 tutti gli invitati sono nella sala da pranzo, dalle porte e finestre blindate. Quando ata per scoccare la dodicesima ora finale, Patrick e Sebastiano discutono circa la terza

RADIO
SIEMENS
MILANO
TELEVISIONE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

lettera di avvertimento apocalittici - 17,30: La TV dei ragazzi: «Ultimo arrivato a Elm. Regia di William Wilson. Interpreti: Glenn Ford, Janet Blair - 18,40: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,05: Viaggi musicali: canzoni e ritmi di tutto il mondo, con Wint, l'Orchestra di Sergei Malawsky, Jula De Palma, The Harmonicats, Zilla Pizzi e Tito Gamer. Realizzazione di Sergio Ricci - 19,55: «Tempo libero»: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Cipcutini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina - 20,00: Telegiornale - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: La settimana in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto.

Ore 21,15: «Sveglia a quattro», originale televisivo di Jaime Rodi Cisneros. Traduzione di Aldo Roli. Interpreti: Tino Carraro, Romolo Lodi, Lia Angi Tomolo, Emilio Rinaldi, Gianna Morfolocci, Luisa Rossi, Luisa Rivelli ed altri. Regia di Eros Macchi. La vicenda: Il vicio e poco scrupoloso uomo d'affari trentenne Patrick O'Casey vive da diversi anni a New York, in un sontuoso appartamento, insieme al suo maggiordomo e connazionale Sebastiano. Da sei mesi il simpaticone Patrick riceve quotidianamente una lettera anonima con la quale gli viene ripetuto che morirà il 25 ottobre a mezzanotte. Per la sera di quella data Patrick invita a casa, a cena una cinquantina di persone, per un motivo o per l'altro, ce l'hanno con lui. Alle 23.30 tutti gli invitati sono nella sala da pranzo, dalle porte e finestre blindate. Quando sta per scoccare la dodicesima ora finale, Patrick e Sebastiano discutono circa la terza

MARTEDI' 8 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: «Un'ora Alberigo», radiocommedia - 11,50: Musica operativa - 12,10: Orchestra Stellari - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Notizie Milano - 16,30: La voce dell'America - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 18: Concerto sinfonico - 20: Campionati automobilistici - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Adelchi», tragedia di A. Manzoni - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Lezione del mattino - 9,30: Giradischi di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K.O. - 13,30: Giornale - 13,55: Fantasia - 14,30: Scherzi e ritmi - 14,45: Parlo e canto - 15: Giornale - 15,15: Orchestra Barsitza - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Alla ribalta la radio... - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Chiamo Italia - 19,50: Attualità musicale - 20: Radiosera - 20,35: Canzoni per tempo - 21: News a (Bianco? - 23: Tramonto di E. A. Mario - 23,50: Telescopio - 23: Sportivo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rivista librario - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La cultura di Giacomo Leopardi - 21,30: Musica da camera di Pizzetti - 22,30: Centro Pescarella - 22,50: Musiche di J. N. Hummel.

TELEVISIONE — Ore 17: La TV dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,40: Telescuola - 19: Concerto strumentale - 19,30: «TV Lanciai del Bergolo», telefilm - 20: Lieti delle scherzo - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Conoscere l'Europa - 22: Musica per tutti - 22,40: Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni determinato eccezionalmente a qualunque scopo dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 22) per centimetri a voglia, e moltiplicando successivamente per mille cifrando risultato numero 2/30321, Torino. Esso si ottiene dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliminando le articolazioni semplici) per la tariffa della Rubrica addotta all'esercizio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute speciali che la SPI commina a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», non sono ammessi sistemi che esigano una o più lettere postali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di informazioni e di articoli di danaro o francobolli anche solo per la risposta.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiana, carta libri, ferro vari. Tel. 272-835.

**OROLOGIFIC

Per rispondere dell'omicidio di Johnnie Stompanato

La figlia di Lana Turner compare domani in tribunale

Se fosse riconosciuta colpevole, potrebbe incorrere nella pena dell'ergastolo - La ragazza si trova ricoverata nell'infermeria delle carceri in preda a collasso nervoso - Su di lei ha agito il malefico influsso della turbinosa vita della madre - L'ambigua figura del gangster ucciso

L'omicida quattordicenne Cheryl Crane durante l'interrogatorio nel commissariato di polizia di Hollywood. (Tel.)

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì mattina.

Cheryl, la figlia quattordicenne della diva cinematografica Lana Turner, verrà trasferita domani davanti al tribunale per minorenni di Hollywood per rispondere dell'omicidio del gangster Johnny Stompanato. Le leggi in vigore nello Stato della California non prevedono la pena capitale per il reato di omicidio commesso da un minorenne, ma contemplano l'ergastolo anche per i minori se riconosciuti colpevoli.

Un rosario per Cheryl

La ragazza si trova attualmente ricoverata all'infermeria del carcere di Beverly Hills. La sovrintendente dell'infermeria ha detto che essa è tuttora in preda ad una leggera forma di collasso nervoso. Per questa ragione la gioventù è stata esentata dalla partecipazione alle funzioni religiose tenute per la Pasqua nella cappella del carcere. Essa ha chiesto e ottenuto un libro di preghiere e un rosario. I medici che l'hanno visitata riferiscono che Cheryl sta un po' di febbre, ma le sue condizioni non destano preoccupazione alcuna. Lana Turner e Steve Crane, ex-marito dell'attrice e padre di Cheryl, hanno ottenuto l'autorizzazione di visitare la ragazza nel parlatorio del carcere.

Circa la sorte di Cheryl, si apprende che il Procuratore distrettuale William B. McKesson ha rifiutato di concedere la libertà provvisoria alla giovane. L'avvocato Jerry Giesler, il più famoso penalista di Hollywood, ha avuto l'incarico da Lana Turner di sostenere la non imputabilità della ragazza, in quanto il trasferirla di omicidio «giustificato», formula questa che è ammessa nel diritto penale della California. Cheryl, appena ristabilita, sarà aggregata ad un gruppo di venti altre fanciulle detenute per reati diversi e non fruirà di alcun trattamento speciale.

Cheryl Christine Crane — questo è per la Sinto civile il nome della figlia di Lana Turner — è nata il 25 luglio 1943. Sofferente fin dai primi giorni di vita di una grave forma di anemia, fu salvata solamente a prezzo di un rilevante numero di trasfusioni di sangue. Quattro mesi più tardi i suoi genitori si separavano e la piccola era affidata alla madre dal tribunale. Ma essa amava anche il padre e, durante la sua prima adolescenza, fu vista spesso insieme con lui. Cresciuta nel lusso, educata nei più signorili collegi, nulla le era negato, tranne la felicità. Nell'aprile dello scorso anno Cheryl era fuggita dal collegio che la ospitava ed era stata ritrovata mentre vagava per le vie del più misero quartiere di Los Angeles. Tre mesi dopo questo episodio, la fanciulla aveva subito una grave caduta da cavallo che le aveva provocato l'incrinatura di una vertebra e la commozione viscerale.

Nel film «I peccatori di Peyton», Lana Turner assale inorridita una ragazza che confessa di aver ucciso il patrigno. Oggi l'attrice, che proprio in seguito alla sua interpretazione in quel film era stata fra le candidate al «premio Oscar», si trova a vivere realmente una drammatica vicenda nella quale sua figlia è coinvolta per aver ucciso un uomo.

Tragico destino

La Turner non è nuova ai fatti clamorosi ed alle tragedie. Si direbbe quasi che sia una di quelle donne che attirano su di sé le disgrazie. Suo padre, John Turner, fu vittima di un assassinio. Era un piccolo bisbetiere che sul «lavoro» si faceva chiamare Ted Johnson. In una sera del lontano 1930, tenne banco in una partita ai dadi giocata nel sotterraneo di un giornale di San Francisco. Vinse una discreta somma ma mentre stava tornando a casa fu assalito e rapinato del denaro. Morì per frattura del cranio ed il suo uccisore non venne mai scoperto.

Lana aveva allora nove anni. Sua madre, priva di mezzi, la affidò ad alcuni amici. Quando ricorda quel periodo la diva bella ed ammirata di oggi dice: «Quelli non furono amici, ma aguzzini. Ero trattata come una serva, anzi peggio. Ero meno amata di una Cenerentola con l'aggiunto che per me non c'era la speranza di un principe azzurro». Quando scoprì che le persone le quali avrebbero dovuto prendersi cura di sua figlia la maltrattavano e la picchiavano a sangue, la signora Turner, che guadagnava allora dieci dollari alla settimana lavorando in un istituto di bellezza, riprese con sé Lana. «Ci fu una volta — racconta la Turner — che riuscimmo tre giorni interi a mangiare. Era una vita di miseria e di sacrificio. Ci trasferimmo a Los Angeles e qui accadde il miracolo. Frequentavo la scuola superiore di Hollywood ed un giorno che non mi ero recata alle lezioni venni notata da un operatore di una casa cinematografica».

Il primo ruolo affidatole, nella pellicola «Essi non dimenticheranno», fu quello di una ragazza sfrontata e priva di scrupoli che alla fine diviene vittima di un losco individuo. Con quel film, Lana raccolse l'eredità di Clara Bow quale simbolo della selvaggia gioventù hollywoodiana. «A sedici anni — narra l'attrice in un'autobiografia sconcertante per la sua franchezza — ero la regina del night-club e lo ero sul serio. Mi piacevano i ragazzi e questi facevano pazzie per me. Adoravo i cibi fini ed elaborati, la musica allegra, le scintillanti luci di locali come il «Macumba» e «Ciro's», ballare la rumba, rimanere alzata sino alle prime ore del mattino, bere cocktails e champagne. Mi piacevano Victor Mature, Greg Bautzer, Tony Martin, Peter Lawford, Tyrone Power e altri ancora. Ero soddisfatta quando potevo ballare con loro e partecipare ai loro parties. A questi nomi ne debbono essere aggiunti almeno altri quattro, quelli di Artie Shaw, Steve Crane, Bob Topping e Lex Barker. Di sposi con questi quattro uomini e divorziai da loro.

Un'amicizia pericolosa

Con Lex Barker, la Turner sembrò essersi avviata ad una tranquilla vita coniugale, ma quando anche questo matrimonio finì essa cominciò a frequentare Johnny Stompanato, già guardia del corpo del gangster Mickey Cohen. Fu un'amicizia che fece scuotere il capo agli amici della diva ed anche il suo agente intervenne consigliandola a cessare una relazione che avrebbe potuto danneggiarle seriamente la carriera. Nessuno però poteva immaginare che per la trentaseienne Lana l'amicizia con Johnny si sarebbe trasformata in un tremendo incubo, in una tragedia dalle conseguenze ogni imprevedibili.

Di Johnny Stompanato, il capo della polizia di Beverly Hills, Clinton Anderson, ha detto: «Adoschiavo le sue ultime fibre di uomo femminile e l'unica cosa importante era che la prescelta fosse ricca. La corteggiava, si faceva prestare del denaro che poi non restituiva, e quando si rendeva conto che l'altra del momento non era più propensa ad aprire i cordoni della borsa, passava ad un'altra donna. Frequentava unicamente locali di lusso proprio perché soltanto in essi poteva trovare donne sufficientemente ricche per i suoi gusti».

Nato a Woodstock, nell'Illinois, il diciannove ottobre 1925, Stompanato aveva frequentato l'istituto superiore e si era poi iscritto alla «Kemper Military School» del Missouri. Nel 1943 si arruolò nel marinaio e con la sua divisione partecipò a diversi combattimenti nel Pacifico. Congedato nel 1946 prese la direzione di una rete di night-clubs in Cina. Tornato a Hollywood tentò diversi lavori sino a quando nel 1948 entrò in contatto con Mickey Cohen, un tipo mascolo, ignorante, che si dedicava alle attività di bisca, bookmaker e ricettatore. Arrestato due volte, riuscì sempre a cavarsela malgrado fosse noto come un esponente del mondo della malavita.

m. f.

Crolla il mito d'una "ragazza prodigio,,

La pastorella scrittrice è mezzo analfabeta

Berthe Grimault divenne famosa in Francia per due romanzi di successo - I giornali parlarono di capolavori - Si è ora scoperto che la giovane non solo non sa quasi scrivere, ma è del tutto priva di fantasia - I libri sarebbero opera di un ex postino

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

I francesi incominciano a dubitare dei cosiddetti «bambini-prodigio»: si entusiasmarono per Minou Drouet, che a sette anni scriveva versi considerati da taluni autentici capolavori, e a poco a poco si sono accorti che fu una montatura; si entusiasmarono per Sonia Fournier, una pastorella di 21 anni residente in passetto di Jassy, vicino a Poitiers, che portava le capre al pascolo e nel frattempo scriveva dei romanzi: «*Poupée de Chine*» e «*L'inconnu de Seul*»; fu trovato un editore che si sforzò di lanciarli con la complicità disinteressata di una certa stampa, insuriatta dall'avvenimento. E da ultimo, nonostante i precedenti fallimenti, i francesi s'entusiasmarono per Berthe Grimault, guardiana di capre, sedicenne, anch'essa di Jassay, di cui sono stati pubblicati i romanzi «*Beau oiseau*» e «*Tuer sans enfant*».

Sonia Fournier è la figlia dell'ex-portalettere Eliseo Fournier il quale, mentre percorreva la campagna con la posta, studiava il latino, il greco, varie lingue, e giunse al momento di andare in pensione, leggeva Omero, Virgilio e altri grandi classici nei testi originali. Fu lui ad incoraggiare la figlia a scrivere ed oggi sorge il dubbio che egli l'abbia più che aiutata nella redazione dei due romanzi. Ma se per Sonia c'è dubbio, per quanto riguarda Berthe Grimault la cosa è certa. Berthe venne «scoperta» dallo stesso postino-letterato, che la «invitò» a scrivere i due romanzi. Subito alcuni giornali non esitarono a parlare di prodigio, la contadinella fu definita da taluni come il «Giotto della letteratura» e la sua fama varcò le frontiere, tanto che Mrs. Orr-Ewring, direttrice di uno dei più noti collegi inglesi, il «Grove Cottage», si propose di prenderla nel suo istituto per fare di una bambina rozza ma geniale (non aveva mai usato la saponetta e non sapeva mangiare con la forchetta, dissero certi cronisti) una vera «lady». I genitori accettarono, un editore ordinò alla ragazzina un diario intimo che un agente letterario annunciò come capolavoro dal dopoguerra: altro che Minou Drouet e Françoise Sagan!

Ed ecco che tutto ciò crolla. Si è scoperto che Berthe Grimault è incapace di scrivere. Il suo «diario intimo», che doveva essere un capolavoro, è redatto nel seguente modo:

«*Mercoledì*: "Mi sono alzata tardi. Ho preso una lezione. Poi ho mangiato".

«*Giovedì*: "È piovuto. Sono andata a Londra a vedere delle statue di cera"».

E in questa poche parole prive di fantasia ci sono non meno di undici errori di grammatica. Una lettera scritta alla mamma rivela egualmente non solo una ignoranza incredibile, ma anche una arretratezza mentale notevole. Uno dei suoi professori britannici ha avuto alla fine il coraggio di dire che la scrittrice geniale ha una mentalità da bimba di sette anni. A Jassay l'ex-postino Eliseo Fournier afferma che la ragazzina non sa più scrivere «perché non si trova nel suo elemento»; e la paragona a un seme che non dà nulla se non viene gettato sulla terra che gli si addice. I genitori, gente semplice, si contentano di constatare che i libri della figlia hanno fruttato meno delle capre che essa portava al pascolo e dalle quali nessuno si occupa più. Berthe, dal canto suo, è molto triste. Ha passato tutta la sua giornata di Pasqua al «Grove Cottage» perché le campagne di scuola sono andate alle loro case per le ferie. A lei i genitori non hanno mandato i soldi per il viaggio da Londra a Poitiers. Piange e pensa con nostalgia alle sue capre, alle mucche... Ma ormai sembra che non tarderà a ritrovarle.

L. Mannucci

"Se uno solo si avvicina mi getto in strada,,

Otto ore d'assedio per catturare un pazzo asserragliato nel solaio

Tutta San Benigno Canavese in allarme - La folla bersagliata con bottiglie e altri proiettili - Un brigadiere che tenta una sorpresa attraverso i tetti, ustionato da un lancio di conegrina - Finalmente un pompiere forza la botola e immobilizza l'energumeno

Dal nostro inviato

S. Benigno, lunedì mattina.

Un uomo improvvisamente impazzito ha tenuto in apprensione, per oltre otto ore, la popolazione di San Benigno Canavese. Asserragliato in uno stambugio al quinto piano della sua abitazione, in una via al centro del paese, egli minacciava di uccidersi e accoglieva con un bombardamento di pezzi di legno, di scarpe, di bottiglie, di rottami di ferro quanti osavano tentare di raggiungerlo. Accorrevano anche carabinieri da Volpiano, infermieri della Croce Verde con una autobarella, un distaccamento dei vigili del fuoco di Torino con una scala-porta per poter arrivare, dall'esterno al rifugio del pazzo.

Nel tardo pomeriggio, quando già l'uomo era in preda al parossismo più pauroso e stava per lanciarsi nella strada, un vigile del fuoco, aiutato da un infermiere, riusciva finalmente a raggiungerlo e ad immobilizzarlo. L'incubo per la popolazione e per la figlia dell'infelice che aveva seguito dalla strada, sconvolta dall'emozione, le fasi della drammatica vicenda, era finito.

Il protagonista del clamoroso episodio è il quarantacinquenne Lorenzo Donetti, abitante in via Re Arduino 3. Da suo piccolo alloggio, in cui vive anche la figlia Rosetta, di 20 anni, dipendente di un lanificio, si passa, attraverso una scaletta interna ad una botola, in uno stambugio al quinto piano. E' appunto in questo piccolo locale che il Donetti si è asserragliato ieri mattina verso le 10, subito dopo che la figlia era uscita per delle commissioni. Tornata poco più tardi, la ragazza non trovando il padre lo chiamava ed in risposta udiva provenire dall'alto urla e parole minacciose. «Lasciami stare. Ho deciso di uccidermi. Se uno solo si avvicina mi getto in strada».

Risultati vani i tentativi di aprire la botola, la giovane telefonava ai carabinieri di Volpiano e alla Croce Rossa invocando il loro intervento. In breve la notizia di ciò che stava accadendo si divulgava per tutto il paese, e una folla di centinaia di persone si radunava nella strada.

Il Donetti si affacciava alla finestra dello stambugio e, nel vedere tutta quella gente, diva ancor più in amande. Gridava frasi incoerenti, minacciava di buttarsi giù e cominciava a bombardare quelli che erano di sotto con bottiglie, pezzi di ferro e legno. Il sindaco prof. De Andrei lo chiamava e cercava di convincerlo a scendere. Anche il medico dott. Angelo Casassa gli parlava con voce suadente, a visto che le parole non servivano a nulla, saliva su per la scala ed a spallate tentava di alzare la botola dello stambugio. Ma doveva desistere, perché il pazzo urlava: «Se ci provi un'altra volta, mi butto giù!».

Un brigadiere dei carabinieri, il quale aveva cercato di raggiungere il Donetti passando attraverso la finestrella, era accolto con il lancio di pezzi di legno e di bottiglie, una delle quali, piena di conegrina, spaccandosi, lo spruzzava sulle mani e sul volto ustionandolo, per fortuna leggermente.

Poiché pareva impossibile salire l'accesso senza mezzi adeguati, si pensava di richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, che giungevano verso le 14,15 con un carro attrezzi. Prima, però, si innalzare la scala dall'esterno (manovra piena di rischi perché il Donetti vedendo i preparativi si sarebbe forse gettato subito in strada) essi tentavano di forzare la botola. All'operazione collaborava un infermiere della Croce Verde. Spalancata la portella un vigile puntava contro il pazzo un bastone gridando «Mani in alto! Se ti muovi ti sparo!».

Il Donetti restava un attimo disorientato. Ne approfittava il vigile per balzargli addosso e farlo cadere afferrandogli le gambe con un «placcaggio» da giocatore di rugby. Era pronto a intervenire l'infermiere che gli immobilizzava le braccia. Entrambi poi trasportavano il Donetti in strada, caricandolo subito sull'autobarella che si dirigeva alla volta dell'ospedale psichiatrico di Collegno.

Alla pazzia sembra che il Donetti sia giunto gradualmente, in seguito ad una serie di disavventure, di dolori, di tragici eventi. Uno dei motivi che sempre lo aveva angustiato era la disgrazia della figlia. Rosita era nata con un'anca lussata e una operazione chirurgica non l'aveva guarita: essa aveva continuato a zoppicare. Nel 1944 la moglie gli era morta tragicamente: mentre tornava a casa in treno, presso Boscanero aeroplani avevano mitragliato il convoglio uccidendo decine di viaggiatori, fra cui anche lei che da pochi mesi aveva messo al mondo un figlio, Amerigo, che ora conta appunto 14 anni ed è alle Scuole professionali dei Salesiani in San Benigno.

n. p.

I funerali a Milano del ballerino-geografo

Una gran folla ha seguito la salma di Bruno Dossena

Milano, lunedì mattina.

Centinaia di persone fra le quali numerosi personaggi del «telequiz» e diversi campioni di ballo hanno seguito ieri pomeriggio i funerali di Bruno Dossena, lo sfortunato ballerino-geografo, perito nella notte fra giovedì e venerdì scorso in un gravissimo incidente stradale avvenuto sull'autostrada Milano-Bergamo.

L'imponente corteo funebre ha preso le mosse da via Belfiore 66 — dove il povero Dossena abitava e dove il feretro era stato trasportato da Cavenago nel pomeriggio di sabato — alle 13,30 esatte. Subito dietro il corteo funebre, che aveva ai cordoni oltre ad alcuni amici dello scomparso anche Enzo Cambi, l'impiegato modenese col quale Bruno Dossena si cimentò a «Sfida al campione», era il padre dello scomparso, maggiore Aldo Dossena. Nel corteo era pure Edy Campagnoli, la presentatrice di «Lascia o raddoppia».

All'ospedale di Monza, Marina Oriani, la fidanzata del povero ballerino, continua a ignorare la tragica fine di Bruno. La giovane, che nell'incidente ha riportato ferite guaribili in un mese, continua a chiedere notizie di lui ma nessuno finora ha trovato il coraggio di riferirle il terribile annuncio.

E' in pieno sviluppo l'inchiesta ordinata dalla magistratura tendente ad accertare le cause dell'incidente. Come si ricorderà, l'autista del camion che ha investito e ucciso Bruno Dossena si è costituito a Bergamo e arrestato la vettura con a bordo il Dossena e la fidanzata, rifer di non aver visto l'ostacolo perché abbagliato dai fari di una macchina proveniente da opposta direzione. Marisa Oriani, interrogata in proposito, non ha confermato questo particolare: ha aggiunto anzi di ricordare che in strada davanti a loro era sgombra.

Il tempo è stato abbastanza benigno con il concorso ippico di Finale Ligure

Le gare della seconda giornata seguite da un folto pubblico di turisti italiani e stranieri

Nostro servizio particolare

Finale L., lunedì mattina.

La Pasqua più bizzarra del dopoguerra, se non la più nefasta, ha riservato i suoi momenti migliori per il concorso ippico di Finale Ligure, permettendone lo svolgimento in perfetta tranquillità mentre a pochi chilometri di distanza pioveva o grandinava. Ieri sul campo di Finalo si parlava di cavalli e di pioggia. Organizzatori, concorrenti e pubblico scrutavano ansiosamente il cielo nel timore di dovere prendere la fuga da un momento all'altro per sottrarsi a un acquazzone. Invece il sole ha resistito fino a metà del pomeriggio, sia pure velato e a momenti nascosto dalle nubi.

La seconda giornata del concorso ippico si è così conclusa felicemente poco prima delle 18. Il pubblico era ancor più folto di sabato. Agli appassionati e accompagnatori, gli spettatori fedelissimi, si erano aggiunti molti stranieri e molti turisti pasquali, quelli scesi in mattinata dal Piemonte e dalla Lombardia per tentare all'ultimo momento l'avventura della gita in riviera, a dispetto delle poco incoraggianti previsioni meteorologiche.

Un concorso ippico ha sempre un fascino particolare che avvince anche il profano e lo spettatore occasionale: non la tesa emozione del galoppo o del trotto, ma l'eleganza dei cavalli e dei cavalieri nell'affrontare l'ostacolo.

E' diversamente dalle gare che si svolgono negli ippodromi, uno spettacolo concentrato entro uno spazio ristretto, in un silenzio rotto soltanto dall'ansimare dei cavalli, dall'urto degli zoccoli contro gli ostacoli più difficili. La cornice in cui si svolge il concorso ippico di Finale Ligure è di per sé rimarchevole: il campo è a pochi decine di metri dalle mura quattrocentesche di Finalborgo, dalle alte torri semicilindriche su cui si leva il ballatoio campanario duecentesco di San Biagio, di un gotico raffinato.

Le gare di Pasqua si sono svolte, nel pomeriggio, cominciando alle 14. Il «Premio Primavera», dotato di 400 mila lire, un percorso all'americana, è stato vinto dal signor Gianfranco Manacorda su *Max Linder*, 24 ostacoli in 1'27"; seconda la signora Paola Bondi su *Gerardi*, 24 ostacoli in 1'29" e 1/5; terzo il signor Gian Piero Rembo su *Ballynool*, 24 ostacoli in 1'30"2/5; quarto il signor Giorgio Carreseta su *Spoleto*, 24 ostacoli in 1'32"1/5; quinto il signor Ernesto Tavagnani su *Quick Silver*, 24 ostacoli in 1'35"1/5.

Il «Premio Finale Ligure» a tempo, dotato di quasi mezzo milione oltre alla coppa per il vincitore ha visto il successo del maggiore Enzo Pagliari su *Tavanio*. Il maggiore Pagliari ha compiuto il percorso in 47", con ottimo stile senza alcuna penalità. Moltissimi applausi per la brillante esibizione dell'amazzone Paola Bondi che ha portato il suo cavallo *Admiral* con eleganza e sicurezza: percorso netto e due secondi dal vincitore; terzo il maggiore Giuseppe Oreste su *Argo IX*, zero penalità, 53"3/5; quarto il tenente colonnello Manzini su *Black Monarch*, zero penalità, 55"3/5. La signorina Lalla Nova su *Provincia* ha perduto per un ostacolo una vittoria clamorosa: è riuscita infatti a compiere il percorso in soli 45"2/5, ma ha avuto quattro penalità, classificandosi quinta.

La terza e ultima gara della giornata era quella per il «Premio mare», gara assai impegnativa con formula diversa a scarsissima possibilità di effettuare un percorso netto. Vi ha partecipato un numero ristretto di cavalieri, tra i migliori convenuti a Finale Ligure. Ha vinto il tenente colonnello Eugenio Mastrorocco del «Nizza Cavalleria» di Pinerolo su *Poker*, con zero penalità, tempo 34" 2/5, salutato da un vivo applauso. Secondo il dott. Arrigo Marchi su *Insultado*, con otto penalità, 32"; terzo il signor Gian Piero Rembo su *Fresia Jockey*, quattro penalità.

m. f.

Un momento drammatico: vigili del fuoco e infermieri, immobilizzato il pazzo, lo fanno uscire attraverso la botola dallo stanzino in cui si era asserragliato. (foto Maiolo)

Gli Astri: Luna in Sagittario in sestile a Marte e trigono al Sole. Questi positivi annunziano armonia e sistemazione. Le cose si volgono orientate in maniera conforme alle vostre aspirazioni. Niente vi deve turbare, la fortuna sarà con voi mattino e sera. Tipi: Vergine, Leone e Cancro.

Vergine: piccoli segreti che dovrete tener nascosti nel vostro più profondo intimo. La situazione economica verrà migliorata dopo l'intervento di una persona che vi ama e vi stima. Altri cercheranno di ostacolarvi ed altre impostazioni più intelligenti ai vostri progetti, daranno a questi una tinta positiva e conclusiva.

Leone: tenetevi pronti ad eventuali sorprese. Avreta modo di dimostrare il vostro spirito organizzativo, ma avrete anche occasione di dover mostrare la vostra fermezza. Realizzazioni di speranze.

Cancro: deve o libri interessanti che vi apriranno nuovi orizzonti. Tranquillità nelle vostre case ed affetti. Prossimo viaggio rapido e gradito. Una notizia che vi trasmetterà in un grandioso divertimento.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: Ariete: l'esperienza personale vi darà più garanzia dei consigli altrui. Tenetelo per massima. Mancanza di prudenza che può mettervi nell'imbarazzo di fronte ai vostri compagni. Tardi ritardi e difficoltà a causa di persone che abitano lontano. Una sottile lotta psicologica smonterà la guerra fredda dei vostri avversari. Gemelli: attenti ai raggiri, anche se questi sono condotti da belle e attraenti persone. Lettera da mandare all'estero. Amicizia fedele che scoprirete all'improvviso. Bilancia: colore fiori propiziatori che rischia di mettere subbuglio in un affare ben condotto fino ad ora. Confronti necessari ma pericolosi: aggueritevi e difendetevi. Scorpione: fate attenzione a tutto ciò che scrivete o spedite. Non arrischiate inutilmente. Amicizie possenti che si faranno vivere solo all'ultimo momento. Sagittario: dalle ore 18 alle 23 due interessanti notizie o proposte rivoluzioneranno il vostro equilibrio normale. Misteri in amore. Capricorno: visite ad incontri che apporteranno del movimento nei vostri pensieri e anche nelle vostre azioni future. Informazione senza fondamento alla quale non dovrete dare ascolto. Acquario: la vostra natura cordialità, non avvantaggia sull'egoismo altrui. Sappiatevi regolare e difendervi. Offerta d'amore che non sarà senza pericoli. Freddi rapporti cordialissimi e nuove amicizie vi frutteranno in seguito. Si svolgeranno delle manovre sul lavoro. Fate attenzione ove mettete i piedi: in certi punti il terreno sarà friabile.

T. Palmadessi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

(Continua a pag. 8)

AFFITTASI alloggio 3 stanze più servizi via Bronzo Aosta (corso Agnelli). Telefonare 66-940. 20941

AFFITTASI rimodernato alloggio moderno due balconi, 22.000, quinto senza ascensore, visitarsi corso Novara. Tel. 684-574

AFFITTASI corso Antonelli 17 due vani, cucina e bagno. Grande balcone. Telefonare 686-182. F4384

AFFITTASI o vendesi alloggetto di tre locali cinque grandi camere uscita servizi entrata separata. Telef. 777-986.

AFFITTASI, parapi duplex, 2 camere cucina servizi, fumo centrale, necessario. Telefonare 634-811. 20909

AFFITTASI, Porta Nuova, via Saluzzo 14, negozio vasto con retro (locale nuovo). Telefonare 40-777. F4413

AFFITTASI San Paolo, Trieste 28 grazioso camera uscita bagno lavoro, Legnani. 20898

AFFITTASI bella alloggio 2 camere cucina bagno, Finestra, Telefono, 672-080.

AFFITTASI, via Madama 10, pianterreno, locale nuovo, adatto ufficio, laboratorio. Rastello, telef. 40-777. F4415

AFFITTASI corso Milano 2 camere, cucina, servizi, garage. Maggio luglio. Telefonare 283-128. 20917

AFFITTASI, zona via Po, alloggio 2 camere servizi lavoro. Tel. 871-827. 20873

AFFITTO due alloggi signorili due garage, angolo 35.000, 34.000, 30.000, 8000, ore 15-18. Ormea 68. 20881

AFFITTO locale uso laboratorio magazzino mq. 40 circa corso Principe Oddone 22. L7444

AFFITTO studio arredato zona Porta Nuova, Cuneo, Berzolla 21. 20850

ALLOGGIO signorile 6 camere servizi lavoro Francia, cortile. Telef. 773-022.

EMMOBILIARE alloggetto mezzo sono frazionato bella comodità affittasi. Telefonare 690-276. M4368

AUTOTRASLOCHI arredi-fissi Mastropietro. Autolavori mobili. Garanzia, concorrenza, preventivi. Torino, 888-230.

BRICHETTA Farella, affitto bel mezzo camera cucina. Tel. 870-631, Garcia.

CENTRALISSIMO alloggiasi 6 camere servizi lavoro particolare affittasi uso abitazione ufficio intrattenimenti. Telefonare 54-365 ore 14-16. 8318

LOCALE 300 mq. libero subito, ingresso luce efficacia, affittasi. Telef. 298-633.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi posa. Geometra Della Valle, Facchini 36. 8361

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 538-319 ore ufficio.

PORTA Nuova affittasi grande cascina civile Verzuso 12.000. Chiderti 67.

PRECOLLINARE 6 camere servizi garage angolo giardino affittasi. Telefono 752-709.

PRONTI vasto magazzino, affittasi alloggi via Catalano 14. Telef. 280-400. 8313

REGIO Parco affitto locali uso magazzino laboratorio. Telef. 653-496. 20909

S. MARGHERITA Lingotto affittasi corso Unione Sovietica primo piano ottimo alloggio 3 camere, cucina, bagno, varie, mobiliato, Restaurant. Telefonare Torino 30-871. L7800

SAN Paolo alloggetto due camere cucinetta 2° piano ascensore. Tel. 598-774.

SOFFITTA signorile proprietario Statuto a donna sola sig. Telef. 778-083.

ZONE divine mobilio camera sole alloggi con servizi. Telefonare 200-883. 63287

15-800 Spezia, 11.000 Savigliano camera cucina uso cucina. Tel. 42-302. F4726

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

PINEROLO - Pensione «Cynthia». Quadro, garage, ogni comfort. Via Brunelleschi, interpellateci. 8189

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ISTITUTO Orsolia, via Cernaia 22, accettazione lavoro temporale, perfezionato dattilografia Monografia complementaria ecc.

LEZ. TRADUZ. PERSY. L. 70 per parola

DIPLOMATA insegnamo ripetizioni scuole elementari, medie inferiori. Tel. 887-974

DISTRAZIONE tedesco, inglese con libri, dischi ogni genere, alla pronuncia, anche pubblicati, libri. Tel. 887-372.

LAUREANDA Lettere impartisce accurate ripetizioni italiano latino francese. Ufficio gruppo francese. Telefonare 280-863.

SIGNORA inglese esperta insegnerebbe lezioni grammatica, conversazione, letteratura, preparazione esami. Telef. 874-830.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A 2 letti ammobiliata primo piano, centrale, Telefonare 40-239. 20875

AFFITTASI ammobiliata uso ufficio, via Bertola 14, Lattanzio. 20861

AFFITTASI bella ammobiliata lavoro, luogo, passeggi Giardini Reali. Telefonare 273-523. 20430

AFFITTO ammobiliata e studio, immediata zona Repubblica. Telef. 53-545 ore 14-20. L7462

CAMERETTA 7000 libera subito, frazione, passeggi piazza Vittorio. Tel. 81-838.

DISTINTA vedova offre signorile ammobiliata persona seria stabile. Tel. 680-861.

ELEGANTE ammobiliata e libera vicinanze piazza Lagrange. Telefonare 60-418.

MODERNA ammobiliata tutta comodità, Borgo S. Paolo, presso mila. Tel. 771-015

MERIS 65mna pensionata cerca conversazione compagni e compagne con pratica in costruzioni di ponti, lavori in rocce e movimenti di terra. Perfetta conoscenza lingua inglese. Ingegnere con competenza in terra stabile usa. Conoscenza lingua inglese. Cumulabili. Indispensabile ottima conoscenza in gioco. Inviare curriculum dettagliati e manoscritti solo in possesso requisiti richiesti casella 6006, SPI, Torino.

PRIMARIA industria terziaria ricerca ragioniere elettrotecnico pratica commerciale quale responsabile in impresa costruzione impianti elettrici esperto in reparto manutenzione elettrica con ottima conoscenza impianti alta tensione ed apparecchi ove anche elettromeccanico per macchine utensili. Dettagliare età pregi acquisiti referenze previste. Disponibilità rapporto incompatibile. Scrivere casella 4235, SPI, Torino.

SEGRETARIA colta, dattilocopia collaborare attivamente importante attività professionale, amministrativa, corrispondenza italiano francese, spesati. Scrivere casella 6134, SPI, Torino. L7406

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

IMPORTANTE Ditta cerca elementi ambosessi da avviare produzione campo assicurativo residenti zona Chivasso. Richiesto. Possibilità carriera. Scrivere casella 3128, SPI, Torino. 20426

IMPORTANTE Istituto torinese di vendita rateale cerca collaboratori, referenti ed esperti ed inoltre rappresentanza esclusiva. Si richiedono titoli studio specifica preferenza esperienza; facilità spostamenti, corrispondenza di forma espressiva. Scrivere dettagliando età, curriculum vitae, referenze controllabili casella 6234, SPI, Torino. L6560

IMPRESA costruzioni cerca per destinazione cantieri esteri capomastri e carpentieri con pratica in costruzioni di ponti, lavori in roccia e movimenti di terra. Perfetta conoscenza lingua inglese. Ingegnere con competenza in terra stabile usa. Conoscenza lingua inglese. Cumulabili. Indispensabile ottima conoscenza in gioco. Inviare curriculum dettagliati e manoscritti solo in possesso requisiti richiesti casella 6006, SPI, Torino.

PRIMARIA industria terziaria ricerca ragioniere elettrotecnico pratica commerciale quale responsabile in impresa costruzione impianti elettrici esperto in reparto manutenzione elettrica con ottima conoscenza impianti alta tensione ed apparecchi ove anche elettromeccanico per macchine utensili. Dettagliare età pregi acquisiti referenze previste. Disponibilità rapporto incompatibile. Scrivere casella 4235, SPI, Torino.

SEGRETARIA colta, dattilocopia collaborare attivamente importante attività professionale, amministrativa, corrispondenza italiano francese, spesati. Scrivere casella 6134, SPI, Torino. L7406

BIONDRINA inglese possibilmente anglosassone italiano normali per cura signorile, insegnamento inglese (grammatica e conversazione) a ragazza. Esigesi referenze, serietà, presenza. Scrivere casella 6198, SPI, Torino. F4724

SIGNORINA pratica, ufficio preferibilmente ragioniere commerciale, Rubinetteria, posti centrali. Presentarsi: C.I.M.T., corso Giulio Cesare 48. L6800

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

CAMERIERE giovanotto luogo grazie presenza referenze cerca posto fisso o stagionale. Riviera preferisce. Scrivere casella 6128, SPI, Torino. F4680

CERCO lavoro, pulitura metalli. Scrivere casella 6200, SPI, Torino. F4389

DISPOSTO viaggiare desidero Riviera estiva referenze offrasi come autista personale. Scrivere casella 4220, SPI, Torino.

DOMESTICO signora 30enne, nevralgia, reumatismi dolori, cerca adatta persona aiuto. Scrivere casella 6202, SPI, Torino

MECCANICO ricercasi subito con tutte le patenti referenziatissimo occupazione subito. Telefonare 642-716. L7526

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

AUTISTA Referenze buona pratica auto buon trattamento. Scrivere dettagliando con referenze casella 4245, SPI, Torino.

AUTISTA pratico riparazioni macchina, serio, lavorerà buon carattere, disposto aiutare altri lavori salariati, cercasi da industriale servizio privato. Indicare precedenti occupazioni, pretese, referenze morali documentate. Scrivere casella 3098, SPI, Torino. M4252

CERCASI per assistenza persona anziana colpita lieve recente, signora bella fare, mezzanotte, retribuzione, ottimo stipendio, possibilità lavoro in gruppo. Cremerie, Via Sant'Anselmo 1. 831

OCCASIONISSIMA vendesi Cinquecento 160 mila, tagliando completo, sedia imbottita 78 mila. Tel. 883 396. 3073

PIANOFORTI affari, conti, riparazioni perfette. Cavagna, tel. 81-543, rappresentanza esclusiva Steinway Bechstein.

VENDO stufa riscal. 18 mila, mille cuscini, giacca pel. camoscio 26 mila. Offerte 30. 3065

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ABBIAMO smacchiatrici autovetture ai minimi prezzi. Provateci, subito, rateazioni, minimi. Via Foglie 8.

ABBIAMO Giulietta ogni tipo, nuove semiuso, occasioni Appia prima seconda serie; Spider Furgone, B 20, 103, Stanza Aronda, 600, nuova 500, Belvedere, permute, rateazioni. Autosalone Porta Susa, Feltre 8, telefono 46-681.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 2 1400 rateazione, Belvedere, 1100 familiare, Topo C, semiuovi originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 197

ALL'AUTOSALONE «Trentino», Roma 227 bis, telefono 49-585: Quattro berline, T.I., Sprint, Sprint Veloce, 1900 Super, Aronda B 12, B 20 Lusso, 2600 Spider, 1600 B, 1400 A, 1400 Matano, 103, Cambi, rateazioni. 697

AUTOGRU, veloce

TORINO - A. XII - N. 83
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
7 - 8 Aprile 1958
L. 35 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di funzionari del Dipartimento di Stato

Non si esclude che l'Italia partecipi all'incontro al vertice

Il nostro paese sarebbe il primo, fra quelli della NATO, ad essere invitato alla conferenza nel caso che l'URSS insista per la presenza di una nazione comunista - Reazioni alla lettera di Krusciov sugli esperimenti nucleari

Washington, lunedì mattina.

Secondo funzionari del Dipartimento di Stato l'Italia sarebbe il primo paese della NATO ad essere invitato a partecipare, insieme alle tre grandi potenze, alle consultazioni diplomatiche in programma a Mosca per la preparazione di una conferenza «al massimo livello», se l'Unione Sovietica insistesse per ottenere la partecipazione della Polonia e della Cecoslovacchia. Ugualmente avverrebbe per quanto riguarda una eventuale conferenza dei ministri degli Esteri e presumibilmente anche per la stessa conferenza «al vertice», sempre se l'URSS insistesse sulla partecipazione di alcuni dei suoi satelliti.

Anche la Germania occidentale, che è uno dei principali paesi della NATO, sarebbe qualificata a partecipare con le tre grandi potenze alle varie riunioni con l'URSS, ma vi è il fatto che la sua presenza spingerebbe l'Unione Sovietica a chiedere la partecipazione della Germania orientale.

Per quanto riguarda la Turchia, affermano le stesse fonti, il suo ruolo come potenza orientale della NATO e quello che ha nel Medio Oriente le forniscono titoli sufficienti perché venga presa in considerazione una sua diretta partecipazione alla conversazioni, se l'Unione Sovietica insistesse per ottenere che vi prendano parte molte nazioni comuniste; ma in questo caso, ovviamente, anche la Grecia chiederebbe di partecipare alle conversazioni e ciò probabilmente provocherebbe richieste analoghe da parte di tutti gli altri membri della NATO.

Comunque, ogni decisione al riguardo dovrebbe essere confermata dal Consiglio della NATO, dove viene ampiamente discusso ogni passo riguardante la conferenza al massimo livello. (ANSA).

Secondo Londra

«Nulla di nuovo nel messaggio di Krusciov»

Londra, lunedì mattina.

Nei circoli governativi si dichiarava ieri che la nuova lettera del capo del governo sovietico Krusciov al primo ministro britannico Macmillan concernente gli esperimenti nucleari non contiene nulla di nuovo rispetto a quanto i dirigenti del Cremlino hanno già dichiarato pubblicamente la settimana scorsa. Sostanzialmente la lettera non fa che dare un carattere ufficiale, sul piano diplomatico, alla posizione assunta dal ministro degli Esteri russo Gromiko nel suo discorso del 31 marzo dinanzi al Soviet Supremo.

Il portavoce del Foreign Office, interrogato in proposito, ha rifiutato di fare commenti e si è limitato a dire che la lettera «è allo studio». Negli ambienti diplomatici si sottolinea come il governo britannico consideri tuttora valida l'offerta che esso ha fatto di creare un comitato di esperti incaricato di studiare le modalità pratiche di un controllo internazionale sulla sospensione degli esperimenti termonucleari. Qui si osserva che il problema potrebbe essere oggetto di esame nel corso degli eventuali preparativi diplomatici da svolgere in vista di una conferenza «al massimo livello». Si fa notare d'altra parte che a Londra si attende tuttora la risposta sovietica alla proposta occidentale del 31 marzo, con la quale si suggerivano scambi di vedute preliminari al livello degli ambasciatori da svolgere nella capitale sovietica nella seconda metà d'aprile.

E' facile immaginare che il messaggio di Krusciov non solo sarà oggetto di attento esame da parte della Cancelleria, ma darà anche occasione alle potenze occidentali di consultarsi nei prossimi giorni in modo da concordare un atteggiamento comune in presenza di una mossa di cui è chiaro il carattere propagandistico.

I commentatori politici ricordano che Krusciov ha scelto abilmente il momento adatto per la sua iniziativa. Come è noto, gli Stati Uniti si preparano a compiere nuovi esperimenti con armi nucleari destinate probabilmente ad essere impiegate come nuova arma di difesa contro la minaccia dei missili intercontinentali sovietici. La Gran Bretagna è appena sulla via di diventare la terza grande potenza atomica e non ha ancora esaurito il suo ciclo di esperimenti. In queste condizioni, un atteggiamento totalmente negativo dei governi di Washington e di Londra nei confronti della mossa sovietica avrebbe sfavorevoli ripercussioni psicologiche soprattutto fra quelle nazioni che non aderiscono né all'uno né all'altro dei due grandi blocchi.

Nella stessa Gran Bretagna esistono forti correnti politiche e di opinione pubblica contrarie alla continuazione degli esperimenti nucleari. D'altra parte, se gli Occidentali accettassero la proposta di Krusciov, essi verrebbero a trovarsi in condizioni di inferiorità di fronte all'Unione Sovietica la quale apparentemente ha portato a termine con gli ultimi esperimenti il suo programma di sviluppo delle armi atomiche.

Taluni osservatori non escludono che il governo di Mosca, sviluppando la sua campagna di propaganda, possa proporre un'altra proposta, e cioè quella di sospendere anche la produzione delle armi atomiche. Un'iniziativa del genere non influirebbe tuttavia, secondo si ritiene, sulla posizione dell'Occidente, chiaramente delineata e più ripresa. La sospensione degli esperimenti nucleari e altri eventuali passi per allontanare la minaccia di un conflitto atomico non potrebbero essere concordati se non insieme, con l'adozione di un adeguato sistema di controllo al quale la Russia si è rifiutata sinora di aderire. I vaghi accenni fatti da Krusciev nel suo recente discorso di Budapest circa la possibile accettazione da parte sovietica di un controllo sugli esperimenti nucleari non sembrano troppo convincenti agli Occidentali. E' quindi verosimile che, nonostante le pressioni esercitate sul governo britannico sia da certi settori dell'opinione pubblica inglese sia da governi del Commonwealth e di altri Paesi neutrali, il Primo ministro Macmillan sostenga la necessità per l'Occidente di proseguire nell'attuazione dei propri programmi di potenziamento delle difese con armi nucleari. Questo almeno sino a quando il Cremlino non avrà assunto un atteggiamento più realistico e non avrà fornito prove più concrete della sua buona volontà.

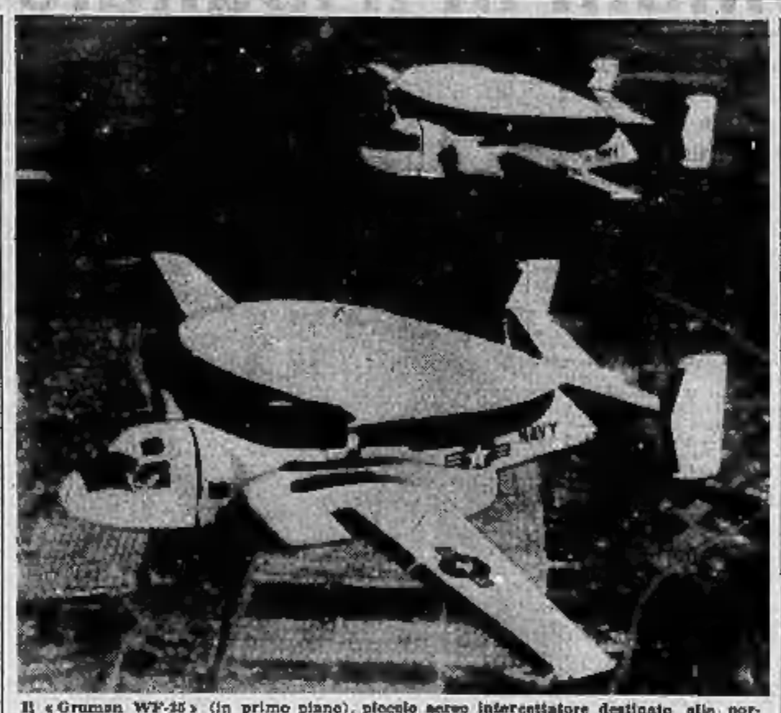
Il Presidente Eisenhower tra scorre le vacanze pasquali nella sua fattoria di Gettysburg. Eccolo, con la consorte, mentre esce dalla chiesa presbiteriana. (Radiofoto)

Spara contro la figlia per impedirle di venire a sposarsi in Italia

New York, lunedì mattina.

L'italo-americano Alfonso Amato, di 78 anni, ha sparato a sua figlia e a se stesso dopo una discussione circa i progetti matrimoniali della donna la quale voleva recarsi in Italia per sposare un dentista. L'Amato versa in gravi condizioni con un proiettile in una tempia mentre la figlia, una figurinista di moda, di 40 anni, ha riportato una ferita alla nuca destra.

I due stavano discutendo con Filomena Amato, madre di Maria, circa il desiderio di questa di sposare il dentista Armando del Mercato, di cui la donna non ha voluto farne la località di residenza in Italia perché egli non vengo al corrente dell'episodio. La lite è avvenuta nell'abitazione degli Amato poco dopo il loro ritorno dalla Messa pasquale.



Il «Grumman WF-25» (in primo piano), piccolo aereo intercettatore destinato alle portaerei e la cui produzione in serie è stata intrapresa dalla Marina americana. Sulla parte alta dell'apparecchio (nella foto accompagnato in volo dal prototipo) vi è una specie di disco volante nel quale sono contenuti gli strumenti per l'intercettazione a grande distanza. (Radiofoto)

Nei pressi di Messina

Uccide per strada l'amante della moglie

Messina, lunedì mattina.

A Montalbano Elicona, un uomo ha ucciso ieri mattina a coltellate l'amante della propria moglie. Il grave fatto di sangue è avvenuto nella piazza principale del grosso centro agricolo.

Protagonisti della tragica vicenda sono il commerciante Nicola Pantano e il pastore Salvatore Furnari. Quest'ultimo, insieme ad un amico, stava passeggiando nella piazza quando improvvisamente veniva affrontato e aggredito dal Pantano, che senza dargli il tempo di difendersi lo afferrava per il collo ferendolo con un acuminato coltello al naso che quasi gli staccava; quindi lo colpiva ripetutamente allo stomaco.

Mentre il ferito stramazzava esanime al suolo, il Pantano si allontanava precipitosamente, rendendosi irreperibile. Il Furnari, soccorso da alcuni volenterosi, veniva trasportato al locale ambulatorio ove spirava subito dopo.

Dalle prime indagini è emerso che il pastore aveva intrecciato da tempo una relazione con la moglie del commerciante e che in seguito a ciò i coniugi Pantano s'erano separati. La donna s'era poi trasferita a Messina, impiegandosi come domestica.

Annega per recuperare un piccolo uovo di Pasqua

Roma, lunedì mattina.

Nei pressi della Via Casilina un bambino di tre anni, Antonio Collardo, è annegato in una buca colma di acqua nel tentativo di riprendere un piccolo uovo di Pasqua che gli era caduto dalle mani. Il bimbo si era recato con i genitori a passare la Pasqua presso la zia materna, Maria Assunta Scalise, abitante all'altezza del km. 13,500 della Casilina, e nel primo pomeriggio, eludendo la vigilanza dei parenti, si era allontanato dalla casa raggiungendo un terreno vicino dove era appunto la buca, profonda circa un metro, che era stata scavata da un'impresa edile per spegnere la calce viva e che si era riempita di acqua piovana. Il cadaverino del piccino è stato ritrovato poco dopo la disgrazia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sull'autostrada Milano-Torino

Due francesi svenuti nell'automobile in fiamme

La macchina era ribaltata, nei pressi del casello di Arluno, per l'improvviso scoppio di un pneumatico - Il fulmineo intervento di due carabinieri e di un contadino li ha strappati al rogo - Altre gravi sciagure della strada

Milano, lunedì mattina.

Un grave incidente è avvenuto ieri sera poco prima delle 10 sull'autostrada Milano-Torino, a nemmeno cento metri di distanza dal casello di Arluno: un'automobile con a bordo due turisti francesi, Bernard Jabran di 36 anni e Jenny Roger di 30 anni, in seguito all'improvviso scoppio del pneumatico anteriore sinistro è uscita di strada, si è ribaltata e subito dopo si è incendiata.

I due passeggeri, privi di sensi, sono rimasti bloccati nell'interno della macchina e certamente sarebbero arsi vivi se dal casello di Arluno due carabinieri ed un contadino non avessero notato i bagliori dell'incendio. Senza perdere un secondo i tre si sono precipitati sul luogo della sciagura e dopo aver coraggiosamente affrontato le fiamme (tutti hanno riportato lesioni alle mani e al volto), hanno estratti a fatica i due francesi dall'auto. Bernard Jabrap e Jenny Roger sono stati subito trasportati all'ospedale di Magenta. Entrambi versano in gravi condizioni: hanno riportato ustioni, ferite e fratture in tutto il corpo.

A BIELLA ieri nel tardo pomeriggio, all'incrocio di via XX Settembre con Viale Milano, nei pressi dell'Ospedale, una «600» e una «1100» si sono scontrate con violenza. Il signor Giorgio Mosca Vidon di 65 anni, abitante in città, che era al volante della «600», ha riportato ferite di una certa gravità ed è stato ricoverato al nosocomio, mentre la sorella, Elmina, che si trovava seduta sul sedile posteriore, lamenta lesioni più lievi.

Ad OCCIMIANO SUPERIORE poco prima delle 22 di ieri una macchina, guidata dal ventisettenne Silvio Volpato, ha investito in pieno il cinquantanovenne Enrico Raitarl, del luogo, che rincasava a piedi. Pare che l'incidente sia dovuto al fatto che l'automobilista era rimasto abbagliato dai fari di un'auto che viaggiava in direzione contraria. Il Raitari è stato ricoverato all'ospedale.

Un altro incidente è avvenuto a MONGRANDO. Il ventunenne Pier Luigi Lavia da Biella, è caduto dal seggiolino posteriore di una motocicletta guidata da un amico, ed ha riportato la frattura di alcune costole.

Un altro grave incidente è avvenuto ieri a NIZZA MONFERRATO, in corso Acqui: qui un motoscooter si è fragorosamente scontrato con un'auto sinistra. La moto, guidata da Nicola Parodi di 37 anni, che aveva sul seggiolino posteriore l'amico Benno Stefano Laiolo, entrambi di Bazzana, aveva a quanto sembra abbordato troppo sulla sinistra una curva che immette sul corso Acqui da una strada laterale, andando in tal modo a cozzare contro la macchina ch'era pilotata dal cittadino svizzero Marcel Zufferlej diretto a Nizza. Nello scontro il motoscooter andava letteralmente distrutto, mentre i due giovani venivano ricoverati all'ospedale, dove il Parodi versa in gravissime condizioni per fratture multiple e commozione cerebrale. Serie ferite ha riportato pure il Laiolo, mentre lo Zufferlej è uscito illeso dall'incidente.

Di un incidente che poteva avere gravi conseguenze è rimasto vittima ieri mattina un giovane di ROCCA GRIMALDA. Si tratta del diciottenne Sergio Prato, abitante alla cascine Massera, che mentre in bicicletta percorreva il tratto di strada provinciale di Rocca per recarsi ad Ovada, giunto nei pressi della frazione Fontane, una piccola valanga di terra franmista a pietre, che si era staccata dalla roccia sovrastante resa viscida per le piogge di questi giorni, gli ha travolto la ruota anteriore della bicicletta, gettandolo violentemente a terra. Mentre la bicicletta è stata resa inservibile, il giovane per sua fortuna ha riportato solo lievissime contusioni in più parti del corpo.

A UMBERTIDE (Perugia) il macchinista teatrale Gaetano Gazzilli, di 56 anni e sua figlia Wilma, di 18, residenti a Roma, sono rimasti stanotte vittime d'una sciagura stradale. Per cause imprecisate la «600 C» su cui viaggiavano padre e figlia è venuta a collisione con un autocarro targato Perugia, guidato da Guido Spinetti, abitante a San Valentino. Nell'incidente l'autocarro è uscito di strada senza che l'autista riportasse ferite; l'autovettura, invece, rimaneva completamente sfasciata e il Gazzilli e la figlia decedevano sul colpo.

E' calato il sipario sulla romantica vicenda di Teheran

Nessuno osa dire alla bella Soraya che lo Scià ha firmato il divorzio

L'ex-imperatrice, a Colonia, pensa di recarsi a Roma per acquistare nuovi vestiti - Riceverà «una tantum» circa 200 milioni di lire, più una pensione di 2 milioni e mezzo al mese (che perderà in caso di un nuovo matrimonio)

Nostro servizio particolare

Teheran, lunedì mattina.

Il Ministro della Giustizia dell'Iran, accompagnato dal brigadiere generale Nematollah Nassiri, comandante della Guardia imperiale, è in viaggio per Colonia. Nella borsa fregiata del distintivo dei corrieri speciali dello Scià di Persia egli custodisce i documenti ufficiali relativi allo scioglimento del matrimonio del Sovrano con la bella Soraya Isfandiari. La firma dello Scià e l'apposizione dei sigilli del notaio della Corona hanno costituito ieri l'ultimo atto della vicenda matrimoniale cominciata sette anni or sono a conclusi il 14 marzo con il comunicato del «Consiglio degli Ansiani» con il quale si rendeva nota la decisione del Sovrano, accettata dalla venticinquenne imperatrice, di separarsi dalla consorte a causa della mancanza di figli.

Il sipario è dunque calato sulla vicenda che ha appassionato il mondo ed ha commosso il popolo di Persia, fino a far pensare che esso non si sarebbe assoggettato alla decisione della Corte e avrebbe chiesto allo Scià di tornare sulla sua decisione. Una personalità della Corte, molto vicina a Reza Pahlevi ha dichiarato che l'Imperatore ha già fatto spedire all'ex-sovrana gran parte dei gioielli appartenutile nell'atto di divorzio e che la rimanenza sarà inviata a Colonia nei prossimi giorni.

In un allegato alla dichiarazione ufficiale di divorzio, a quanto si è appreso, sono contenute le disposizioni economiche impartite da Mohamed Reza Pahlevi per assicurare il futuro della ex-moglie. Soraya riceverà una tantum la somma di 10 milioni di rials (circa 200 milioni di lire italiane) ed una pensione vitalizia mensile di due milioni e seicentomila lire italiane. Fonti solitamente bene informate affermano però che lo Scià avrebbe disposto anche il versamento di un assegno mensile di importo imprecisato da pagarsi con i fondi personali del sovrano. Com'è noto, Soraya conserverà i fregiari del titolo di Altezza Imperiale, ma non potrà continuare ad usare il cognome Pahlevi.

Si è anche appreso che nessun divieto di nuove nozze è stato fatto all'ex-imperatrice, ma se si sposerà di nuovo perderà la pensione mensile, pur conservando il titolo imperiale, gioielli ed assegno «una tantum». Negli ambienti occidentali di Teheran si ricorda oggi che in occasione del precedente divorzio dello Scià dalla prima moglie, sorella dell'allora re d'Egitto Faruk, era stato fatto divieto all'ex-imperatrice Fausia di contrarre nuove nozze. Al divieto l'ex-sovrana obbedì solo per alcuni mesi, ma poi sposò un colonnello dell'esercito egiziano, con il quale vive felice. Altrettanto dispose a suo tempo anche Faruk, quando divorziò da Narriman, ma anche quest'ultima si è tranquillamente risposata.

A Colonia ancora stamani Soraya non aveva saputo della firma dei documenti del divorzio. Un funzionario della Ambasciata iraniana, a chi gli chiedeva se l'avrebbe informata, ha risposto: «Oh, no. A nessun costo. Non ne avrei mai il coraggio. Sono certo che Soraya spera ancora che lo Scià torni sulla sua decisione».

Per la verità secondo eminenti studiosi di diritto canonico da noi interpellati, il divorzio non è ancora definitivo: trattandosi di «ripudio semplice» (cioè la dichiarazione di voler divorziare è stata resa una sola e non tre volte, come nel «ripudio triplo») lo scioglimento del legame matrimoniale diverrà definitivo soltanto dopo tre mesi e cinque giorni dalla firma degli atti.

La bellissima ex-imperatrice sarebbe voluta passare le feste di Pasqua in Svizzera, ma ha cambiato parere all'ultimo momento ed è rimasta a Colonia con i genitori. Del resto la Pasqua non ha per lei alcun significato religioso. Figlia di un iraniano di religione musulmana «eretica», e di una tedesca convertitasi all'Islam, anche Soraya è mussulmana. Sembra che Soraya abbia deciso di recarsi fra qualche giorno a Saint Moritz, ma è stato categoricamente smentito che l'ambasciatore Esfandiari, padre dell'ex-sovrana, abbia fatto cercare ville sulla riviera italiana e in località montane dell'Italia settentrionale. Dopo il soggiorno in Svizzera è però possibile, secondo le voci che circolano anche a Teheran, che Soraya vada a Roma, dove si riforniranno del guardaroba necessario per un viaggio, da lei già progettato, in Sud Africa.

a. s.

Dramma del mare tra Creta e Cipro

Un mercantile s'inabissa Tratto in salvo l'equipaggio

Disperato appello del mercantile panamense «Ocean», di 5140 tonnellate - Affonda mentre un piroscafo accorso tira a bordo i naufraghi

NICOSIA, lunedì mattina.

Una nave mercantile di 5140 tonnellate è affondata ieri nel Mediterraneo orientale, tra le isole di Creta e di Cipro, circa 350 miglia ad occidente di quest'ultima.

Un primo segnale di soccorso è stato lanciato dal radiotelegrafista di bordo alle ore 15,30 (ora italiana). Il drammatico appello non precisava le cause e le circostanze del sinistro. Esso comunicava che la nave stava affondando e chiedeva immediato aiuto. L'allarme veniva ricevuto dal piroscafo «Persio», di 13.534 tonnellate, il quale navigava non lontano dalla nave in pericolo. Altri tre mercantili dirottavano immediatamente alla volta della zona indicata, che veniva raggiunta prima delle altre dal «Persio». Questo comunicava ben presto di avere iniziato le operazioni di salvataggio. Lo scafo si è inabissato.

Si tratta del mercantile «Ocean», che batteva bandiera panamense. Non è stato ancora possibile conoscere le cause del disastro. I naufraghi saranno sbarcati a Porto Said dalla nave che li ha tratti in salvo.

Oltre otto milioni ai "13" del Totocalcio

Roma, lunedì mattina.

Quote discrete questa mattina al Totocalcio. I «tredici» sono in tutta la penisola 24 e a ciascuno di essi spetta la somma di 8 milioni 342 mila lire.

Nella serie A non sono mancate le sorprese ciò che ha contribuito a operare una selezione abbastanza severa dei concorrenti. La sorpresa maggiore è venuta dalla Spal che ha saputo vincere sul campo del Bologna. Questa impensierita della squadra di Ferrara è conseguenza della particolare condizione di classifica in cui essa versa assillata com'è dal pericolo della retrocessione; nei pronostici della vigilia tuttavia si propendeva per una netta vittoria della compagine rossoblù.

Totalmente imprevedibile è giunta anche la sconfitta dell'Udinese sul proprio terreno da parte della Roma. Dopo la sonante vittoria ottenuta nella 28ª giornata di campionato dalla squadra friulana a Marassi contro la Sampdoria non ci si attendeva un così repentino scivolone, dato le sue precarie condizioni in classifica anche se l'avversario da affrontare era di alta levatura. La terza vittoria in campo avversario, quella della Juventus contro la Lazio a Roma, se non è giunta del tutto inattesa, poteva dar adito a qualche dubbio in quanto la squadra laziale era finora imbattuta sul proprio terreno.

Tra gli altri risultati che possono aver influito sulla felicità dei concorrenti citiamo il pareggio della Sampdoria a Milano contro l'Inter, la sconfitta del Milan a Padova e nelle serie minori i due sorprendenti pareggi in casa della Triestina contro Brescia e del Bari contro Catania.

I vincitori di prima categoria sono così suddivisi nelle varie zone: Milano 3, Bologna, Roma e Verona 3 ciascuna, Bari, Padova e Napoli 2, Cagliari, Genova, Messina e Pescara 1. Nella zona di Palermo, Salerno e Torino nessun «tredici».

Vi sono poi 690 vincitori con punti «dodici» di cui 72 nella zona di Torino, a ciascuno dei quali spettano 201 mila lire.

Il monte premi ha segnato una notevole flessione in questa settimana passando da L. 444.021.892 a L. 400.453.914 con una differenza in meno di quasi 43 milioni.

NEL BERGAMASCO

Pensionato rinvenuto cadavere in un bosco

L'uomo presenta una larga ferita alla tempia destra - Pare che, portatosi in montagna, sia scivolato ruzolando per un ripido pendio

Bergamo, lunedì mattina.

Un uomo di 57 anni, Giuseppe Pedrali, pensionato e invalido del lavoro, è stato trovato morto con una larga ferita alla tempia destra ieri mattina nel bosco di Fologne, una località situata sulla collina ad est della Maresana, al confine fra i comuni di Bergamo e Torre Boldone.

La macabra scoperta è stata fatta verso le ore 8,30 da un giovane, Luigi Zanga, che ha subito dato l'allarme. Sul posto giungevano i carabinieri, un medico e numerosi contadini che abitano nei casolari della zona. L'ipotesi più attendibile, almeno per il momento, è che il Pedrali, il quale mancava da casa da venerdì scorso, sia scivolato lungo il pendio della collina e abbia poi battuto la tempia contro uno degli appuntiti sassi che affiorano fra il terreno fangoso. Il medico è del parere che il Pedrali fosse morto da circa 48 ore.

Giuseppe Pedrali, vedovo, era un misantropo. Viveva infatti solo in un casinale nei pressi di Torre Boldone, a circa un chilometro dal bosco, ed era sempre in giro. Raccoglieva lumache, funghi, legna da ardere e talvolta dava una mano ai contadini per guadagnare qualcosa. L'unico suo introito era infatti costituito dalla pensione di invalidità: settemila lire al mese in tutto. Nella zona era molto conosciuto e sembra non avesse che amici.

Si era allontanato da casa venerdì mattina e il fratello, che abita in una cascina vicina, non si era per nulla impressionato quando non lo aveva visto rientrare alla sera e nel giorno successivo. Pensava si fosse recato da una cugina che abita a Bergamo a trascorrere le feste di Pasqua. E' stata aperta una inchiesta, mentre il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Torre Boldone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Orribile fine di un boscaiolo

Mondovì, lunedì mattina.

Un giovane boscaiolo di Ormea è rimasto vittima di un mortale infortunio. Si tratta del ventiseienne Roberto Michelis, residente in frazione Almoni di Ormea, il quale, addetto al lavoro di scarico della legna alla stazione di arrivo di una teleferica, è stato investito in pieno petto da un grosso fascio di tronchi d'albero. Il poveretto riportava gravissime lesioni interne per cui, dopo una straziante agonia, cessava di vivere nella propria abitazione.

Un barbiere ucciso a rivoltellate presso Locri

Locri, lunedì mattina.

Il pastore Pasquale Colugnio di 21 anni, ha ucciso a colpi d'arma da fuoco il barbiere trentaduenne Giovanni Macrì. Il fatto è avvenuto ieri sera in via Garibaldi, a Roccella Jonica. Il Colugnio, visto il Macrì che si trattenevo nella strada, lo ha affrontato e gli ha sparato contro a bruciapelo tre colpi di pistola dandosi quindi alla fuga.

Indagini sono in corso per accertare i motivi del delitto e per rintracciare lo sparatore.

Si è serenamente spento stamane dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia

Ciacinto Canova

ex-Costruttore Edile

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Paola; i figli Giovanni con la moglie Maddalena Pramaggiore e Ugi Giacinta, Paola e Federico; Angiolella col marito Rodolfo Barra e figli Flavio e Franca; i fratelli Alessandro e famiglia, Rosa e Andrea; i nipoti Giovanni e famiglia; Alessandra e famiglia; cognati Eugenio, Maria e Anna Reggero

I funerali avranno luogo in Piazzale oggi 7 corrente alle ore 15.

Sin d'ora si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Si associano in modo particolare al dolore delle famiglie Genova e Barra le famiglie: Pramaggiore, Barra, Vallese, Fiovano, Reale, Bassetti per la perdita del loro caro papà

Giacinto Canova

Impiegati e Personale tutto del Grand Hotel Genova - Alassio - prendono viva parte al lutto del loro principale grand'uff. Giovanni Genova per la morte del suo adorato padre signor

Giacinto Canova

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Edili Comm. Giovanni Genova partecipano con sentimenti di affettuosa solidarietà al lutto del loro titolare sig. grand'uff. Giovanni Genova per la perdita del padre signor

Giacinto Canova

Impiegati e Personale dell'Hotel Piemonte prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro principale signor grand'uff. Giovanni Genova per la perdita del suo caro papà signor

Giacinto Canova

Impiegati e Dipendenti dell'Impresa Costruzioni Edili Barra Rodolfo si associano al dolore che ha colpito il loro titolare signor Rodolfo Barra per la morte del suo amato suocero signor

Giacinto Canova

Munita dei Conforti religiosi, dopo soli 30 giorni, raggiungeva il suo sposo Romolo

Maria Carpinello vedova Crillona

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

Funerali 8 corrente ore 10.30 da via Principe Amedeo 43.

Improvvisamente è mancato

Ferdinando Papino

Addolorati l'annunciano: la moglie, figli, genero, nuora, fratelli, cognati, zii, nipoti, parenti tutti.

Le esequie avverranno martedì 8 alle ore 10.30 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

La presente anche quale ringraziamento

Partecipano al dolore il cognato Felice Bellos e famiglia.

Il giorno di Pasqua serenamente spirava

Teresita Reveri ved. Mascalchi

La piangono le figlie: Maddalena e Maria dandone partecipazione unitamente al fratello S. E. Francesco, ai nipoti Beovenuti, Gambaccini, Mascalchi e Rossi ed ai parenti tutti.

I funerali martedì 8 corr. alle ore 16 partendo da corso Artigianelli 17

Si associano al dolore le famiglie: Rosoli, Carboni, Cornaglia, D'Adda, Gatti Gilli, Gili Agostinelli, sorelle Vidari.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aldo Debenedetti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clotilde Farnesoli, il figlio Carlo con la moglie Graziella Rizzi e la nipote Rossella; la mamma Camilla Vita-Levi vedova DeBenedetti; la sorella Matilde col marito Attilio Flai; cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma, partendo da corso Lecce 36 alle ore 14.30 di martedì 8 corrente, verrà trasportata direttamente a Pallanza per le esequie e la tumulazione.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato

Cav. Oreste Guglielminotti

di anni 81

Addolorati lo annunciano fratelli e sorello:
cav. geometra Natale e consorte;
Olimpia ved. Guglielminotti
Mitero;
Luigina ved. Arenodo;
Delfina ved. Simonetti;
Pia ved. Ramella;
Augusto e consorte;
cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 14.30 partendo da corso Re Umberto 46.

La presente serve di ringraziamento

E' mancato ai suoi cari

Mario Olearo

Lo annunciano: la figlia; il genero; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì in Borgaluinga di Crea con partenza da Torino alle ore 2.30 da via Mariorelli 36.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Clementina Alessandria nata Dabbene

Ne danno il doloroso annuncio: i figli con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 10.30 in Verduno (Cuneo).

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.